Anno 94 Numero 65

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2080. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 16 Marzo 1960

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cent. 50; Francia fr. 0,40; Gran Bretagna (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta il. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,80; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; [illegible]; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo un discorso del Presidente del Consiglio

I senatori dc favorevoli alle trattative per il tripartito

L'on. Moro è deciso a realizzare la nuova formula di centro-sinistra; l'on. Segni è su posizioni più caute, nell'attesa di risolvere i punti ancora controversi - Il Presidente parlerà oggi ai deputati d. c. e domani inizierà nuovi incontri con i socialdemocratici ed i repubblicani - Le divergenze sono rappresentate da tre punti: le regioni, la scuola e la nazionalizzazione delle fonti di energia - Le correnti democristiane di destra minacciano di chiedere la convocazione del Consiglio nazionale del partito

Si avanza con cautela

Roma, 15 marzo.

I democratici cristiani stanno discutendo da ieri attestati — come si direbbe in gergo militare — su due diverse posizioni, di cui la prima si fonda sulla prudente circospezione e la seconda sembra ispirata da una maggiore audace spregiudicatezza. Sulla prima si trova l'on. Segni, il quale ha spinto ieri la sua cautela al punto di respingere la qualifica, che gli spetta, di Presidente del Consiglio designato. Non avendo ancora sciolto la riserva se accettare o declinare l'incarico che gli ha dato il Presidente della Repubblica, egli non vuole che il suo nome sia accoppiato fin d'ora ad un certo tipo di soluzione della crisi, secondo una determinata nuova formula di governo.

Sulla seconda posizione si tiene, invece, saldamente l'on. Moro, segretario politico della dc, che ieri sera è riuscito ad avere con sé la grande maggioranza della direzione del partito, concorde nel volere la formazione di un governo di centro-sinistra, con la partecipazione, vale a dire, dei socialdemocratici e dei repubblicani e l'appoggio esterno del partito socialista.

Su questa linea l'on. Moro avrebbe voluto che Segni s'impegnasse anche lui in maniera formale, ma Segni preferisce mantenersi entro limiti di maggiore sicurezza. Se l'operazione di centro sinistra andrà a buon fine, nessuno più di lui ne sarà soddisfatto, ma nella deprecabile evenienza di un fallimento della formula preferita, Segni vorrebbe avere le mani libere per volgersi ad un'altra soluzione.

E' per questo che Segni, pure accettando di gran grado le conclusioni a cui è giunta la direzione democristiana in favore di un tripartito dc-pri-psdi, non ha voluto che il suo nome fosse legato a quella formula, e non ha voluto che si parlasse di un preciso mandato che a lui personalmente si dovrebbe affidare. Si è avuta l'impressione che l'on. Moro tendesse, invece, a forzare la situazione, non tanto per imporsi alla prudente volontà dell'on. Segni, quanto piuttosto per far trovare i gruppi parlamentari democristiani davanti ad una decisione presa, se non davanti ad un fatto compiuto.

Sono cominciati oggi i dibattiti fra i senatori dc, e i deputati li concluderanno domani. Moro sa bene che, se gli orientamenti del partito in quanto tale sono tinti di illuminato progressismo, la situazione è meno favorevole fra senatori e deputati, molti dei quali sono sensibili alle predicazioni di Gedda e alle direttive dell'Azione Cattolica — contrario ad ogni forma di apertura a sinistra — assai più che ai richiami della disciplina di partito.

Egli pertanto vuole determinare una situazione di rottura, per far sì che nessuno abbia il coraggio di ritirarsi, se non al prezzo di assumersi la responsabilità di un aperto conflitto col partito. Moro, in sostanza, è per le posizioni nette, assunte con coraggio in un momento delicato della vita politica italiana. Segni, che tiene l'occhio al Parlamento più di quanto non faccia il segretario del partito, propende per atteggiamenti più sfumati.

Hanno ragione l'uno e l'altro, occorre dire. In una situazione come quella italiana che non consente soluzioni drastiche, svolte improvvise, avventurose innovazioni, Segni si attiene ad una forma di antico scetticismo nazionale, quello che ha sempre determinato le evoluzioni politiche italiane in chiave di graduale trasformismo, come fu fatto da Cavour con il «connubio», poi da Depretis, poi da Giolitti, e finalmente dallo stesso De Gasperi. Di fronte a questo condizionamento politico e mentale, Moro, al contrario, rappresenta l'aspirazione a farla finita una buona volta con i compromessi attardatori e le mezze misure. Egli ne teme, infatti, fortemente il possibile influsso deleterio sul costume politico del suo partito, e di tutto il Paese nel suo insieme.

Vittorio Gorresio

Commento favorevole del segretario del pri

Roma, 15 marzo.

Il segretario del pri, on. Reale, conversando a Montecitorio, ha confermato che sabato prossimo si riunirà la direzione del partito, per esaminare gli ulteriori sviluppi della situazione. «E' in questa sede — ha dichiarato l'on. Reale — che il partito esprimerà la sua opinione».

L'on. Reale ha aggiunto che, a suo giudizio, il comunicato emesso al termine della riunione alla Camilluccia, rappresenta un elemento positivo in quanto lascia aperto il dialogo già iniziato. «La d.c. — ha detto il segretario del p.r.i. — conosce bene le nostre posizioni. Se esse è d'accordo nel voler approfondire l'esame, per me significa che è sempre vivo il desiderio di giungere ad una intesa».

L'on. Segni all'arrivo al Senato, dove s'è presentato al gruppo d.c., per esporre il programma di governo (Tel.)

nare un programma di governo che, nell'ambito delle più proficue convergenze politiche, sia il più idoneo a superare felicemente la presente crisi ed a promuovere l'ulteriore sviluppo democratico, economico e sociale del Paese».

«Il sen. Piccioni, che presiedeva, ribadita l'adesione del direttivo alle linee programmatiche fissate dalla direzione del partito nelle sue riunioni del 28 e 29 febbraio e 5 marzo, interpretando l'unanime sentimento del direttivo, ha rivolto al presidente Segni il più cordiale ringraziamento e l'augurio più fervido per il miglior successo della sua fatica».

Gli avversari del centro-sinistra si stanno organizzando per un'azione a largo raggio. Il sen. Jannuzzi ha inviato al sen. Piccioni, presidente del gruppo senatoriale dc, una lettera per chiedere che le deliberazioni, così gravi perché riguardano un mutamento di indirizzo tale da determinare un «tormento per le coscienze», non siano prese in sede di direttivo, ma si estendano a tutti i senatori del partito.

Il sen. Cerica si è dichiarato solidale con Jannuzzi. Gli amici dell'on. Scelba poi si sono riuniti stamane e hanno stabilito che, se domani le decisioni del gruppo parlamentare non fossero soddisfacenti, chiederanno anch'essi la convocazione dell'intero gruppo dei deputati dc. I senatori e i deputati scelbiani e di destra pensano di sviluppare la loro offensiva su questa base: l'on. Segni merita ogni fiducia, non c'è ostilità preconcetta verso il tripartito dc-psdi-pri, ma dev'essere chiaro che, se il sostegno o l'astensione del psi apparissero necessari, si dovrà convocare il Consiglio Nazionale del partito prima di decidere.

E' evidente che, per quanto si cerchi di dar vita a un tripartito autosufficiente in virtù dell'apporto degli indipendenti, l'atteggiamento socialista non potrà essere trascurato: lo stesso Moro mostra apertamente di rendersene conto. In tal modo, gli avversari del centro-sinistra, esigendo una chiusura verso il psi che respingerebbero, avilupperebbero una manovra insidiosa che, se avesse successo, rimetterebbe tutto in discussione e porterebbe alla sconfessione di Moro.

Moro, si è saputo oggi, ha detto ieri sera in direzione che «il discorso col psi dev'essere fatto: un espediente può valere per domani, non per dopodomani»; e quando gli è stato opposto che la Chiesa e le organizzazioni cattoliche non sono di questo avviso, il segretario democristiano, freddo e tagliente, ha risposto: «Il nostro obiettivo è anche quello di garantire l'autonomia del partito che abbiamo l'onore di rappresentare».

In conclusione, la difficoltà per il tripartito sono due: le posizioni programmatiche e il fermento nella dc. L'una cosa influisce sull'altra.

Michele Tito

Segni si recherà sabato a riferire al Capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 marzo.

Non prima di sabato, nella migliore delle ipotesi, l'on. Segni potrà riferire al Capo dello Stato e sciogliere la riserva per la quale non si considera ancora un Presidente del Consiglio designato. La «tabella di marcia» per la soluzione della crisi subisce una serie di rinvii dovuti al fatto che la direzione democristiana ha terminato molto tardi la notte scorsa i propri lavori. I nuovi contatti di Segni con i socialdemocratici, i repubblicani e eventualmente i socialisti non avranno inizio domani, ma dopodomani. Il direttivo del gruppo democristiano della Camera si riunirà domani, invece di stasera; e il direttivo del gruppo del Senato si è riunito stasera invece di stamane.

Tutto questo non altera la prospettiva aperta dal comunicato, con il quale, la notte scorsa, la democrazia cristiana si pronunciava per un governo tripartito di centro-sinistra. Come si è visto chiaramente oggi, tutte le forze politiche devono ora muoversi in funzione di quel documento.

Il comunicato è stato accolto con favore dai repubblicani, dai socialdemocratici e dai socialisti. Dagli amici dell'on. Moro fino a quelli di Nenni, si è concordi nel pensare che la dc ha fatto una scelta, superando ogni tentazione di ambivalenza e, perciò, è impegnata ora su posizioni molto precise. Le esitazioni che alcuni hanno creduto di ravvisare nell'atteggiamento tenuto da Segni in nottata scorsa, e che lo ha distinto a volte dall'on. Moro, si spiegano con le difficoltà obiettive cui Segni, che deve concretare il tentativo deciso dalla dc, va incontro. Si considera ormai raggiunto un risultato importante: quello di aver sbarazzato il terreno dai dubbi e dalle diffidenze che si potevano nutrire sulle reali intenzioni del partito di maggioranza.

I repubblicani ed i socialisti si pronunceranno ufficialmente giovedì prossimo quando si riuniranno i loro direttivi. I socialdemocratici si sono pronunciati oggi con un comunicato diramato al termine dei lavori del loro direttivo. Il comunicato socialdemocratico dice: *«La direzione del psdi, esaminato il documento della direzione della dc, ne ha rilevato il carattere positivo e ha demandato al Comitato centrale l'esame delle convergenze programmatiche, suscettibili di favorire la formazione del governo di centro-sinistra dc, psdi, pri».*

L'on. Saragat aveva tenuto ai propri amici una relazione dicendo in sostanza che la dc merita fiducia, non che non vanno sottovalutate le difficoltà che ancora sussistono per la formazione di un governo di centro-sinistra. Se i contatti porteranno a risultati concreti, i socialdemocratici convocheranno il loro Comitato centrale per stabilire le basi programmatiche della ulteriori trattative.

Come per i socialdemocratici, anche per i democristiani, i repubblicani (e i socialisti), il discorso ora si sposta dalla formula al programma. Tra le dc e gli altri partiti le distanze sul programma rimangono quelle che erano: in una certa misura, forse in reazione alle anticipazioni «pesanti» fatte ieri da Segni, le parti si sono oggi irrigidite. Regioni, scuola e nazionalizzazione delle fonti di energia sono le questioni sulle quali più ardua si profila l'intesa. E i socialdemocratici, rifiutando un ruolo di mediazione sul quale forse Segni faceva affidamento, fanno oggi capire che essi non lasceranno soli i repubblicani in nessun caso.

Si ha, poi, la sensazione che, almeno in parte, un accordo sul programma (con la sola eccezione della scuola) dipenda sostanzialmente dalla volontà dei repubblicani e socialdemocratici da una parte e dell'on. Segni dall'altra. In seno alle dc, infatti, la destra è rimasta per il momento isolata, e la maggioranza dei dorotei confluiscono sulle posizioni della sinistra.

L'on. Segni ha parlato stamane al direttivo del gruppo democristiano del Senato, quasi esclusivamente del programma. Egli ha insistito con molta fermezza su alcune «linee di resistenza» della dc, ma ha ammesso, forse più nettamente di quanto non avesse fatto ieri in direzione, che il programma deve consentire le convergenze necessarie. In altre parole: Segni ammette di dover trattare e fare qualche concessione.

Sembrava, fino a stasera, che Segni non potesse far balenare l'ipotesi di eventuali concessioni senza suscitare una tempesta di reazioni demolitrici. Invece, la seduta, anche se non assolutamente tranquilla (alcuni senatori hanno suggerito la via di un monocolore), non ha avuto alcuna fase drammatica.

Il comunicato emesso alla fine della seduta riferisce che Segni ha fatto un'esposizione sulle consultazioni «che hanno il precipuo scopo di determinare un programma di governo il quale, nell'ambito delle più proficue convergenze politiche, sia il più idoneo a superare felicemente la presente crisi ed a promuovere l'ulteriore sviluppo democratico, economico e sociale del Paese».

«Il sen. Piccioni, che presiedeva, ribadita l'adesione del direttivo alle linee programmatiche fissate dalla direzione del partito nelle sue riunioni del 28 e 29 febbraio e 5 marzo, interpretando l'unanime sentimento del direttivo, ha rivolto al presidente Segni il più cordiale ringraziamento e l'augurio più fervido per il miglior successo della sua fatica».

Gli avversari del centro-sinistra si stanno organizzando per un'azione a largo raggio. Il sen. Jannuzzi ha inviato al sen. Piccioni, presidente del gruppo senatoriale dc, una lettera per chiedere che le deliberazioni, così gravi perché riguardano un mutamento di indirizzo tale da determinare un «tormento per le coscienze», non siano prese in sede di direttivo, ma si estendano a tutti i senatori del partito.

Il sen. Cerica si è dichiarato solidale con Jannuzzi. Gli amici dell'on. Scelba poi si sono riuniti stamane e hanno stabilito che, se domani le decisioni del gruppo parlamentare non fossero soddisfacenti, chiederanno anch'essi la convocazione dell'intero gruppo dei deputati dc. I senatori e i deputati scelbiani e di destra pensano di sviluppare la loro offensiva su questa base: l'on. Segni merita ogni fiducia, non c'è ostilità preconcetta verso il tripartito dc-psdi-pri, ma dev'essere chiaro che, se il sostegno o l'astensione del psi apparissero necessari, si dovrà convocare il Consiglio Nazionale del partito prima di decidere.

E' evidente che, per quanto si cerchi di dar vita a un tripartito autosufficiente in virtù dell'apporto degli indipendenti, l'atteggiamento socialista non potrà essere trascurato: lo stesso Moro mostra apertamente di rendersene conto. In tal modo, gli avversari del centro-sinistra, esigendo una chiusura verso il psi che respingerebbero, avilupperebbero una manovra insidiosa che, se avesse successo, rimetterebbe tutto in discussione e porterebbe alla sconfessione di Moro.

Moro, si è saputo oggi, ha detto ieri sera in direzione che «il discorso col psi dev'essere fatto: un espediente può valere per domani, non per dopodomani»; e quando gli è stato opposto che la Chiesa e le organizzazioni cattoliche non sono di questo avviso, il segretario democristiano, freddo e tagliente, ha risposto: «Il nostro obiettivo è anche quello di garantire l'autonomia del partito che abbiamo l'onore di rappresentare».

In conclusione, la difficoltà per il tripartito sono due: le posizioni programmatiche e il fermento nella dc. L'una cosa influisce sull'altra.

Michele Tito

Soddisfatto il Cancelliere per l'incontro con il Presidente

Il cordiale incontro alla Casa Bianca fra il presidente Eisenhower ed il cancelliere Adenauer (Telefoto)

Lungo colloquio di Adenauer alla Casa Bianca su Berlino

Un comunicato ufficiale dichiara: "Il diritto dei berlinesi all'autodecisione è alla base di ogni futuro accordo sulla città„ - Washington e Bonn confermano di auspicare una Germania "riunita, libera e pacifica„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 marzo.

Il presidente Eisenhower e il Cancelliere tedesco, questa mattina, alla Casa Bianca hanno avuto un colloquio protrattosi per oltre due ore. Il volto di Adenauer, di solito così serio e grave, all'uscita dagli uffici presidenziali, appariva illuminato da un riso naturalmente cordiale e perfino espansivo. «Sono altamente soddisfatto di tutto l'andamento del colloquio — egli ha subito dichiarato ai giornalisti. — Tutta la conversazione si è sviluppata in ottima atmosfera e nel migliore dei modi. Spero che il Presidente possa ora sentire la medesima soddisfazione che sto provando io».

«Dunque, siete soddisfatto di potervi sentire sicuro che gli alleati staranno compatti e saldi per i diritti di Berlino?».

«Sì — ha ribattuto con vivacità e giovialità il Cancelliere — sono soddisfatto».

Questa la cronaca dei dati psicologici direttamente emersi dal colloquio dei due statisti e ben palesi, come si è detto, sul volto di Adenauer. Per il resto, il colloquio, in base al comunicato ufficiale congiunto (firmato cioè tanto dal Presidente quanto da Adenauer) e diramato dalla Casa Bianca nel momento in cui il Cancelliere tedesco ne lasciava la soglia, è stato «informale» non si è svolto — vale a dire — secondo i canoni tecnici che, di solito, regolano le conversazioni diplomatiche degli statisti. In esso, dunque, non si sono svolti negoziati di nessun tipo e ordine. Si è semplicemente parlato dei fatti che maggiormente interessano i due capi di governo e le loro rispettive nazioni, entrambi convinti, dell'utilità degli scambi dei punti di vista, necessari per raggiungere una maggiore coordinazione di posizioni intorno ai comuni problemi.

«Il presidente Eisenhower e il cancelliere Adenauer — continua il documento — si sono confermati nella determinazione di proseguire nei congiunti loro sforzi per giungere alla riunificazione di una Germania libera e pacifica. Così, pure, essi si sono trovati d'accordo sul fatto che la salvaguardia della libertà del popolo di Berlino Ovest e del suo diritto di autodecisione, deve essere alla base di ogni futuro accordo che riflettesse la città stessa».

Secondo i primi commenti dei circoli politici, il fatto che Adenauer si sia mostrato soddisfatto, e sinceramente soddisfatto (non è uomo capace di far commedie, si afferma) all'uscita dalla Casa Bianca, dice molto di più di quel che rivela il comunicato in se stesso. Tanto più — si osserva — che nessun alleato e tanto meno l'America hanno mai, e per un solo attimo, ammesso che possa essere raggiunto con la Russia un accordo qualsiasi, che non rispettasse il diritto di autodecisione dell'elettorato tedesco della Germania orientale, quando finalmente potesse riunirsi a quello occidentale, e tanto meno della Berlino Ovest.

Bisogna dunque credere — si pensa — che Adenauer ha avuto dal Presidente notevoli assicurazioni di fermezza, capaci di tranquillizzarlo completamente. E che, al tempo stesso, egli si è reso conto delle esigenze di flessibilità che l'America persegue, in relazione a tutta la politica generale di distensione in atto e di cui l'incontro al vertice dovrebbe dare il primo concreto risultato formale. Quando si dice flessibilità — si aggiunge — non si indicano né debolezza, né tolleranza dei presenti o dei passati abusi, ma semplicemente un atteggiamento conciliativo di cooperazione, di fiducia, di non puntiglio intorno a fatti e a forme che non sono (come appunto il diritto all'autodecisione) inestimabile ed essenziale aspetto di ogni umana e civile dignità, ma — al più — mezzi tattici per favorire il futuro evolversi degli avvenimenti.

E' stato notato che il cancelliere Adenauer, oltre al colloquio con Eisenhower e a una colazione intima con il Presidente (alla quale han partecipato sette persone) ha trovato anche il tempo per andare a portare una significativa corona d'alloro sulla tomba del suo indimenticabile amico, il defunto segretario di Stato, Foster Dulles. In proposito, si rammenta che le apprensioni di Adenauer, nei riguardi della flessibilità della politica americana, sono nate soltanto dopo la morte di Dulles, che egli considerava il baluardo di intransigenza verso l'espansione sovietica. La corona d'alloro sulla tomba di Dulles, secondo gli osservatori, deve pertanto essere intesa come un ulteriore atto di fiducia di Adenauer in quella politica.

Il Cancelliere tedesco era giunto a Washington ieri sera, alle dieci e mezzo, proveniente in aereo da Princeton, dove, presso quella famosa Università, gli era stata conferita una laurea ad honorem in lettere. Nel discorso di accettazione e di ringraziamento per la laurea conferitagli, Adenauer si era scagliato contro la Russia, dicendo fra l'altro: «Dopo quindici anni dalla fine della guerra, lo stesso popolo che oggi reclama con tanta insistenza il diritto di autodeterminazione dei popoli dell'Asia e dell'Africa, rifiuta oggi il medesimo diritto al popolo germanico. Pintanto che l'Unione Sovietica si rifiuterà di alleggerire la tensione internazionale garantendo il diritto di autodecisione alla Germania e all'Europa dell'Est, non sarà per noi possibile credere all'onestà delle sue buone intenzioni». Adenauer era arrivato a Princeton con una lunga processione di automobili tutte esclusivamente — cosa che ha impressionato gli americani — di marca tedesca.

All'aeroporto di Washington, erano a ricevere il vice-presidente Nixon, il segretario di Stato Herter e più di duecento alti funzionari americani e tedeschi. Sono ancora previsti vari colloqui di Adenauer con il segretario di Stato Herter, nonché incontri di tecnici tedeschi e americani per la coordinazione e lo studio di piani particolari, in ordine alle proposte che saranno sottoposte agli alleati durante la preconferenza al vertice di Parigi, nel prossimo mese. Adenauer, ancora, accompagnato dal ministro degli Esteri tedesco Von Brentano, parlerà domani, tanto al Circolo della stampa di Washington, quanto al Comitato senatoriale per gli Affari con l'Estero, di cui sarà ospite a colazione.

Mentre la giornata di Washington è risultata completamente presa dalla presenza del Cancelliere tedesco, stasera, nei circoli diplomatici, si notava un certo ottimismo per le notizie riflettenti l'apertura della conferenza internazionale del disarmo, avvenuta a Ginevra.

Antonio Barolini

Aperti a Ginevra i lavori sul disarmo con messaggi di Eisenhower e Kruscev

Il Presidente americano raccomanda di "esaminare tutte le proposte per cessare la corsa agli armamenti„ - Il Primo ministro russo parla di un disarmo totale e immediato, ma non insiste sui controlli - Zorin definisce "irreale„ il piano dell'Occidente - L'intervento dell'on. Martino

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 15 marzo.

Con una solenne seduta al palazzo dell'Onu di Ginevra è stata aperta oggi pomeriggio la conferenza fra Ovest ed Est per il disarmo. Si era pensato che i discorsi inaugurali — in complesso ne sono stati pronunciati una dozzina — sarebbero stati una semplice formalità, invece sono serviti a definire già assai chiaramente le posizioni delle due parti.

Il capo della delegazione di Mosca, l'ambasciatore Valeriano Zorin, ha pronunciato un discorso piuttosto moderato nel complesso e ispirato quasi all'ottimismo sulle prospettive di successo; ha peraltro criticato come «irreale» non pratico» il progetto occidentale. I rappresentanti dei satelliti dell'Urss non hanno tralasciato di muovere critiche assai aspre al piano che gli occidentali avevano reso di pubblica ragione nelle prime ore del mattino: il bulgaro Tabanarov e i suoi colleghi romeno, cecoslovacco e polacco si sono infatti lungamente sforzati di decantare la bontà del progetto sovietico che, grosso modo, prevede il disarmo totale entro il limite di quattro anni; in pari tempo gli oratori del blocco comunista hanno nuovamente insistito sulla necessità di dare la precedenza al disarmo atomico, mentre le cinque Potenze occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Francia e Canada) vorrebbero anzitutto giungere alla riduzione delle armi di tipo convenzionale. Si sono comunque detti disposti ad esaminare il piano occidentale, come del resto non potrà non fare Zorin.

Anche se non bisogna attribuire eccessivo peso alle dichiarazioni dei delegati degli Stati-satelliti dell'Urss, non si può nondimeno negare che fin dal primo giorno delle conferenze è dieci per lì il disarmo i contrasti sono evidenti: i commentatori politici e militari convenuti dai vari continenti nella città del Lemano, sono concordi nel dire che soltanto un compromesso fra i due piani renderà possibile un qualche accordo.

La seduta inaugurale si è svolta nella sala n. 7 del palazzo delle Nazioni Unite: vi hanno assistito numerosi uomini politici, diplomatici, militari ed i rappresentanti della stampa europea ed extra-europea.

Per primo ha parlato il jugoslavo Dragoslav Protitsch, segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, che ha dato lettura di un messaggio di benvenuto ai presenti del segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld; alla tribuna degli oratori si sono quindi alternati, per ordine alfabetico, i capi delle dieci delegazioni che partecipano alla conferenza. I discorsi dei rappresentanti dei paesi satelliti dell'Urss avevano — come s'è detto in principio — lo scopo di esaltare le proposte che Kruscev lanciò sul disarmo lo scorso settembre all'Onu di New York.

«Ritengo — ha sottolineato il bulgaro Tabanarov — che soltanto il piano preparato dall'Urss possa dare al mondo una vera garanzia per il mantenimento della pace: infatti esso contempla la distruzione di tutte le armi; per contro ha rilevato alcune lacune in quello delle potenze occidentali nel quale non si accenna, per esempio, al limite in cui deve essere attuato il disarmo. Comunque sia, siamo venuti qui con la ferrea volontà di raggiungere un accordo, per cui non ci opporremo ad un esame delle proposte dell'Occidente».

L'ambasciatore Valeriano Zorin, che dirige la missione russa, ha cominciato con la lettura di un lunghissimo telegramma di Kruscev, in cui il «leader» del Cremlino ribadisce la necessità di un disarmo totale ed immediato; per contro si è avuta l'impressione che Nikita Kruscev dia poca importanza al problema dei controlli.

Anche il presidente Eisenhower ha inviato un messaggio alla conferenza ginevrina che è stato letto dal suo rappresentante, l'ambasciatore Eaton: Ike, le cui parole hanno suscitato una profonda impressione, raccomanda soprattutto agli esperti del disarmo di «prendere in considerazione tutte le proposte affinché si possa finalmente porre termine alla corsa agli armamenti».

A nome della delegazione italiana ha preso la parola l'on. Gaetano Martino che, fra l'altro, ha precisato: «Anzitutto bisogna liberare i popoli di tutto il mondo da una crudele minaccia, consistente cioè nello scoppio di un nuovo conflitto armato. Non possiamo più tollerare che l'umanità debba continuare a vivere di speranze e di timori: perciò il disarmo è divenuto una questione di vitale importanza per tutte le nazioni, piccole o grandi che siano. Il piano che gli occidentali deporranno sul tavolo delle discussioni corrisponde ad una formula di fiducia».

Dopo avere sottolineato che gli uomini saggi e di buona volontà si batteranno sempre per la causa della pace, l'ex-ministro degli Esteri italiano ha concluso: «Le Potenze occidentali sono fra l'altro concordi su questo punto essenziale: un disarmo realistico dev'essere graduale, equilibrato, rapido e garantito con tutti i mezzi possibili».

Per le 10,30 di domani è fissata la prima seduta segreta fra gli esperti di disarmo dei due blocchi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada da una parte; Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Bulgaria dall'altra; per il momento si ignora se le discussioni verteranno sui problemi d'insieme o se verranno senz'altro esaminati alcuni dettagli dei due piani.

l. f.

Gaitskell minaccia di dimettersi da segretario del partito laburista

Contrasti con la corrente di sinistra sulle armi nucleari e le nazionalizzazioni - Oggi una decisiva riunione del comitato direttivo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 marzo.

La crisi da cui è turbato il partito laburista è seguita in questi giorni con profondo e vigile interesse: tutti i giornali, anche i più leggeri e briosi, riservano lunghe colonne di cronaca e commenti ai due nuovi episodi sulla scena socialista: le dimissioni di Richard Crossman, ieri, e il convegno della direzione del partito, domani.

Questi eventi lasceranno forse una traccia sulla fisionomia del movimento e forse sulla funzione di oppositore che il laburismo ha ai Comuni.

La sconfitta elettorale, la malattia di Bevan, l'evoluzione economica e diplomatica in Inghilterra e all'estero hanno generato nel partito tensioni e divergenze che, oltre a minacciare la sua compattezza, hanno scosso la posizione del leader Hugh Gaitskell. Due sono attualmente i campi di battaglia delle contrastanti forze: quello della difesa e quello delle nazionalizzazioni.

Sul primo punto, Gaitskell e la maggioranza del partito affermano che è necessario per l'Inghilterra avere un «deterrent» nucleare proprio, perché solo così essa può esercitare una influenza sulla politica americana, ma tale tesi è attivamente osteggiata da circa cinquanta deputati, propensi invece a un disarmo atomico unilaterale britannico.

Per quanto riguarda le nazionalizzazioni, Gaitskell vorrebbe modificare la «clausola 4» dello statuto del partito, quella che (agli occhi degli elettori almeno) obbliga il movimento ad affidare allo Stato «tutti i mezzi di produzione, distribuzione e scambio». Il leader ritiene che questa formula sia ormai superata, che abbiano maggior successo forme di economia mista, ma l'ala sinistra del partito (circa sessanta deputati) afferma che l'antica promessa di strappare al capitalismo tutte le sue armi non può essere «dilulita» senza urtare la classe lavoratrice e violare i principi stessi del socialismo.

La battaglia sulle nazionalizzazioni avverrà domattina, nell'atteso convegno della direzione del partito. Non è in gioco la sola «clausola 4», ma l'autorità stessa di Gaitskell. Le sue dimissioni sono improbabili ma non impossibili. Qualora gli avversari spingessero a fondo l'attacco, e trovassero alleati, Hugh Gaitskell potrebbe rinunciare (e ha minacciato di farlo) alle supreme responsabilità di *leader*.

m. cl.

Il «Pioneer V» alla distanza d'un milione 200 mila Km.

Washington, 15 marzo.

Il «Pioneer V» continua regolarmente il suo viaggio negli spazi siderali. Gli scienziati calcolano che venerdì, data ad una settimana di distanza dal suo lancio da Capo Canaveral, il «planetoide» avrà raggiunto una distanza dalla Terra di circa un milione e seicentomila chilometri.

In base ai calcoli fatti dagli scienziati della Nasa (National Aeronautics and Space Administration), alle 18 italiane di oggi il «Pioneer» dovrebbe aver raggiunto la distanza di circa un milione di chilometri e verso la mezzanotte, trovandosi sulla verticale della Nuova Zelanda, quella di un milione e duecentomila chilometri, spostandosi ad una velocità di 12500 chilometri all'ora.

Rinviata per ora l'emissione di monete d'argento da 1000 lire

Roma, 15 marzo.

Il progetto relativo all'emissione di monete in argento da mille lire è stato accantonato e non verrebbe ripreso in esame prima del prossimo anno. In proposito sono state avanzate riserve di carattere tecnico, in considerazione soprattutto del peso che renderebbe poco pratiche le monete.

Per quelle d'argento da cinquecento lire è stato confermato, invece, che la Zecca provvederà a completare il relativo contingentamento entro il 31 dicembre 1961. Per quell'epoca, o al massimo del gennaio del 1962, non si vedranno più in circolazione i biglietti di eguale valore.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione decisa dai sindacati in tutta Italia

Iniziato a mezzanotte lo sciopero nell'azienda elettrica municipale

Durerà tre giorni - Le conseguenze: il servizio tranviario ridotto alla metà, dieci linee di tram sostituite da novanta pullman - L'Aem assicura la luce alle strade e alle case, ma invita a ridurre i consumi

Dalla mezzanotte è iniziato lo sciopero nazionale di tre giorni dei dipendenti delle aziende elettriche municipali. Il lavoro, secondo le disposizioni del comitato di agitazione, verrà ripreso alle ore zero di sabato. La sospensione del servizio è stata proclamata dai sindacati della Cisl, Uil, Cgil e Cisnal in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri mattina si è svolto a Milano, sotto la presidenza dell'on. Tremelloni, un tentativo di mediazione. Dopo un dibattito durato alcune ore i sindacalisti hanno dichiarato insoddisfacenti le controproposte delle aziende ed hanno mantenuto fermo l'ordine di sciopero. Esito negativo ha avuto anche un secondo incontro avvenuto in serata sempre a Milano.

L'Aem fornisce energia agli impianti di illuminazione pubblica, ad alcuni ospedali, a varie industrie e alla metà degli utenti privati torinesi. L'altra metà degli utenti è servita dalla Sip il cui personale non partecipa allo sciopero: per questi cittadini quindi il servizio risulterà perfettamente normale.

Nel pomeriggio di ieri il prefetto dott. Saporiti ha riunito nel suo ufficio il questore, i dirigenti delle tre aziende municipali (elettrica, tranviaria ed acquedotto), i dirigenti della Sip ed i rappresentanti dell'autorità militare. E' stato predisposto un piano per ridurre al minimo le conseguenze dello sciopero ed i disagi alla cittadinanza.

L'Aem conta di mantenere la «tensione normale» in tutta la rete e di far funzionare le centrali di distribuzione di via Bertola, corso Sebastopoli, Martinetto, Monterosa, via Guido Reni e Moncalieri. Per evitare «punte eccessive di carico», con il conseguente scatto degli interruttori automatici, l'Azienda ha deciso di sospendere le forniture di energia ad alcune fonderie che possono sospendere senza danno o inconvenienti gravi il funzionamento dei forni elettrici di fusione. Verrà così sospesa l'erogazione a 4-5 forni (ognuna di queste apparecchiature consuma in un giorno l'energia sufficiente a far circolare quasi la metà dei tram cittadini).

Inoltre si è stabilito di ridurre al 50 per cento il servizio tranviario. L'Atm ha emesso in proposito un comunicato nel quale si avverte che nelle giornate di oggi, domani e dopodomani il servizio tranviario sarà così disposto:

filobus ed autobus circolazione normale;

i tram circoleranno sulle linee: 3, 4 sbarrato, 6, 7, 10 (largo Orbassano - Monterosa), 13 (Lucento-Porta Nuova), 15 (piazza Solferino-corso Vercelli), 17 e 22;

la linea di tram 8 subirà una modifica di percorso. Le vetture, giunte in piazza Castello devieranno per via Pietro Micca, via Arsenale e faranno capolinea in via San Quintino. Nelle vie Carlo Alberto e Lagrange non ci sarà erogazione di corrente;

con autobus dell'Atm verrà effettuata la linea 1;

con autobus privati reperiti in collaborazione con l'Ispettorato della motorizzazione verranno effettuate le linee: 5, 5 sbarrato, 8, 9, 13, 18, 19, 21;

verranno sospese per tre giorni le linee 14 e 18. Le tariffe saranno normali.

Già a mezzanotte di ieri le linee notturne dei tram sono state sostituite con corse di autobus perché l'azienda elettrica non ha garantito la fornitura di energia.

In totale l'Atm dispone di una novantina di pullman privati per sostituire i tram che rimarranno in rimessa.

Per quanto riguarda la fornitura di energia per illuminazione pubblica, ospedali, utenze private ed acquedotto, i tecnici e la stessa Prefettura ritengono che non si debbano verificare inconvenienti gravi. Ogni sforzo sarà comunque concentrato in questi settori per assicurare la regolarità dei servizi.

In proposito l'Aem ha emesso il seguente comunicato: *«In considerazione dei gravissimi disagi che eventuali interruzioni di corrente imporrebbero alla vita della città ed ai servizi essenziali e di pronta assistenza, sarà fatto quanto possibile per non sospendere il servizio di erogazione dell'energia».*

Il comunicato conclude con un *«appello a tutti gli utenti dell'Aem a contenere il prelievo di energia nella misura minima indispensabile allo scopo di limitare il carico e facilitare il servizio».*

Per tre giorni si invita a *«non usare lavatrici, aspirapolvere, scaldabagni e friggitori, per evitare lo scatto degli interruttori automatici che farebbero mancare l'energia a interi quartieri della città».*

Lo sciopero, come abbiamo accennato sopra, è dovuto alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Le principali rivendicazioni presentate dai sindacati sono: riforma dell'attuale ripartizione «sonale» in modo da parificare le maggiori città (Roma, Milano, Torino, Napoli, ecc.); una settimana lavorativa di cinque giorni (almeno per i mesi estivi) le cui ore complessive non siano superiori alle 43 per gli impiegati e alle 42 per gli operai; aumento dell'indennità di licenziamento.

I dipendenti dell'Aem di Torino, come risulta dal bilancio del 1960 reso pubblico in questi giorni, hanno le seguenti retribuzioni mensili lorde (escluse le indennità e gli assegni):

Impiegati di cat. A8 da 109 mila a 195 mila, secondo l'anzianità di servizio; cat. A1 da 96 mila a 169 mila; cat. A2 da 91 mila a 144 mila; cat. B5 da 77 mila a 134 mila; cat. B1 da 72 a 121 mila; cat. C5 da 58 a 100 mila; cat. C1 da 52 a 86 mila; cat. C3 da 45 a 80 mila.

Operai di cat. B1 da 72 a 109 mila; cat. B3 da 60 a 110 mila; cat. C1 da 52 a 88 mila; cat. C2 da 46 a 78 mila; cat. D da 43 a 63 mila.

Gli assegni familiari sono uguali per tutti, operai e impiegati. Un dipendente con moglie e due figli a carico percepisce lire 12.558 al mese. Le indennità sono di diversa specie e variano secondo il personale; si tratta per lo più di indennità per disagiata residenza nelle centrali di montagne o di turno, in totale esse oscillano su una media dell'8-10 per cento della paga-base.

In nona pagina

Autoservizi per la Fiat se mancheranno i tram oggi, domani e venerdì

Cavalli da corsa davanti al Pretore

Una disputa fra allevatori sulla paternità del celebre Tornese - Chi è il vero padre? Tabac blond o Pharaon? - Di qui una querela per diffamazione contro un incauto agente di cambio

Nelle aule giudiziarie sono frequenti i dibattiti su questioni intime e delicate, come il riconoscimento o il disconoscimento di una paternità. Piuttosto insolito, invece, una vertenza del genere che abbia per protagonista un animale, sia pure di alto rango come un cavallo da corsa.

Il 18 aprile dello scorso anno l'allevatore Alfonso Genella, di Alessandria, e l'agente di cambio Ignazio De Giorgi, milanese, stavano ammirando alcuni destrieri nella nostra città. Tra i cavalli oggetto delle attenzioni dei due intenditori c'era «Tabac blond». Il Genella ne elogiava la bellezza e le doti, concludendo che non poteva essere altrimenti per un cavallo che contava tra i suoi figli il celeberrimo «Tornese». Il De Giorgi non condivideva tale parere: negli ambienti ippici — obiettò — il fuoriclasse dei trottatori è considerato figlio di «Pharaon» anziché di «Tabac blond», anche se sui documenti ufficiali quest'ultimo figura come legittimo genitore del campione.

L'interessato, cioè il cavallo, non reagì alle insinuazioni sulla sua prole. Offeso si ritenne invece l'allevatore Genella: se il De Giorgi contestava l'esattezza delle sue affermazioni, era implicita l'accusa che l'atto di nascita di «Tornese» era stato falsificato. Di qui la querela presentata dall'allevatore nei confronti dell'agente di cambio.

La singolare vertenza avrebbe dovuto essere discussa ieri in Pretura. Le parti si erano presentate con testimoni ed «esperti»; veterinari, fantini, allenatori, addetti alle scuderie. Il Genella, sicuro del fatto suo, aveva concesso all'avversario la più ampia facoltà di prova.

L'aula era affollata di appassionati di ippica, che discutevano con accanimento sugli alberi genealogici dei cavalli più famosi. Qualcuno prospettava anche la possibilità di far comparire da un momento all'altro anche «Tabac blond» e «Tornese». Se quest'ultimo avesse salutato con un nitrito affettuoso il vecchio stallone, il «riconoscimento» della paternità avrebbe avuto la conferma decisiva.

L'attesa è andata delusa. I cavalli hanno continuato a disinteressarsi della vicenda. Davanti al pretore, dr. Cappiello, il De Giorgi ha dichiarato di non aver avuto l'intenzione di ledere l'onorabilità del Genella, quest'ultimo, soddisfatto per sé e il cavallo, ha ritirato la querela. Le parti in causa erano patrocinate dagli avvocati Asti e Osinio.

Inchiesta sul licenziamento delle donne che si sposano

I risultati esposti dall'on. Savio al Ministro del Lavoro

Di telefonata da Roma:

Il ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha ricevuto oggi l'onorevole Emanuela Savio e la professoressa Olga Deaglio Rivareno, che gli hanno presentato i risultati di un'inchiesta condotta in Piemonte sull'occupazione femminile, sul fenomeno del licenziamento delle donne sposate e sulla clausola di nubilato che è applicata in molte aziende. L'inchiesta, promossa dall'on. Savio, è stata svolta col sistema del campione. Essa riguarda i settori industriali, bancario, assicurativo e del commercio, ed interessa una ventina di ditte fra le più significative dell'economia torinese.

L'on. Zaccagnini si è compiaciuto per l'iniziativa che ha fornito interessanti dati statistici: essi serviranno come base per un efficace intervento che potrà risolvere o alleviare il fenomeno. L'on. Zaccagnini si è augurato che l'inchiesta venga estesa anche ad altre regioni.

Il monumento guasta il paesaggio della località?

Il dibattito in Consiglio comunale sulla statua al Monte dei Cappuccini

Approvato un ordine del giorno del prof. Grosso - La statua sarà collocata nel posto già fissato; in seguito si potrà cercare una migliore sistemazione

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha affrontato la nota questione della statua della Madonna che dovrà essere collocata il 27 prossimo al Monte dei Cappuccini con una solenne cerimonia durante la quale il Papa rivolgerà un messaggio ai torinesi.

Com'è noto, l'assemblea consiliare approvò il 22 dicembre '59 la sistemazione della statua del Monte. Ieri sera si è discussa una proposta, avanzata dall'on. Villabruna (rad.) per la revoca di quella delibera.

L'on. Villabruna ha espresso innanzi tutto il desiderio che la discussione si svolga nel modo più sereno ed obiettivo, senza tentare di portare la polemica su terreno ostile; «il problema — egli dice — riguarda unicamente la tutela del paesaggio».

Il parlamentare dichiara d'avere approvato la delibera quando ancora non conosceva le reali dimensioni del progetto. Due giorni dopo però giungeva all'amministrazione civica la sola lettera di un gruppo d'intellettuali che protestavano affermando: «Il monumento in quella posizione costituisce un attentato alla bellezza naturale di Torino». La risposta del Sindaco che invocava il parere della Giunta aumentò le apprensioni di artisti e competenti. Poi giunse la precisazione del Sovrintendente prof. Chierici: la statua non deve superare i due metri di altezza. A questo punto — continua l'on. Villabruna — si rende indispensabile chiedere la sospensione dei lavori e l'istituzione di una commissione tecnico-artistica per la scelta di una diversa e più idonea località. L'oratore conclude sollecitando il voto per appello nominale e invitando in modo particolare i liberali a votare secondo «l'indipendenza della tradizione laica».

Il comm. Demarchi esclama: «Ma allora dobbiamo occuparci dell'estetica e della religione?». Parlano ancora Clavarra (msi), l'on. Colla (pci) che afferma di essere contrario alla statua non per motivi ideologici ma «per non perdere un'altra parte di quello che ancora resta a Torino, cioè la sua tradizione estetica e paesistica»; il col. Fedeli (pdi), il quale si duole per quella che, come monarchico, ritiene una contaminazione storica oltreché artistica. Al punto a cui si è giunti però, ritiene dovere di serietà mantenere la decisione presa.

Il comm. Torretta (dc) rifà la storia della vicenda da quando un gruppo di lavoratori tornando da Lourdes diede origine all'iniziativa, a quando il sovrintendente compiendo il sopraluogo al Monte dei Cappuccini suggerì per la statua della Madonna un'ubicazione diversa (e quindi anche dimensioni maggiori). Si duole che siano stati diffusi manifesti anonimi ed offensivi contro l'iniziativa, mentre s'inchina al parere lealmente espresso e firmato dagli intellettuali dissenzienti.

Il prof. Grosso (dc) si compiace per l'atmosfera serena della discussione. Rende omaggio alla protesta espressa da uomini di cultura per motivi puramente estetici, e si duole che contro di essi si siano pronunciati ingiusti apprezzamenti di parte. Purtroppo, dice, non sono mancati gli equivoci, e non c'è stata una tempestiva presa di posizione degli organi competenti. Con uguale franchezza però, deve convenire che revocare oggi la delibera, significherebbe soltanto voler impedire una manifestazione verso cui tutti hanno mantenuto un atteggiamento riguardoso. Oggi si può soltanto giungere a una proposta: non sospendere la manifestazione, ma affidare ad una commissione tecnico-artistica la eventuale sistemazione in altra sede della statua della Madonna. La proposta forma oggetto di un ordine del giorno che il prof. Grosso presenta a nome del suo gruppo.

L'avv. Cravero (pli) osserva che dopo l'intervento del prof. Grosso ben poco gli resta da dire, tuttavia aggiunge alcune considerazioni tecniche, a proposito della tutela del paesaggio, e termina con una proposta: l'istituzione di un Ufficio d'arte, magari affiancato da una commissione consultiva, grazie al quale sia possibile evitare almeno in avvenire simili errori. L'on. Castagno (psi) non sarebbe contrario all'o.d.g. del prof. Grosso, purchè sia ben chiaro che l'attuale sistemazione è solo provvisoria.

L'assessore prof.ssa Tettamanti rileva che nessuno di coloro che protestano oggi si è lamentato in passato che, proprio sul piazzale del «monte», esistesse un locale da ballo. Il sindaco, dopo avere ribadito la cronaca della vicenda, esclude, in risposta alla proposta dell'avv. Cravero, l'istituzione di un Ufficio d'arte, benchè già esista una sottocommissione artistica.

Al termine della discussione l'on. Villabruna ritira la proposta di revoca della delibera e la sostituisce con un o.d.g. che impegna la Giunta a una diversa sistemazione, a cerimonia avvenuta. Messa ai voti l'ordine del giorno Villabruna è respinto; quello presentato dal prof. Grosso, che stabilisce il patronato è seguito prendere in esame suggerimenti per una più idonea collocazione definitiva della statua, viene approvato con 37 voti favorevoli e 30 astensioni (gli assessori Tettamanti e Castamagna, i gruppi di opposizione).

All'inizio di seduta il Consiglio aveva discusso un'interrogazione presentata da comunisti, socialisti e Comunità, sulle prossime elezioni alla Fiat. Gli interroganti chiedevano un intervento del sindaco «per sollecitare l'azienda a rimanere estranea allo svolgimento della preparazione elettorale, in modo che la consultazione sia veramente libera». Hanno parlato gli on. Castagno (psi), Vacchetta e Colla (pci) e il dott. Gastaldi. Il sindaco e l'assessore Enrico, constatando «l'importanza dell'avvenimento e la necessità del rispetto dovuto alla personalità umana» hanno dichiarato di essersi già interessati del problema, durante un incontro col capo personale della Fiat. Hanno avuto piena assicurazione che tutto si svolgerà con la massima libertà democratica.

Condannato a trent'anni l'omicida di Ponte Mosca

Altro processo: ridotta la pena in Appello a due fratricidi

Giovanni Tanziatto, l'omicida di Ponte Mosca, è stato condannato a 30 anni di reclusione: riconosciuto colpevole di aver ucciso a scopo di rapina l'operaio Carlo Gramaglia e dichiarato sano di mente dal perito, il facchino ventiduenne è sfuggito all'ergastolo grazie alle «attenuanti generiche». La sentenza è stata pronunciata ieri mattina dopo che la Corte (pres. Carron Ceva, giudice togato Olivero, P. M. Caccia, canc. Santoatefano) era rientrata per circa un'ora e mezza in camera di consiglio.

L'ultima udienza era stata occupata dall'arringa del difensore avv. Accatino; egli ha sostenuto la tesi che il delitto è maturato all'improvviso in un litigio tra ubriachi e ha analizzato la personalità dell'imputato, che il perito di parte ha riconosciuto seminfermo di mente.

— I fratelli Luigi e Michele De Filippi, condannati in Corte d'Assise a 4 anni per omicidio preterintenzionale sono stati assolti in appello da questa grave accusa. L'imputazione è stata modificata in quella di «eccesso colposo di legittima difesa» e di conseguenza la pena è stata ridotta ad un anno e 13 giorni di reclusione. I due erano intervenuti per difendere il padre di 57 anni, vittima del loro fratello Giovanni, che lo picchiava e lo maltrattava, costringendolo con la violenza a pesanti lavori dei campi nella loro cascina di Maibi Canavese. Colpito a pugni e calci in avanzato era morto il giorno dopo per sopravvenuta peritonite.

Nel primo giudizio era già stata riconosciuta la provocazione. Ora la Corte d'Assise d'Appello (pres. Puleo, canc. Quaglia) ha accolto la tesi del difensore avv. Delgrosso: Luigi e Michele intervennero proprio nel momento in cui Giovanni picchiava il padre e quindi agirono per difenderlo. Il Procuratore generale Marrè aveva invece chiesta la conferma della condanna di quindici anni per omicidio preterintenzionale.

Due sorelle francesi arrestate per contrabbando

Nel pressi di Porta Nuova, verso le 20 di lunedì, militari della Guardia di Finanza hanno fermato una «Studebaker». A bordo della macchina, che risultava entrata in Italia da Ponte Chiasso, erano le francesi Jeanne Balabaglou, che sedeva al volante, sua sorella Despina e Maria Mattiello.

Sulla vettura, abilmente nascosti in eleganti valigie poste tra il bagaglio personale, sono stati trovati chilogrammi di sigarette svizzere. Le tre donne sono state arrestate e denunciate per contrabbando. L'auto è stata sequestrata.

Il padrone del negozio era in allarme per il ripetersi dei furti

Sorprende dall'interno dell'oreficeria un giovane che sta forzando la vetrina

Il ladro è un sedicenne: colto da spavento non ha cercato neanche di fuggire - Un altro episodio: la Mobile scopre il nascondiglio di una banda e recupera alcuni camion di refurtiva

I ladri hanno dimostrato, negli ultimi anni, una particolare predilezione per la gioielleria di corso Vittorio Emanuele 45. Al tempo in cui imperversava la cosiddetta «banda del buco», il negozio era sfuggito per puro caso al saccheggio: la banda era stata messa in allarme da qualche rumore, la notte in cui «lavorava» nella cantina sottostante alla gioielleria: al mattino, aprendo il negozio, il proprietario — signor Angelo Ponchia, di 58 anni — aveva trovato il pavimento quasi sfondato. Altri «colpi» erano stati tentati contro la vetrina, nonostante la località centralissima e il continuo viavai di passanti.

Per cautelarsi contro altre eventuali imprese ladresche, il signor Ponchia ha preso l'abitudine di fermarsi in negozio durante le ore di chiusura del mezzogiorno. Ieri, verso le 14, il gioielliere aveva appena terminato di pranzare e stava leggendo il giornale. Come al solito, aveva lasciato accese solo le lampade della vetrina e un piccolo «abat-jour» sul banco. Il locale, quindi, era in penombra.

Alzando gli occhi dal foglio, ad un certo punto il Ponchia vide uno sconosciuto fermo davanti alla vetrina, con il volto a pochi centimetri dal cristallo. Non vi fece caso, convinto si trattasse di un passante attirato da qualcuno dei monili esposti. A metterlo in allarme fu, poco dopo, uno strano rumore: come se lo sconosciuto frugasse con un ferro nella serratura della vetrina.

Il gioielliere si avvicinò cautamente alla porta, la spalancò all'improvviso. L'altro, colto alla sprovvista, cercò di scostarsi e contemporaneamente di nascondere qualcosa nella manica del cappotto. Il Ponchia non gli diede tempo di scappare. Con un balzo l'agguantò, immobilizzandolo. Si accorse che il ladro era un adolescente, dall'aria spaurita. Gli intimò di consegnargli l'arnese nascosto nella manica. Era una mezza forbice: con la punta, il giovane aveva tentato di forzare la serratura della vetrina, per impossessarsi degli orologi, anelli e collane. In tasca aveva anche un cacciavite, che doveva servirgli allo stesso scopo.

L'orefice Angelo Ponchia, nel suo negozio, con la moglie

Superato il primo momento di sdegno, il signor Ponchia — di fronte alla paura e all'età del ladruncolo — sarebbe stato propenso a lasciarlo andare. Ma nel frattempo si era radunato davanti al negozio un capannello di curiosi, e un vigile prese in consegna il giovane fino all'arrivo della «Volante».

In questura, il ragazzo è stato identificato per il sedicenne C. G. (trattandosi di un minorenne, la legge vieta di rivelarne il nome), immigrato alcuni mesi fa dalla Sicilia. E' stato affidato all'istituto di rieducazione «Ferrante Aporti».

— Ieri mattina tre camion della polizia hanno scaricato, nei cortile della questura, un notevole quantitativo di merce varia: televisori, frigoriferi, lucidatrici, pezze di tessuto, apparecchi fotografici, eccetera. I funzionari della «Mobile» addetti al controllo della singolare operazione di scarico — dottori Maugeri, Sgarra, Valerio e Cuccorese — non hanno lasciato trapelare indiscrezioni sull'origine della merce. Risulterebbe, tuttavia, che fa parte del bottino ammassato negli ultimi tempi da una banda ladresca specializzatasi nello svaligiamento di negozi e magazzini.

I negozi per S. Giuseppe — Sabato 19 saranno aperti fino alle 12 i negozi del settore alimentazione e i negozi di fiori; tutti gli altri esercizi commerciali resteranno chiusi per l'intera giornata. Domenica 20 normale orario festivo.

L'estrazione del Lotto è rinviata, per la ricorrenza di San Giuseppe, da sabato a lunedì 21.

Domestica lascia in eredità tre milioni ai ciechi poveri

Una donna morta a 78 anni ha lasciato per testamento a favore dei ciechi più poveri della città tutti i suoi risparmi: quasi tre milioni di lire, messi da parte soldo per soldo, in una lunga vita di lavoro, prima con la modesta paga di tessitrice, poi con il salario di domestica. Maria Chiabotto era nata a Venaria nel 1884; morì a Piverone nel 1959. Ancora ragazzina era entrata come operaia in uno stabilimento tessile; dopo aver perduto i genitori andò a servizio nella famiglia della contessa Ernestina Costa di Polonghera, dove rimase per 30 anni, sino alla fine dei suoi giorni.

Pur con i limitati guadagni, aveva sempre cercato di aiutare chi era più povero di lei. Negli ultimi anni fu colpita da una grave infermità, che le tolse l'uso dell'occhio destro. La dolorosa esperienza le fece comprendere, con cruda evidenza, quale terribile dramma sia la cecità: decise perciò di destinare tutto quanto possedeva a beneficio di coloro che sono privati del dono della vista; e volle che l'aiuto fosse riserbato a chi tra essi è più bisognoso, più sofferente.

Ieri, nella sede dell'Ente comunale di assistenza, sono stati distribuiti i primi sussidi, tratti dal lascito di Maria Chiabotto. L'avvocato Dezani ha rievocato l'umile e generosa figura della donatrice. Erano presenti alla cerimonia l'assessore all'Assistenza signora Sibille, il dott. Cucchiara per il Prefetto e la consigliera comunale Arisio Celli.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,8
MINIMA +6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +6,5; press. 736,0; umid. 93%; 1 mm. di pioggia. Previsioni: cielo coperto. Temp. stazionaria. Temper. a Caselle: mass. +7,2; min. +5,4; med. +6,5

Specchio dei tempi

La produzione delle medicine: un'industria che dovrebbe essere seriamente controllata - Sembrano troppi sette capestri - Forse è preferibile la condanna morale di un paese - Preghiere e prediche per la ragazza tanto innamorata - Che cos'è il socialismo? (la risposta è difficile) - Non solo gli uomini, anche le donne rubano borsette

Un lettore ci scrive:

«E' tempo di aggiungere qualcosa alla polemica sui farmacisti. Un commercio che dovrebbe essere eminentemente al servizio della salute pubblica, per colpa di antiquati privilegi, di privati interessi e dei più assoluti disinteressi dello Stato, continua ad ingrassare una miglia sinonrana a scapito di migliaia di commessi laureati e di milioni di persone. Tutto si adegua col progresso ma la farmaceutica no!

«I farmacisti sono gli intoccabili! Pagano i dipendenti 40-50.000 lire mensili. Guadagnano dal 25 al 65 % senza responsabilità, senza rischio. Sui vari prodotti, che dovrebbero essere retaggio dei droghieri, quali: soluzioni di formalina, alcool denaturato ed etilico, tinture di jodio, oli canforati, soluzioni di blu di metilene e di acqua borica ecc., arrivano a guadagnare anche il 2000 %!

«Non parlo a vanvera. Sono chimico, anche se non farmacista, e so benissimo quanto costa ad esempio un chilo di formaldeide. Costa 60 lire circa, e 20° Bé. La stessa formaldeide viene ancora allungata il più delle volte con il pari peso di acqua. Quindi si vende a lire 200 al kg. Ciò significa un guadagno del 1000 %! L'olio di vaselina, per fare un altro caso, costa in commercio sulle 300-350 lire al chilo al 100 %. Qui si vende a lire 250 l'etto. Il che significa un guadagno dell'250 per cento! E la gente paga!

«Come d'altronde paga anche cifre iperboliche su molti prodotti, specie antibiotici, che a volte per una decina di pastiglie microscopiche costano 3000 lire. E la gente paga! E non può neanche reclamare, non può rivolgersi alla concorrenza.

«Visto che ormai le case in Italia si mettono a posto soltanto quando l'epidemia pubblica è stanca di pazientare, Ti prego affretta i tempi. Avrai la soddisfazione di ridare fiducia a schiere di persone che per loro disgrazia devono ricorrere sovente in farmacia».

Pier Corrado Salino per. ind. chimico

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Ho inorridito leggendo la lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" il 13 marzo a proposito del linciaggio avvenuto in Ca' de' Quinzani, lettera nella quale si reclamano nientemeno che (non "occhio per occhio, dente per dente", ma sette vittime per una vittima) "sette corpi penzolanti dal suo forca comune" quale "esempio salutare di fronte a una vigliaccheria criminale".

«Ed è nella patria di Cesare Beccaria che si osa chiedere di impiccare sette persone, sia pur feroci e criminali, per l'uccisione di un essere umano? Sacra è la vita umana, né alcuno ha diritto di privarne un suo simile. Questo sta scritto nella *Dichiarazione universale dei Diritti umani*, cui possiamo far appello, come cittadini della comunità umana.

«Come italiani, ci basta la via indicataci nell'aureo libriccino "Dei delitti e delle pene", donde si sono dipartite tutte le prime di mario. Si punisca sempre secondo la legge, ma non si uccida mai».

On. Mary Tibaldi Chiesa Vice presidente della Lega Internaz. dei diritti dell'uomo

Una lettrice ci scrive:

«Sono d'accordo con i quindici lettori che pretenderebbero sette capestri per gli autori del linciaggio a Ca' de' Quinzani, ma ben sapendo che la punizione sarà invece blanda e tenue mi associo invece al desiderio di una condanna morale per tutto il paese. La via centrale di Ca' de' Quinzani sia intitolata a "Renzo Bottoli, vittima della tappaglia locale": dicitura completa da ripetersi ad ogni angolo di casa. Tutta l'opinione pubblica italiana sarebbe soddisfatta».

Nini Versino

Una lettrice ci scrive da Fossano:

«Ho letto l'accorata lettera a *Specchio dei tempi* della "signorina di 21 anno, tanto innamorata" e le risponde che le sono state scritte da una donna e da un uomo. Io ho pensato molto a questo caso, simile a infiniti altri e ho compreso tutto il contrasto tra amore e desiderio di puressa che fa soffrire quella ragazza. Ho anche pregato per lei.

«Dice il Lacordaire: "Il vero amore è puro; esso regna sul cuore e non nei sensi. I sensi l'avviliscono e lo spengono. Nessuna è tanto lontana dall'amore come il dissoluto" e aggiunge: "Quanto più il cuore è puro, tanto più l'amore di Dio la tempra e lo rende capace di amare veramente e costantemente. Più il cuore ama, e meno cerca i piaceri del corpo; e reciprocamente più il corpo è casto e più il cuore diviene delicato e tenero. Io non ho trovato un solo giovane che ami, tra quelli che si gettano in braccia alla dissolutezza".

«Medita queste parole, signorina: penso che esse sapranno ricompensare la lotta di chi vuole rispettare la sua legge e non ha la forza di farlo. Le auguro un avvenire sereno e benedetto con l'uomo che ama».

Elena Cavaliere

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«A quella signora che su *Specchio dei tempi* dichiara che il socialismo è solo materialismo. Vorrei redarla quella signora, un fosse povera e costretta a lavare le stoviglie ai panni, sporchi, con pagine da fame come una volta, senza la pensereb be!

«Il vero socialista difende nello stesso modo il proprio sodalo pane e quello di tutti i diseredati, dalla rapacità degli ingordi con perfetto spirito cristiano poiché la carità predicata da Gesù Cristo è giustizia, amore e fratellanza. E questo non esclude l'amore verso Dio né le sfera spirituale per l'elevazione dell'anima».

Leandro Carbonero

Una lettrice ci scrive:

«Ho sempre pensato che a rubare i portamonete dalle borse delle donne fossero uomini magari giovani avidi di denaro per spendacchiare per i minuti piaceri. Ma purtroppo, per mia disgrazia, ho dovuto ricredermi quando venerdì tra le 15 e le 16 sul tram 22 sono stata alleggerita del mio portafogli e proprio da una signorina accompagnata dall'amica certo complice.

«Se fossi stata urtata così da qualche giovane forse avrei avuto dei dubbi, ma trattandosi di signorine ho pensato che forse solo l'avidità del seggiolino a spingerle avanti con maleducazione. Più tardi, purtroppo dovetti constatare che quella grossolana sgarbatezza (così mi era sembrata), era stata un attentato alla mia borsa.

«Vorrei soltanto chiedere a quella elegante e raffinata signorina che effetto le farebbe, entrando in casa, veder sua madre piangere perché le hanno portato via il necessario per mangiare quindici giorni».

Una povera vecchia

Un appello per Agadir

Mandandoci un'offerta per i bimbi di Agadir, tre fratellini hanno scritto: «I nostri genitori volevano portarci a vedere il circo, noi abbiamo rinunciato e vi inviamo 2000 lire. Sono poche, ma il nostro papà ha uno stipendio modesto. Quel poco ve lo diamo di vivo cuore».

La presidenza del Comitato Difesa dei fanciulli ha deciso di ospitare nel suo Istituto di Strada Valpiana, due orfani del terremoto, e comunque due bimbi in particolari pietose condizioni. Ecco le offerte giunte ieri:

Eugenia, lire 30.000; G. D. 20.000; classe 1ª A Istituto Magistrale 10.000; Giuseppe in memoria della sua Anna 1000; Elena e Maria 2000; Classe 1ª I della Scuola media Manzoni 5000. In memoria di Lelio 5000; E. S. 4000; Aliadis Alessandrina 1000; In memoria di mio figlio Nino disperso in guerra E. A. (Mondovì) 2000; Direttore ed impiegati dell'Ufficio Postale di Roma succ. 7 4500; Classe V e VI (Cellamonte) 1700; Luciano Scacco 1000; Lina Tron (Baldichieri d'Asti) 1000.

In memoria dei miei cari Defunti, Maria Mollard 10.000; M. R. Bua 1000; S. G. S. 1000; Cirino 1000; C. P. (Vercelli) 1500; Patricia (Bussana) 2100; N. N. 1000; N. N. 1000; Abbonato P. R. 1000; Daniela, Natale, Luciano Biandino 1000; M. L. 1000; Isabella e Cristina 4000; P. R. 1200. In suffragio della cara mamma. N. N., (Mondovì) 5000; M. B. 5000; M. B. 2000; N. B. 5000.

Totale L. 134.800. Totale precedente L. 1.302.080. Totale generale L. 1.366.880.

Il dr. Cesare Meli ha consegnato, tramite «Specchio dei tempi», un apparecchio acustico alla signora Letizia Perona, di 72 anni; un altro alla signora Elisa Di Paola di 76. Due casi entrambi meritevoli.

Le infermiere: poche e insoddisfatte

A Torino ci sono 1100 infermiere professionali e 2000 generiche - La maggior parte in ospedali e in enti mutualistici - Gli stipendi da 50 mila a 75 mila al mese per le diplomate, da 30 a 40 mila lire mensili per le generiche

Le infermiere professionali, aderenti al Collegio interprovinciale di Torino, Asti ed Alessandria, si sono riunite per discutere i problemi della categoria, che sono anzitutto quelli della rivendicazione della qualifica e il conseguente inquadramento negli organici degli enti pubblici che si valgono della loro opera.

A Torino esistono 1100 infermiere professionali (di cui 600 religiose), 300 assistenti sanitarie visitatrici e una cinquantina di vigilatrici d'infanzia. Tutte diplomate, esse prestano servizio negli ospedali, negli enti mutualistici e assistenziali delle industrie, nei centri d'igiene mentale, all'Onmi, al Consorzio antitubercolare ecc. I loro stipendi variano dalle 50 a 75 mila lire al mese. Sono dotate della licenza di scuola media o superiore e del diploma conseguito dopo 4 o 5 anni di studio in una delle due scuole di Torino, oppure in quelle analoghe di Biella, Ivrea e Alessandria. Le infermiere diplomate appartengono alla «professione ausiliarie sanitarie» e il loro compito è di svolgere delicate mansioni di responsabilità presso l'ammalato, coadiuvando l'opera del medico.

Le scuole danno ogni anno diplomate negli ospedali, le costringe spesso ad orari gravosi che superano di molto le 6 ore. «Talvolta in ambulatorio — ha dichiarato recentemente una dirigente del Collegio, un'infermiera dopo il suo normale orario di lavoro eseguisce fino a cento iniezioni ipodermiche».

Un centinaio di diplomate svolge la libera professione: le cifre dei compensi variano da 70 a 100 mila lire mensili, oltre al vitto e all'alloggio. Una notte passata al letto dell'ammalato frutta all'infermiera circa 8 mila lire a Torino, Molto di più a Milano e a Roma.

Accanto alle professionali, ma con diversi compiti, vi sono le infermiere «generiche» addette a mansioni esecutive, sotto la sorveglianza delle diplomate. La legislazione le classifica come appartenenti alle «arti ausiliarie». Il loro stipendio è inferiore a quello delle diplomate, varia da 26 mila lire mensili per le interne a 40 mila per le esterne. A Torino sono circa 2 mila, il doppio delle diplomate. Per diventare infermiera generica basta possedere la licenza elementare e aver frequentato l'apposito corso istituito presso la Croce Rossa, che ha la durata di un biennio.

Stipendi troppo bassi, orari pesanti, responsabilità spesso gravi spingono le infermiere a proporre per la loro categoria un riconoscimento che esse ritengono giustamente doveroso: una maggior differenziazione dalle generiche e soprattutto quelle provvidenze assistenziali e di quiescenza che assicurino a tutte una vita serena e una vecchiaia tranquilla.

Ci diceva ieri una giovane assistente sanitaria visitatrice (8 anni di specializzazione, oltre alle scuole medie): «*La sorte dell'Ente da cui dipendo comprende circa 30 mila abitanti; non ho a disposizione nemmeno il più modesto mezzo motorizzato, e ogni giorno perdo ore in tram per trasferirmi da un punto all'altro della mia zona*». E una professionale ospedaliera aggiungeva: «*Se negli intervalli tra un turno e l'altro non mi aspettassero 5 o 6 clienti privati per le iniezioni (300 lire l'una) come potrei col mio stipendio provvedere a mia madre e a mio fratello che studiano?*».

Stato civile del 14 marzo

MORTI — Cora Paola ved Torricelli, a. 72, nata a Torino, abitante in v. Torricelli 15; **Rinaudo** Maddalena ved. Pentenero, a. 82, Torino, v. S. Farina 13; **Upessi** Emilio, a. 69, Torino, v. Ormea 74; **Vagnone** Giuseppe, a. 62, Torino, commercial., v. Montevecchio 30; **Ghibaudo** Giuseppe, anni 84, Passerano, agricolt., c.so Francia 330; **Beghelli** Emma in Lupo, a. 49, Torino, v. Bruino 11; **Bosia** Irene, a. 88, Torino, v. XX Settembre 88; **Berto** Adele vedova Ranghino, a. 89, Vercelli, via S. Franc. d'Assisi 3; **Barberis** Maria ved Merlino, a. 78, Isola d'Asti, v. Pragelato 6; **Zarbino** Giuseppe, a. 83, Collegno, c. Europa Abruzzi 61; **Sperta** Maria in Lussero, a. 67, Vill. v. Valdellator

Manzoni santo?

La notizia del ritrovamento del corpo intatto del Manzoni ha riportato immediatamente alla superficie le vecchie diatribe sulla santità dello scrittore. Bisogna mettere sugli altari il Manzoni? La domanda, riprendendo nuovo vigore dalla scoperta fatta nell'ottobre scorso, resta una domanda — a nostro parere — puramente accademica e oziosa.

Forse qualcuno ricorderà ancora come molti anni fa un religioso torinese si fosse fatto promotore di questa iniziativa della canonizzazione del Manzoni e anche come la proposta scatenasse una lunga polemica, risoltasi con molta opportunità con un nulla di fatto. Al proposito si ricorda che lo stesso Pio XI, sincero ammiratore del Manzoni al punto di nominarlo in una enciclica, trovò con il soccorso del buon senso il punto vivo del problema. Secondo l'opinione del Papa, il Manzoni era uno di quei santi che stavano bene dov'erano.

Vale a dire, nella vita del Manzoni e soprattutto nell'opera c'erano elementi positivi per fare pensare a una ricerca spirituale intensa, in profondità, ma non di più.

E' un'interpretazione che resta valida ancora oggi e non si vede perché il ritrovamento del corpo intatto dovrebbe modificarla. Non sta a noi cercare di tracciare le grandi linee della probabile procedura in vista della santificazione, al contrario non sembra inopportuno vedere quali ragioni sollecitino tale iniziativa, quali la sconsiglino fino al punto di renderla inutile.

Chiunque abbia studiato o soltanto guardato con occhio attento la vita dello scrittore ne ha necessariamente notato la forza della complessità, il complicato intreccio di movimenti contraddittori, di impulsi esclusivamente terreni e di aneliti superiori. Per lo meno al momento della conclusione si è sentito come paralizzato, incapace di dare una risposta chiara e sicura. Manzoni è proprio uno di quegli uomini che sembrano fatti a posta per farci disperare delle nostre possibilità di individuazione psicologica e non si dice nulla di nuovo aggiungendo che la sua famosa prudenza ha complicato ancor di più le cose, rendendo spesso lo scandaglio inutile, suscettibile appena di risultati ridicoli. Resta l'opera e su questo punto non c'è nulla da dire, ma anche per questa parte di risultato concreto, meditato, la luce della santità finisce per apparire estranea, per lo meno pleonastica.

La polemica non è nata oggi, per nostra fortuna appartiene a un tempo abbastanza lontano dove evidentemente erano ugualmente facili gli sarcasmi grammaticali, le suggestioni rettoriche di papiniano memoria (Papini voleva far meno Dante). Oggi la ripresa di quei vecchi motivi mette a nudo — caso mai — un progressivo scadimento dei veri interessi religiosi e una grossa ignoranza della realtà delle cose. Si è detto che i Padri Gesuiti di San Fedele avevano ripreso la vecchia idea di don Cojazzi ma la notizia è stata smentita: altri hanno aggiunto che l'iniziativa era partita dai Gesuiti dell'Università Cattolica, dove — se non sono male informato — non uno di quei professori appartiene alla Compagnia di Gesù. Naturalmente più gravi, ben più gravi le leggerezze sul piano teologico e la mancanza di un minimo di riguardo su questioni tanto delicate e ostili a qualsiasi ampliamento giornalistico di attualità. C'è infine una questione assai più sottile e che investe i rapporti fra letteratura e religione o meglio, come diceva l'abate Bremond, fra poesia e preghiera. Che ci siano nell'opera di uno scrittore delle fortissime sollecitazioni nel senso dell'invenzione spirituale è innegabile ma è altrettanto vero che nessuno riesce a spiegare, a catalogare tali movimenti nel quadro della fede concreta. Se ci si lascia andare in questo senso, si finisce per confondere i due motivi e per non rendere un servizio né alla poesia né alla preghiera.

L'insegnamento del Manzoni è — non c'è alcun dubbio — il più alto insegnamento spirituale che la storia della letteratura moderna ci abbia dato ma il suo valore consiste proprio nella chiarezza, nell'evidenza concreta delle sue parole. Non c'è possibilità di equivoco, così come non c'è sopraffazione di una parte sull'altra. Lo scrittore arriva fino a un certo punto, al di là è lo spirito del lettore che deve fare la sua strada e scegliere. Un modo diverso avrebbe contrastato con la natura stessa dello scrittore e probabilmente gli sarebbe apparso quasi una mancanza e — magari — qualcosa di più, un errore.

Manzoni santo? Guardiamo la domanda alla luce dell'opera e capiremo che la risposta può essere soltanto negativa, in quanto manca in essa la volontà dell'edificazione e, di seguito, tutte le altre suggestioni che lo spirito di carità gli avrebbe certamente dettato. Al contrario c'è in prima linea la pura ricerca intellettuale, c'è una stupenda coscienza dei limiti e dei doveri: non solo l'uomo ma soprattutto lo scrittore avrebbero scelto un'altra direzione, per tendere alla santità.

C'è invece il vero insegnamento del Manzoni, un insegnamento validissimo, anche se non scende dagli altari, ed è quello che risulta dalla lunghissima meditazione sulla vita, dal modo con cui ha affrontato nel silenzio e nel pudore il perché e il dolore della nostra esistenza. Nel pudore, nella luce della pietà e del mistero, ecco come va letto e guardato il Manzoni, là dove, del resto, vive soltanto la sua verità.

Carlo Bo

Come venne imbalsamata la salma di «Don Lisander»

Milano, 15 marzo.

La salma del Manzoni fu imbalsamata prima della sepoltura: un documento conservato negli Archivi del Comune di Milano, steso a cura dell'Ufficio Medico in data 27 maggio 1873, così racconta le operazioni svolte dai sanitari e dagli specialisti.

«I medici incaricati decisero di adoperare le iniezioni antiputride e, per i bagni occorrenti, la soluzione idro-alcoolica di cloruro di zinco, conosciuta in Inghilterra con la denominazione di liquido del Burnett. Per riguardo alla modalità ed alle varie fasi dell'operazione, venne stabilito: a) di aprire convenientemente la cavità addominale con due tagli crociati; b) di svuotare e pulire più che sia possibile il tubo gastrico intestinale e la vescica orinaria; c) di spingere le iniezioni antisettiche a tutto il corpo, mediante l'applicazione di due cannelli da siringa, in due punti dell'sorta ventrale; d) di influenzare debitamente l'involucro tegumentale con bagno generale, allentit› con la stessa soluzione idro-alcoolica; e) di coprire la salma, negli intervalli delle diverse sedute, con lingeria imbevute dello stesso liquido; f) di non far uso di alcuna sostanza colorante, né di ricorrere all'uso di occhi artificiali, volendosi che il cadavere conservi la pallidezza abituale del volto e l'aspetto d'un dormiente; g) di praticare su tutto il cadavere, escluso il capo, una fasciatura leggermente aspulsiva, secondo l'uso egiziano; h) di stendere su tutta la fasciatura uno strato di vernice adesiva, detta copale; i) di passare finalmente alla vestizione del cadavere prima del suo trasporto nella sala del Consiglio comunale, nel palazzo Marino, e di attendere finalmente alla toilette della salma.

«Si converrà inoltre di procurarsi il liquido antiputride dalla locale Officina Farmaceutica di Brera. Alla fine delle operazioni notarono i medici addetti ad esse: "L'esecuzione della variate e molteplici operazioni prestabilite occupò l'Ufficio medico municipale per più di dodici sedute, distribuite nei giorni ventiquattro, venticinque e ventisei maggio, e l'esito fu soddisfacente, tanto più se si considera che ebbesi a trattare un cadavere che più non trovavasi nelle migliori condizioni per una perfettissima imbalsamazione"

La signora Roosevelt minacciata

New York, 15 marzo — Prima e durante una conferenza tenuta dalla vedova del presidente Roosevelt ad un pubblico misto di bianchi e di gente di colore a St. Petersburg, in Florida, ignoti hanno telefonato avvertendo che in sala sarebbe esploso delle bombe. Le perquisizioni non hanno dato alcun risultato. Nella telefoto, la signora Roosevelt con la presidentessa del «club» nel quale essa ha parlato

OTTOMILACINQUECENTO CHILOMETRI DA MOSCA AI CONFINI DELLA CINA

La Transiberiana d'inverno è come un piroscafo valica per otto giorni un infinito oceano di neve

I pionieri diretti in Siberia partono come gli emigranti di un tempo, tra il pianto dei parenti, con provviste e musiche - Non si avverte il passaggio dall'Europa all'Asia: gli Urali sono delle collinette, le genti di razze diverse si sono mischiate nei secoli - Dove furono fucilati l'ultimo zar e la sua famiglia, sorge la «Pittsburgh degli Urali», con 1300 grandi industrie; sotto il manto bianco, milioni di ettari sono seminati a grano - Ma la ricchezza non significa benessere, vita confortevole e serena: quelle grandi risorse vengono amministrate con avara parsimonia

Dopo aver trascorso un breve periodo in Siberia, ritornato nella capitale sovietica, il nostro corrispondente da Mosca, Alberto Ronchey, racconta il suo viaggio e le impressioni dell'immenso paese attraversato

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, marzo.

Non è facile immaginare fino a che punto sia una convenzione la linea degli Urali, designata dai geografi per distinguere l'Europa dall'Asia. Fra Perm e Sverdlovsk, lungo la Transiberiana, gli Urali non esistono. E' visibile, qua e là, qualche collina non più alta del Gianicolo, tondeggiante e dolce. Si passa inavvertitamente dall'Europa all'Asia come dal Piemonte alla Lombardia. Gli Urali si presentano come montagne, ancorché modeste, soltanto molto più a Nord o più a Sud. Il confine è simboleggiato, lungo la Transiberiana, da una stele.

Questa dovrebbe essere la storica frontiera fra due civiltà, oggi non vigilata da gendarmi né da fortezze, poiché il confronto fra i due mondi non esiste più da secoli. Le razze sono mescolate tanto al di qua, quanto al di là degli Urali. Nella Russia detta europea, alla confluenza fra i fiumi Ufa, Volga e Kama, vivono i Mari, gli Udmurti, i Mordovi e i Ciuvasci (di origine finnougrica e imparentati con gli Unni), che già emigrarono in buona parte verso l'attuale Finlandia e l'Ungheria. In questo mosaico di popoli che nasconde la Moscovia, Jaroslav e l'antica Rostov, vivono anche i tartari dell'Orda d'Oro e i Baschiri, d'origine turchesca. Tali moltitudini, ordinate in repubbliche autonome, sono Russia Europea, mentre ai di là dei confine asiatico vivono emigrati ucraini o russi slavi e cosacchi, mescolati più oltre ancora con i tartari e i mari.

Al confine fra l'Europa e l'Asia, l'aria è secca e rarefatta. Siamo di notte, l'Orsa Maggiore è vicina e splendente. L'immenso oceano di neve ha assunto tinte violacee. Eravamo partiti da Mosca due giorni prima, con il treno della Transiberiana, fra gente che piangeva salutando i parenti, pionieri o emigranti diretti all'estremo Est, e canzoni russe, diffuse dagli altoparlanti. La nostra mèta è Kabarovsk sull'Amur, al confine orientale della Manciuria con l'Urss, ultima tappa della Drang nach Osten economica dei sovietici.

Prendemmo posto sulla Transiberiana come si sale sui transatlantici, piuttosto che su un treno. L'equipaggiamento dei vagoni, infatti, è analogo a quello delle navi che trasportano gli emigranti nelle Americhe. Cuccette, provviste alimentari, amplificatori che diffondono musiche per sollevare lo spirito. Il transatlantico della neve deve percorrere, fino a Kabarovsk, 8531 chilometri e superare 7 fusi orari (fra Roma e New York vi è luogo solo per sei fusi orari) in otto giorni e sette notti.

Due giorni dopo, giunti alle frontiere dell'Asia, abbiamo percorso un cammino pari a quello che separa Mosca da Londra, ma siamo a meno di un quarto del cammino che ci separa dalla regione di Kabarovsk. Gli emigranti russi, nel vagone attiguo al nostro, dormono stralciati sulle cuccette, con i loro bambini avvoltolati nei panni pesanti. Una vecchia mangia pane nero e aringhe salate, un operaio fuma la pipa e ci guarda con sospetto, constatando che siamo stranieri. Ma il volto acceso e gli occhi assorti. Chissà quante volte negli ultimi vent'anni, gli avranno detto: «Lavora, dobbiamo farcela, tieni duro, tutti nel mondo ti sono nemici». Adesso gli avranno detto: «Stiamo per farcela, va' all'Est, tutto dipende da te e da coloro che con te verranno all'Est».

Partiti da Mosca, avevamo superato la cittadella religiosa di Zagorsk, poi le cupole di Alexandrov, nel cuore della Russia di Ivan il Terribile, quindi Jaroslav, sulla Volga ghiacciata, che non si distinguevà dalla campagna se non perché formava una larga fascia priva di alberi, attraversata in alcuni punti da uomini e mezzi di trasporto. Fra Danilov e Bui, si era avvicinato a noi un ferroviere, che ci mostrò un libro «Materialisti drievniei griezii», I materialisti della Grecia Antica, raccolta di testi di Eraclito, Democrito e Epicuro. Ci spiegò perché leggeva quel libro. A Jaroslav aveva incontrato alcuni vecchi compagni di studio, che a differenza di lui, dopo la scuola di dieci classi, avevano frequentato l'Università. Si sa che cosa avviene in questi incontri: ci si meraviglia, ci si scambiano notizie e si mettono a confronto le rispettive idee e esperienze. Il ferroviere era rimasto colpito da una certa aria arrogante dei suoi ex compagni. Gli avevano raccontato del loro studi, che li avevano indotti ad una filosofia loro particolare, ad una verità per pochi — così dicevano — diversa dalla verità della gente semplice. Il ferroviere aveva protestato, dichiarandosi non disposto a concepire simili complicazioni. Era ancora scosso. Che cosa vuol dire — domandava — una verità diversa da quella di tutti gli altri? Per placare la sua indignazione, gli avevano prestato il libro che ci è detto, con il quale sarebbe potuto prepararsi a capire la loro particolare filosofia. Il giovane ci lasciò continuando a imprecare contro la mentalità mistcianin, piccolo borghese, e contro questi intellettuali, che trovano sempre il modo di complicare le cose.

Nella notte, avevamo superato Kirov e ci svegliammo nella Udmurtia, un panorama di conifere, betulle, tremule (i russi dicono che le foglie di questa pianta sembrano tremare perché sui suoi rami si impiccò Giuda), e laghi con i loro nidi per gli sfvorzi e gracì, che in questi mesi sono in Africa e torneranno in primavera, attraverso l'Italia. Gli altoparlanti del treno trasmettevano canzoni udmurte e tartare, che non distinguemmo dalle più tipiche melodie cinesi. Nel pomeriggio eravamo a Perm, già Molotov, dopo aver attraversato un lungo ponte sulla Kama, coperta di ghiacci in parte disciolti e fumeggianti per il concorso delle tiepide acque di una centrale termoelettrica. All'orizzonte apparvero numerose gru meccaniche, giganteschè e goffe come mostri preistorici.

La città di Perm si presenta in secondo piano con una lunga distesa di ciminiere e in primo piano con un mare di case e baracche di legno, appena ingentilite e armonizzate dalla neve. Immaginiamo come saranno queste abitazioni in primavera, tra il fango del disgelo. Si tratta di un grosso centro metallurgico che dà molto al paese. Ci domandiamo quanto ne riceve. La stazione di Perm esibisce un monumento in onore di Stalin, come la successiva stazione, Kungur, come Sciella e come Sverdlovsk.

E' la nostra seconda notte di Transiberiana. Sverdlovsk, già Jekaterinburg, dove fu giustiziato lo zar Nicola, è indubbiamente un potente centro produttivo: è stata battezzata Pittsburgh degli Urali ed è ricca di 1300 grandi industrie, di una fiorente università tecnica e di una sezione dell'Accademia delle Scienze, dedita soprattutto allo studio dei minerali di cui l'Uralia è ricca in misura stupefacente. Nondimeno l'aspetto della città è logoro, scalcinato, disordinato; con tutto il compiacimento che i russi sanno riporre nel disprezzare l'aspetto delle cose, la piacevolezza e il comfort, in contrasto con la forza sostanziale. Anche qui l'URSS è un paese ricco di risorse naturali, che amministra con l'avarizia dei poveri. I locali della stazione sono pressochè sordidi, ma nella mensa da caserma, che si presenta come ristorante, un sovietico, nostro compagno di viaggio, ci mostra che cosa mangia la gente: un borsc carico di grasso. E questo, per loro, è il progresso sostanziale, insieme alle scuole riscaldate, agli ospedali e alle fabbriche, per scalcinate che siano.

La prima stazione siberiana si chiama Tiumien. La campagna circostante sembra il deserto di Gobi: una immensa pianura piatta fino all'orizzonte e coperta di neve spazzata e battuta dal vento che forma increspature e dune mobili. Sterpi e arbusti secchi, bruciati dal gurgà, il gelido vento siberiano che in mezz'ora può seppellire una casa. Il sole è un disco bianco spento sul cielo livido. E' il paesaggio dei pittori veristi sovietici, che nel primo decennio del secolo vi sovrapponevano le lunghe file di deportati in ceppi, sorvegliati dalla polizia zarista armata di sciabole e fruste. Ma il deserto, oggi, è tale solo d'inverno. Anche in questo caso, quel che appare non è sostanziale. Sotto la neve è seminato il grano. Si tratta delle famose terre vergini dissodate, parecchi milioni di ettari. Più a sud, si estendono le terre vergini del Kasakstan, altri milioni di ettari.

Giungiamo alla stazione di Isclim: ancora baracche di legno e ancora un busto di Stalin. Qualche autocarro e qualche slitta ai passaggi a livello. Sulle isbe, qua e là, osserviamo di frequente ritratti di Lenin, incorniciati e decorati come le immagini devote che i nostri contadini appendono sui casolari di campagna lungo la Circumvesuviana: San Giuseppe vesuviano, San Rocco, Sant'Antonio. A tratti, compaiono giganteschi silos, anche essi logori e grigi, apparentemente precari. E' necessario compiere uno sforzo di volontà per concludere che si tratta di mostri affini alle splendide architetture del Middle West statunitense e ai silos lucenti del Canada, quelli del Manitoba, per esempio, che dopo l'ultima guerra sfamarono l'Occidente.

Già da queste praterie, lungo la Transiberiana, si vede e si sente la potenza economica. Quel che non si vede è la civiltà economica, che non è fatta solo di grano e di grasso, ma di vita lieta, di case ben costruite e abitabili, di benessere, di automobili, di colori e giardini. Se questi beni non esistono lungo la ferrovia, che è la spina dorsale dell'immensa e ricca Siberia, e lungo i fiumi che vanno al Nord e che rappresentano le costole dell'Orso, allora la civiltà economica è di là da venire in ogni luogo di queste regioni. La Transiberiana, almeno d'inverno, è per la Siberia come il Nilo per l'Egitto. Il paese, in apparenza enorme, si trova in realtà tutto raccolto in questa fascia, che garantisce i trasporti delle macchine e delle materie prime, dei tecnici e dei rifornimenti. D'estate, il paese dispone di arterie supplementari: i grandi fiumi come l'Irtisc, l'Ob, lo Yenissei, la Lena, che sono navigabili e danno acqua, pesca, irrigazione, energia elettrica. Ma in autunno gelano e non resta che la ferrovia.

Alberto Ronchey

Il lungo percorso della ferrovia transiberiana che unisce Mosca a Vladivostok

Cinque turchi contrabbandieri

Arrestati in alto mare dal capitano della nave

Genova, 15 marzo.

Un piroscafo da mezzo carico, l'«Istanbul», battente bandiera turca, è giunto oggi nel nostro porto con cinque uomini in mano fra l'equipaggio. I cinque mancanti, infatti, erano stati arrestati durante la navigazione fra Napoli e Genova dal comandante della nave, il capitano Hilmi Hizar, sotto l'accusa di traffico di stupefacenti. I marittimi arrestati erano stati trasbordati in mare aperto su un'altra nave turca, la «Adana», che, proveniente dal nostro porto e diretta in patria, incrociava l'«Istanbul» in acque extraterritoriali al largo di Genova.

La notizia dell'arresto dei cinque marittimi turchi è stata appresa oggi pomeriggio alle 15,15, allorché il piroscafo «Istanbul», con un carico di merci varie e cinquanta passeggeri, diretti a Marsiglia, ha attraccato in porto, a ponte Andrea Doria. Il comandante Hizar ha informato le autorità di polizia di frontiera degli arresti compiuti: egli ha aggiunto che nella mattinata di ieri, allorché la nave aveva appena lasciato il porto di Napoli diretta a Genova, aveva scoperto nelle stive un grosso quantitativo di stupefacenti, costituiti da tre «pani» di hascisc del peso di 500 grammi l'uno. Sulla base del ritrovamento il comandante aveva identificato i responsabili, traendoli in arresto.

Le ventenni d'oggi aspirano alla «carriera» più che al marito

Sposarsi non sembra loro un buon affare: sognano il colpo di fortuna, qualcosa di più eccitante che allevare bambini od occuparsi della casa - Roma, particolarmente, offre mille occasioni: il cinema, la televisione, i fumetti... Ed i genitori talvolta assecondano le ambizioni delle figlie, cui concedono una libertà un tempo inconcepibile

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, marzo.

Ho notato che a Roma, fra le ragazze «da marito», come si chiamavano una volta, l'ideale del matrimonio è in declino, forse ancor più che non al nord industriale. Sarà che Roma è il centro del cinema e di gran parte della televisione, del teatro, della moda, dei servizi in cui si richiedono interpreti, insomma delle attività che offrono particolari attrattive al lavoro femminile, ma non vi è dubbio che le giovani sui vent'anni, prima che al marito, mirano alla carriera indipendente, e spessissimo alla affermazione personale se non al colpo di fortuna, desiderando una vita «più interessante ed avventurosa», di quella che può offrire il matrimonio di tipo tradizionale.

Si tratta di una mentalità che, se non è del tutto nuova (non sono mancati in un passato anche remoto esempi di «carrierismo» femminile), sta ora acquistando le proporzioni di un fenomeno di costume, che qui a Roma si può avvertire in fase precoce, ma che si manifesta un po' dappertutto. Essa riguarda in modo particolare, la generazione di figliuole che, all'incirca, nacquero intorno al 1940 e che avevano cinque anni alla fine della guerra; e, se si tien conto che i ricordi di cinque anni sono vaghi o lievissimi, possiamo dire che rappresentano il primo fiore delle «ragazze da marito» interamente appartenenti al mondo nuovo, così diverso dall'antico, sorto dallo scossone del secondo conflitto mondiale.

Non c'è dubbio che tra la ventenne di oggi e quella degli anni «trenta», precedenti alla guerra, le differenze riguardanti l'atteggiamento verso il futuro, hanno del rivoluzionario. Una ragazza «da marito», appartenente alla buona borghesia romana, l'ho sentita giorni fa tenere questo discorso: «Mio padre aveva la balzana idea di non farmi uscire la sera di casa con gli amici. L'ho convinto che si tratta di un atteggiamento da Matusalemme. Al giorno d'oggi, spetta a noi giovani dare una educazione ai genitori...».

Se, al giorno d'oggi, le giovani vogliono una vita più interessante del matrimonio, le ragioni sono molte e complesse. Dinanzi ai loro occhi il mondo moderno spiega un panorama ricchissimo di combinazioni allettanti che pongono in secondo piano quello che era l'ideale supremo della ragazza di un tempo, l'ideale casalingo. Il fatto è che a moltissime giovani che si affacciano alle soglie dei vent'anni, il matrimonio non sembra più il migliore degli affari.

E non sembra il migliore degli affari non tanto per lo spettacolo, così vistoso al giorno d'oggi, del gran numero di matrimoni che vanno a male. (Anche una volta si davano casi numerosi di disunioni, non erano meno appariscenti: oggi tutto acquista più rilievo, il secolo è pubblicitario, non vi è separazione di coniugi appena conosciuti di cui non si leggano resoconti minutissimi nei giornali e riviste).

Il fatto è che le «ragazze da marito» aspirano a qualcosa di più eccitante, di più brillante, che non sia la vita domestica, il governo della casa, l'allevamento dei figli, ecc. Se si può dir così, le giovani d'oggi hanno più forte lo spirito di avventura e di intraprendenza, che è insieme fenomeno romantico e moto di emancipazione dall'antica soggezione maschile.

Tanto è vero che le ventenni che sembrano più fredde nei confronti del matrimonio, e più propense alla carriera, sono quelle che appartengono ai ceti benestanti, che non hanno alcun bisogno urgente di trovarsi un impiego. Diciamo la verità, l'aspirazione alla vita brillante non è del tutto incomprensibile se si pensa agli allettamenti che riluccono d'ogni parte, e colpiscono la immaginazione, grazie al genio pubblicitario del secolo. Si pensi di ragazze piacenti (quali fra le nuove generazioni ve ne son moltissime) che riescono nei campi che schiudono esperienze di sapore avventuroso, che diventano celebrate indossatrici, *hostesses* di aereo, traduttrici istantanee presso gli organismi internazionali, segretarie volanti di uffici stampa, agenti di attrici e di attori, *cover-girles*, presentatrici o attrici della televisione, dive dei fumetti, dei cortometraggi pubblicitari, del cinema, del teatro e via dicendo, insomma personaggi, minuscoli o rilevanti, di quel mondo che scintilla al lampo dei *flashes*.

Uno degli incentivi che spingono tante «ragazze da marito» sulla via della carriera, è l'apparente abbondanza delle occasioni suggestive e degli esempi di facili successi. Si tratta di un panoramico *trompe l'oeil* a cui contribuiscono rivista, cinema, televisione, manifesti pubblicitari e via dicendo, grazie ai quali le cose sembrano facili anche quando in realtà sono difficili. Perché non tentare? Per moltissime giovani la vita si presenta come un gioco d'azzardo in cui si punta l'avvenenza ed una certa spregiudicatezza di idee. «C'è sempre tempo per sposarsi», esse dicono. Il matrimonio viene relegato in seconda linea, e diventa una specie di riserva per il momento in cui le prospettive brillanti svaniscono insieme con molte illusioni.

Uno degli elementi che favoriscono la mentalità carrieristica delle ventenni del 1960, è, spesso, l'atteggiamento dei genitori, che i moralisti più intransigenti accusano di complicità. Si noti che molti di essi, a loro volta, sono piuttosto giovani, ed hanno un'età che può aggirarsi sui quaranta, quarantacinque anni. Erano ventenni quando il mondo andava a pezzi e gli ideali tradizionali si frantumavano sotto i colpi della violenza. Potremmo chiamarli «genitori di guerra». La libertà che essi concedono alla loro figliola, o che la loro figliola gli strappano secondo l'andazzo dei tempi, non è nemmeno paragonabile rispetto agli anni dell'anteguerra. Non solo la ragazza da marito possono uscire la sera e rientrare dopo mezzanotte, ma è naturale che viaggino sole anche per lunghi periodi di tempo, o che addirittura risiedano in altre città o all'estero indefinitamente.

Vi sono molte ragioni che possono spiegare quel che si potrebbe chiamare il lassismo di molti genitori d'oggi: se il matrimonio non è più l'unica mèta della ventenne, è vero altresì che il suo comportamento emancipato non costituisce, o costituisce sempre meno, un ostacolo all'eventuale unione con un marito. Si aggiunga che molti padri e soprattutto molte madri di «ragazze da marito» accusano anch'essi la suggestioni dei tempi. Certe carriere femminili sono diventate folgoranti, fanno impressione. S'è visto che la via dell'emancipazione, in fondo alla quale un tempo vi era, spesso, il disprezzo di una società di umori vittoriani, oggi può condurre a culmini di gloria. Non può essere senza effetto che celebri dive dello schermo dal passato dubbioso, vengano ricevute con tutti gli onori dai Capi di Stato. Sono precedenti che molte «ragazze da marito» possono invocare.

Alfredo Todisco

Un cane salva la padrona colta da paralisi e svenuta

Ha abbaiato per tre ore di seguito: i vicini hanno abbattuto l'uscio di casa e hanno trovato la donna gravissima - L'animale non vuole più mangiare perché gli hanno impedito di seguire l'inferma in ospedale

Ravigo, 15 marzo.

Una signora, colpita da improvvisa paralisi nella propria camera chiusa a chiave, è stata salvata dal suo cane quando già stava per venir meno: il patetico episodio è avvenuto nel popoloso quartiere di San Pietro ad Adria.

«Nike» è un cane bianco e nero, alto circa trenta centimetri, di proprietà della signora Maria Piovan, di 53 anni, che vive sola in un appartamento di tre stanze. Ogni mattino, all'arrivo del lattivendolo o del panettiere, il cane era solito abbaiare per qualche secondo, cosa alla quale i vicini avevano finito per fare l'abitudine.

Stamane «Nike» s'è messo ad abbaiare già verso l'alba, cioè molto prima del solito, e con latrati continui ma sempre più fiochi: dopo tre ore, circa alle 8,30, le sorelle Emma ed Eugenia Benvenutti e lo studente Luciano Chiesa, stupiti, bussavano alla porta di ingresso dell'abitazione della Piovan. Non avendo ricevuto risposta, decidevano di sfondare l'uscio; nella camera la donna era rinvenuta priva di sensi colpita da paralisi sul letto. «Nike» a pochi centimetri continuava ad abbaiare lentamente.

Un medico subito chiamato, dopo una breve visita, ordinava l'immediato ricovero della donna all'ospedale in quanto le sue condizioni apparivano gravi; all'arrivo dell'autoambulanza, il cane a tutti i costi voleva seguire la padrona: è stato però trattenuto nell'abitazione e da quel momento non ha più voluto assaggiare cibo.

LIBRI RICEVUTI

Hans Dormann: *Soldati senza generali* - Longanesi & C., editore - L. 1.400.

Gerald Green: *L'ultimo sono arrabbiato* - Longanesi & C., editore - L. 1.600.

Beppino Disertori: *Io anima* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 2700.

Frank Bettger: *Il vero venditore* - Longanesi & C., editore - L. 1.500.

Antonio Baroldi: *Our last family reunion & related stories* - Harper & Brothers, New York.

Camille Bourniquel: *Chopin* - Enciclopedia popolare Mondadori, Milano - L. 500.

Casanetto, a cura di Cesare Brandi - Biblioteca Moderna Mondadori, Milano - L. 500.

Francis Scott Fitzgerald: *28 racconti* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 2.000.

LA DIGA DI KARIBA

Leggete:

Vito Magliocco: «Uomo in Africa»

il primo libro su Kariba e l'opera degli italiani.

Importante filatura cotone
ALTO MILANESE
ASSUMEREBBE
Capo Sala Rings
CASELLA 384/M SIP MILANO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 51.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Settecerioni per acquisti a contanti ed a rate

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture Fiat 600 TO 220761; Fiat 500 C TO 124412. Ritrovate le Fiat 600 TO 223248 - TO 192686 - TO 206756; le Fiat 1100/103 TO 275485 - TO 204107.

SPETTACOLI

«La famiglia si disgrega per l'immoralità della tv»

Severo attacco della *Settimana del Clero*: «Il teleschermo ammannisce scollature, amplessi pieni di sottintesi, amore sessuale, nonché lordure varie»

Roma, 15 marzo.

La rivista ecclesiastica *Settimana del Clero* dopo aver rilevato gli aspetti positivi della televisione, sostiene: «Però noi preti abbiamo pure il diritto e più ancora il dovere di dire che almeno dal punto di vista morale, parecchie cose alla tv vanno maluccio. Quando parliamo della moralità della tv non intendiamo riferirci solo alla sovrabbondanza delle scollature delle annunciatrici e delle relative vallette e neppure solo alle danze non certo castigatissime delle ballerine e relativi ballerini. Certi amplessi, con annessi sottintesi che anche i più ingenui non tardano a cogliere, ben poche famiglie italiane, anche quelle dalla manica larga, il permetterebbero nella intimità delle pareti domestiche. Siamo in tempi di strombazzatissima democrazia. Ma c'è anche, se non andiamo errati, una democrazia in campo morale. La famiglia in Italia è un pilastro che si rivela ancora saldo di fronte alla pressione disgregatrice di balle e buone tradizioni. Perché la tv vuole attribuirai il merito (quale merito!) di far crollare anche questo pilastro?».

«Ma il problema morale della Radio-tv presenta altri aspetti — continua *Settimana del Clero* — ancor più galeotti. La immoralità non è solo nelle cianche e nelle scapole delle ballerine folleggianti. La immoralità più pericolosa, proprio perché meno appariscente, è altrove. Si esamini la produzione teatrale e cinematografica che la tv presenta alle famiglie italiane. All'infuori dell'amore sessuale non c'è altro da ammannire agli italiani dal teleschermo? Come non bastasse la tv si premura di ammannire alle famiglie italiane tutta la tratta che confluisce alle patrie galere e alle patrie questure. Oggi sono di moda il teatro, il cinema, i romanzi cosiddetti gialli o polizieschi. Il giovane che si affaccia alla vita, ricco di sogni e di ideali, che cosa dovrà dire e pensare di simile lordura?».

Occupandosi in altra parte del dibattuto problema dell'uso dell'automobile da parte dei sacerdoti, *Settimana del Clero* rileva il principio generale dell'uso che può essere bene o dell'abuso che certamente è un male, osservando come esso si applichi anche allo sport, cinema, tv e via dicendo.

Un attacco di cuore in teatro al tenore Jussi Björling

Londra, 15 marzo.

Il tenore svedese Jussi Björling ha avuto ieri sera un attacco di cuore, ma ha ugualmente voluto interpretare la parte di Rodolfo nella «Boheme». Il sipario del Covent Garden, si è alzato con 10 minuti di ritardo.

Un dirigente del celebre teatro ha riferito che in un primo tempo sembrava proprio che il tenore, che ha 50 anni, dovesse rinunciare allo spettacolo. «Ma quando gli è stato detto che in sala si era la Regina madre — ha proseguito — egli non ha più esitato e ha affrontato il palcoscenico».

Dopo lo spettacolo la Regina madre si è congratulata con il tenore al quale ha augurato di rimettersi presto.

L'urlatore Celentano soldato

Il cantante urlatore Adriano Celentano, autore di «Il tuo bacio è come un rock», è stato chiamato alle armi e ha preso servizio ieri al Car di Cassale Monferrato

Cronaca televisiva

Presentata una nuova edizione di «Tosca» - Spettacolo carico di inutile teatralità
Interessante ritratto dell'autore di «Robinson Crusoe» - Stasera torna «Il ventaglio»

Qualche anno fa la «Tosca» di Puccini comparve sui teleschermi in una buona edizione realizzata in studio: protagonista il tenore Franco Corelli. L'opera fu replicata di recente durante il ciclo delle commemorazioni pucciniane. Ieri sera la tv ne ha presentato una seconda edizione. Non comprendiamo bene il motivo di questa «Tosca» n. 2. Il motivo ci sarebbe stato, e validissimo, se si fosse voluto offrire al pubblico qualcosa di eccezionale, qualcosa che superasse nettamente, per allestimento e per voci, la «Tosca» n. 1.

Ma lo spettacolo di ieri non ci è parso per nulla eccezionale. Il regista Lanfranchi ha dato altre volte prove assai migliori della sua competenza e della sua passione in campo lirico. I cantanti si muovevano e s'agitavano anche troppo e usavano d'una mimica un po' violenta e convenzionale, non risparmiando truci occhiate roteanti e atteggiamenti plateali. Si pensi al second'atto, quando annunciano a Scarpia che Napoleone ha vinto a Marengo: abbiamo visto Cavaradossi alzarsi con un supremo sforzo dal divano, fare alcuni passi barcollando, trascinare pesantemente al suolo, rialzarsi sulle ginocchia, tirarsi su a fatica, in piedi, e sempre con andatura incerta e sussultante dirigersi verso l'oblato aprire e urlargli la celebre invettiva: uno spreco davvero superfluo di gesti e grosso effetto. Con tutto questo lo spettacolo è risultato freddo e a tratti persino sciatto.

La ricerca di una insistita teatralità (di cui quest'opera non ha davvero bisogno) ha portato ad alcune incongruenze: ad esempio l'arrivo disinvolto, quasi saltellante di Tosca al terzo atto e, tornando al second'atto, la scena della traduzione di Cavaradossi in camera di tortura: biechi poliziotti lo trascinavano via brutalmente con il chiaro proposito di sottoporlo a bastonature o a raffinati supplizi e intanto Tosca si levava tranquillamente la pelliccia senza interessarsi della faccenda.

In complesso non abbiamo rilevato alcun miglioramento rispetto alla prima edizione. Non era preferibile allora impiegare tempo e mezzi per preparare un'altra opera inedita in tv? Comunque la «Tosca» è sempre la «Tosca» e anche attraverso l'audio le melodie di Puccini conservano intatto il loro fascino irresistibile. «Recondita armonia», «E lucevan le stelle» hanno altrettante tappe di giubilo per gli appassionati della lirica. Se il sono stati degli spettatori soddisfatti, ieri sera, il merito va tutto a Puccini.

Ci rendiamo conto delle difficoltà di mettere insieme una rubrica culturale per il video. Bisogna essere semplici e precisi altrimenti la gente si annoia subito e chiude; bisogna, d'altro canto, non cadere nella lezioncina banale; bisogna infine tener presente che, cultura o non cultura, in tv, per attirare il pubblico, è indispensabile «far spettacolo».

Ci è parso comunque che la rievocazione di Daniel De Foe, l'autore di «Robinson Crusoe», trasmessa nel tardo pomeriggio, fosse sufficientemente interessante e al tempo stesso piacevole da seguire.

Oggi alle 18,40 replica della prima puntata di «Padri e figli». Alle 20 un servizio sul salone dell'auto di Ginevra. Alle 20,15 un altro servizio, «Nuove strade per l'Europa». In serata tornerà «Il ventaglio» cui farà seguito alle 22,15 la seconda puntata del documentario di viaggio «Quinto continente». Alle 22,45 la rubrica «Arti e scienze» chiuderà i programmi.

u. bz.

Tutto pronto a Casale per lo scontro con Aversa

Casale, 15 marzo.

Celentano, il cantante urlatore dei «juke-boxes», si è presentato stasera al Car di Casale per il servizio militare. Da domani indosserà la divisa, assegnato alla seconda compagnia della caserma Nino Bixio.

La presenza dello scatenato divo del «rock 'n' roll» porta nuove speranze al comitato che prepara la manifestazione di giovedì a «Campanile sera». Escluso che sul palcoscenico allestito in piazza San Francesco possa trovarsi la tabaccaia Maria Luisa Garoppa (forse per divieto della Rai-tv), Celentano in divisa sarebbe un ottimo numero di attrazione.

Il comitato, presieduto dal sindaco Luigi Tartara e diretto dal prof. Piero Costanzo della biblioteca civica, ha ormai predisposto tutti i suoi esperti per giovedì sera. Fra questi c'è il maestro Enrico Merlini, il noto dantista di «Lascia o raddoppia», e ci risulta quasi tutti i cittadini più in vista di Casale, come il presidente del Tribunale Caprioglio e il pittore Martinetti.

Soltanto donne alla prima del film «Jovanka e le altre»

Nessun uomo è stato ammesso in sala, all'infuori dei carabinieri di servizio - Anche la Mangano alla proiezione a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 marzo.

Certo che lo spettacolo offerto stasera da Milano verso le 21 intorno al cinema Odeon e nella immediate vicinanze era piuttosto insolito: una folla di donne in toilettes da sera ostacolava il traffico, in certi punti addirittura lo fermava. L'avvenimento era il primo del genere: per l'anteprima del film *Jovanka e le altre*, prodotto da Dino De Laurentiis, diretto da Martin Ritt, interpretato da Silvana Mangano, Carla Gravina, Jeanne Moreau e Van Heflin e molti altri, gli inviti erano stati fatti esclusivamente alle donne. Nessun uomo, proprio nessuno era ammesso.

Nell'atrio del cinema Odeon vi erano soltanto, di maschi, gli indispensabili carabinieri. Le «maschere» e le guardarobiere erano grassissime ragazze, i fotoreporters ammessi nella sala erano palesemente femmine. Fuori gli uomini, insomma. Il portico dell'Odeon, l'atrio, lo scalone erano affollati da donne; la sala, addobbata di mazzi di garofani bianchi e rosa, era rigorosamente di donne.

Per l'occasione le milanesi si erano «vestite», come si suol dire. Vi erano donne elegantissime, gli abiti scollati come a una prima della Scala, scintillanti di gioielli, con addosso sontuose pellicce. Vi erano donne di tutte le età: giovanissime, giovani, donne di trent'anni, di quaranta, di cinquanta, di sessanta. Risaltavano capelli biondi, rossi, neri, bianchi, risaltavano i primi cappelli primaverili, quelli di fiori, di nastri e di piume che si mettono nelle grandi occasioni. Un pubblico di eccezione che, senza la macchia scura degli abiti maschili, aveva un che di festoso.

Vi erano veramente donne bellissime. Le attrici, le mannequine, di cui cinque mandate dalla Riki davvero eccezionali per eleganza, signorilità e avvenenza, le dame dell'alta società milanese, figlie e mogli di editori, direttori di giornali e riviste, e molte ragazze dai visi freschi e dalle perfette acconciature. L'attesa di tutte queste donne era per il film, certo, ma anche per Silvana Mangano, che arrivò vestita di un paletò di seta nera foderato di visone bianco, bella, affabile, coi suoi occhi neri malinconici e così italiani da poter essere scelti come simbolo.

Fu salutata da un lungo applauso, seduta tra donna Wally Toscanini e la moglie del Prefetto, e il film incominciò. Durò due ore e fu punteggiato da molti applausi. Le donne, a cui era riservata la parola di pace che il film dovrebbe portare, erano parte in causa e guardavano con tutta l'anima le sequenze in cui *Jovanka e le altre* si ribellavano, amavano, morivano, uccidevano anche.

Alla fine gli uomini, assicurati all'uscita poterono riprendere l'affettuoso diritto, a cui credo tengano molto, di fare da accompagnatore alle loro donne.

MARISE FERRO

Carignano — Stasera alle 21,15 la Compagnia di Eduardo De Filippo rappresenterà la commedia «Sabato, domenica e lunedì».

Teatro Stabile — Venerdì alle 18 e sabato alle 17,30, in via Rossini 8, recital di Lilla Brignone con l'atto unico di Cocteau «Il bell'indifferente». Tagliandi d'ingresso a «La Stampa» e al botteghino del teatro.

Conservatorio — Stasera alle 21,30, per gli Amici della musica, concerto dell'Ensemble Baroque de Paris. In programma opere di Scarlatti, Couperin, Vivaldi, Bach, Quantz, Teleman.

Circolo della stampa — Questa sera alle 21,30, per la «serata d'inglese», verranno proiettati a cura del dott. Bar eccezionali documentari a colori sulla vita e i costumi dei pellirosse negli Stati Uniti.

Il Duo Gertler-Andersen per l'Unione Musicale Studentesca

Il Duo Gertler-Andersen è composto da due strumentisti, uniti tanto dal vincolo matrimoniale, quanto dalla passione per la musica. Lui, André Gertler, è un violinista di Budapest, che nella città natale compì la sua formazione musicale, ma attualmente svolge la sua attività didattica e concertistica nell'Europa occidentale; lei, Diana Andersen, è una pregevole pianista. Il Duo è di moderna animato da una serietà, che si riflette già nel programma eseguito ieri sera al Conservatorio, in un concerto straordinario dall'Unione Musicale Studentesca.

Bach vi apparve con la vigorosa e salda musicalità della *Sonata* in si min. per clavicembalo e violino; una delle sei, che furono scritte nel un particolare significato storico, perchè furono le prime, in cui la parte del clavicembalo non fu più segnata col solo «basso numerato» e il funzionale semplice sostegno armonico, ma fu scritta per disteso, con una precisa, impegnativa e spesso prevalente elaborazione polifonica.

All'austerità dei quattro tempi bachiani si contrappose la grazia deliziosa della *Sonata* in *sol magg.* K. 301 del ventunenne Mozart, ancora legato allo stile rococò, ma desideroso di nuove esperienze e facile alleggerire della sua fresca e fluida musicalità in due soli «tempi» di carattere gioioso e vivace senza il classico «adagio» intermedio.

Una interessante escursione nel campo della musica novecentesca venne poi fatta con la *Sonata* del moravo Leos Janacek, in cui produzione operistica, sinfonica e cameristica fu oggetto, in questi ultimi tempi, di notevole diffusione, che ne rivelò tanto gli innegabili aspetti positivi — estrosità, sinceralità, fantasiosità ritmica e coloristica — quanto le disuguaglianze espressive e i caratteri non di rado rapsodici; qualità che affiorano anche nella *Sonata* presentata ieri sera. La *Sonata* in *sol magg.* op. 96 di Beethoven diffuse infine la sua intrinseca luce di bellezza, limpida e insolitamente serena.

Il violinista Gertler confermò la buona impressione suscitata negli anni scorsi all'Auditorium. Con intima delicatezza cantò il bellissimo «Adagio» iniziale di Bach; fu, in generale, misurato e composto in altre parti; ma dove veramente s'animò e trovò accenti vibranti, fu nel quattro tempi della *Sonata* di Janacek, ma non protettò appropriati ed efficaci bagliori. La pianista Andersen si dimostrò collaboratrice precisa, agile, asciutta. Vivo successo.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA APRATO, *Portici Barbaroux 4 (piazza Castello)* è esposto un notevole assortimento di mobili antichi ed in stile, quadri d'autore, tappeti persiani, porcellane delle marche più famose, avori, bronzi, cineserie, pietre dure, oggetti di curiosità e da collezione.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 mq'a. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceverà da *Pedrazzini c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14 - Tel. 83-775
Dilettanti! Tutti i mercoledì e venerdì il *microfono è vostro.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti *Salone* La Stampa, v. *Roma ang. v. Bertola tel 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Dapporto, Georges, M. Del Frate nella commedia music. «Monsieur Cenerentola».
Carignano: ore 21,15 Eduardo De Filippo in «Sabato, domenica e lunedì». «Novità di Eduardo.
Conservatorio: 21,30 Ensemble Baroque de Paris (bati e pianoforte.
Pro Cultura (via Cernaia n. 11): ore 17,30 L. Maillé: «Realtà e maniera in Tansio da Varallo».
Teatro dell'Ombra (C. Alberto 12 t. 538-549) 21,15: «Opera seria» di De Calzabigi. Ultima settimana.
Teatro Stabile: 21.15 «Qui non si è guerra» di Desai con L. Brignone, F. Scolan, M. Brignone, Rossi. Ultima settimana di repliche.

La Bussola: Mostra postuma di Fritz Levedag.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Grisbi», di J. Becker, con Jean Gabin, Jeanne Moreau, Lino Ventura.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19 e 21-1 Mc M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Arlecchino ore 21,15 I Campioni.
Augustus: 21 Sfilata acconciature.
Castellino Danze: ore 21 serata riservata Famiglia Turinella.
Edera Danze (via A. Nota 2, tel. 44-7651): ore 21 Compl. Zeroseì.
Gaudie: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danze, v. Pomba 7: 17 e 21, Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador. Lez. di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Pippo Peano.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771) 6 ore 21-2 Barimar e suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
EDUARDO DE FILIPPO
con la sua compagnia
IL TEATRO DI EDUARDO in
Sabato, domenica e lunedì
Novità di Eduardo

TROCADERO
Via *A. Doria 9 - telef. 553-771*
Ore 21-3
Continua il successo di
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Continuo successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina - telef. 44-879
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Apertura ore 20, Festivi: ore 16 tè danz. con ATTRAZIONI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin, Viet. min. 16 anni.
Astor: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
Corso: «Scandalo al sole» techn., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Hee, A. Kennedy, Lire 400.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, F. De Filippo, Ult. 22,25.
Doria: «Ancora una volta, con sentimento!» tech. Yul Brynner, Kay Kendall e G. Ratuff.
Ideal: «Affondate la Bismarck» in cinemascope con Dana Wynter e Kenneth More.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15, 19,15 e 21,45.
Reposi: «Casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Nicole Maurey. Ingr. 400. Ultimo giorno.
Romano: «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer, Pom. L. 400. Ultimo giorno.
Vittoria: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione, Hélène Chanel.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson e V. Sjostrom. Ingresso L. 300.
Artecinema: «Mio figlio» con Jean Gabin. Vietato minori 18 anni.
Augustus: «La casa dei fantasmi» V. Price, C. Ohmart, Viet. min.
Nazionale: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
Torino: «I 5 penny» techn. Vistav. Danny Kaye. Ap. 10.

Alexandra: «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles, techn.
Capitol: «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles, techn.
Faro: «Sono un agente FBI» con James Stewart, Vera Miles, techn.
Fiamma: «Les dragueurs (Dragatori di donne)» B. Lee, Charrier.
Hollywood «3 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens, N. Brand.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. Ferrero-Banfi 16,15-21,15 Film: «Zanna gialla».
Massimo: «Ferdinando I re di Napoli» techn. sc., Rascel, P. De Filippo, De Sica, Sassard, Fabrizi.
Principe: «3 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens, N. Brand.
Sansoè: «3 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, N. Brand, P. Owens.
Statuto: «Ferdinando I re di Napoli» techn. sc., Rascel, P. De Filippo, De Sica, Sassard, Fabrizi.

Adriano: «Fantasia animata MGM» in technicolor.
Alcione: «Passaporto per l'inferno» e Riv. Alfredo Adami 16,15-21,15.
Alpi: «Il letto racconta» techn. scope, Doris Day, Rock Hudson.
La Perla: «Il vampiro» con John Beal e Coleen Gray.
Regina: «Battaglia di Maratona» S. Reeves, M. Demongeot, sc. col.

Asti: «Pattuglia d'assalto», A. 10.
Cravessana: «I dragoni dell'aria» con John Hodiak, Barbara Britton.
Milano: «La notte dello scapolo» e «Giungla della 7ª strada», A. 10.
Olimpia: Uomo dalle chiavi d'oro.
Po: «Conquistatori Mongoli» tec.
P. Nuova: «Palude maledetta» e «Il grande campione», Ap. 10.
S. Felice: «La mia terra» scope techn., Rock Hudson, J. Simmons.

Esperia: «Capitano sotto il mare» con Alec Guinness.
Giardino: «Tabarin» techn. scope.
Italiano: «Rascel marino» scope technic., Rascel, Celina Cely.
Miraflori Benvenuto Scotland Yard
S. Rita: Sfida di Zorro, Williams.
Vinaglio: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.

Arabia: «Testimone oculare».
Elisea: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano, Ult. 22.
Fréjus: «Inferno sul fondo» tec. scope, Glenn Ford, E. Borgnine.
Nuovo: «La fine del mondo» con Harry Belafonte, Mel Ferrer.
S. Paolo: «Operazione sottoveste» techn., C. Grant, T. Curtis, Ult. 22.

Belgio: «Mantello rosso», techn.
Corallo: «Un amore a Parigi» con Romy Schneider, a colori.
Eridano: «Lungo il fiume rosso».
Oropa: Guardia, ladro, cameriera.
Radium: Via convento, Crik-Crok.
V. Venezia Tempi bruiti per i serg.

Astra: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano, Ult. 22.
Bernini: Servizio imperatore, tec.
Cibrario: «Belle dell'aria» Cervi sc. o «Gorilla» G. Petre sc. tech.
Ellisse: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technicolor.
Europa: Viaggio interspazio, tec.
Excelsior Tom e Jerry 3ª round, t.
Massaua: «Misterioso uomo nevi»
Odeon: «La grande prigione».
Star: «Operazione sottovate» in technic., Cary Grant, Tony Curtis.

Adua: Quercia dei giganti, Heflin.
Aurora: «Primula azzurra dei bersaglieri» scope col., J. C. Pascal.
Brescia: «Occhio alla penna» e Storia di un pasticcino rosso, col.
Chatillon (Chatillon 43, t. 272-980, tr. 10-15-18-51): «La tempesta» techn., S. Mangano, Van Heflin.
Eri-Dan: «I forti non piangono».
Fortino: «Doppio gioco» Gardner
Lasteri (corso Giulio Cesare 30): «La strada della rapina».
Major: «Viale Flamingo» Crawford
Nord: «Creature del male» scope techn., Eddie Costantine, J. Greco
Palermo: «Joe Butterfly» Murphy
Sestese: «La grande guerra» V. Gassman, A. Sordi, S. Mangano.
Zenit: «Battaglia gen. Custer» tec.

Baretti: «Nodo del carnefice» tec.
Cabiria: «Gli ribelloni», Chiari.
Calusseo: «Contrabbando a Marsiglia» Frankie Villard, B. Lange e cart. anim. colori «Tom e Jerry».
Continental: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Gélin.
Flora: «Giustiziere del Kansas» George Montgomery, colori.
Italia: «Oltre il confine» Belinda Lee e Jack Palance.
Moderno: «Totò al giro d'Italia» e «Armi segrete del III Reich».
Piemonte: «Il cielo può attendere» tech., G. Tierney, Don Ameche
S. Carlo: «Destinazione Sanremo»
Speria: «Mia sorella Evelina» Ball

Biana: Frankestein c. uomo lupo
Dora: «Quella notte».
Ideale: «Cenerentola», sc. Disney

Alba: «Terrore dei barbari» sc. techn., S. Reeves, Chelo Alonso.
Ambra: «Grande razzia» J. Gabin
Apollo: «La grande guerra» sc. Gassman, Sordi, Mangano, Ult. 22.
Cairoli: «Non uccidere» col. scope e «Tom e Jerry» colori
Edera: «La cambiale», Tognazzi, Vianello, Koscina, Totò, Macario.
Lucrezia: Uomini terra selvaggia
Luisrio: «Grande circo» scope tech., V. Mature, Rhonda Fleming
Mirabello: «Scandalo del vestito bianco» Alec Guinness, Greenwood
Splendor: «Ritorno di Joe Dakota» tech., J. Mahoney, L. Patten.

DORIA
Successo di critica e di pubblico
Kay KENDALL
Yul BRYNNER
ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO!

Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Lux, Sansoè, Adriano, Arti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Forlino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Piemonte, Teatro Carignano: Compagnia «Eduardo De Filippo» per venerdì sera biglietti all'ENAL, Teatro Stabile: alla cassa del teatro, Teatro dell'Officina: alla cassa del teatro.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: a) «Peter Pan e le fiabe». Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano ripresa diretta di uno spettacolo del quale sono protagonisti Mago Zurli e un folto gruppo di bambini, pattinatori sul ghiaccio. Mago Zurli racconterà alcune tra le più celebri fiabe mentre i bambini, in costume, ne interpreteranno l'azione pattinando; b) «L'eroica menestrella», telefilm della serie «Ivanhoe».

18,30: Telegiornale - 18,45: «Padri e figli», di Ivan Turgheniev, riduzione televisiva e sceneggiatura di Renato Mainardi e Chiara Serino; adattamento e regia di Guglielmo Morandi. Interpreti principali: Mario Feliciani, Franco Volpi, Andreina Pagnani, Alberto Lupo, Rossana Rory, Francesco Mulè, Eleonora Rossi Drago. Prima puntata. Registrazione.

20: «L'automobile 1960 al Salone di Ginevra», servizio di Gino Rancati e Vittorio Mangili per «Attualità del Telegiornale» - 20,15: «Nuove strade per l'Europa». Per la rubrica «Tempo europeo» va in onda un servizio dedicato alle più importanti opere realizzate per migliorare le comunicazioni in Europa.

20,30: Tic - Tac: Telegiornale - 20,55: Carosello.

21: «Il ventaglio», panorama di spettacoli a cura di Grimaldi e Corbucci. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; coreografie di Gisa Geri; regia di Vito Molinari.

22,15: «La grande terra», seconda puntata di «Quinto continente» per la serie «I viaggi del Telegiornale». Il servizio, a cura di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli, esaminerà l'attuale posizione dell'Australia nel quadro della politica mondiale - 22,45: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu.

23,05: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci e «vive»; 11,35: Musica operistica; 12,15: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Sei voci e otto strumenti.

14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Vita di Pierre; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,35: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 20,55: Ribalta piccola; 21: I Giacobini, di F. Zardi; 22,25: Vetrina del disco; 22,30: Antologia del palcoscenico; 23,05: Giornale radio. N. Rotondo e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: W Oxaris presenta: il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Sarò breve. La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il disco-bolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Giuoco e fuori giuoco; 15: Galleria del Corso; 15,30: Terzo giornale; 16,40: Album fonografico Royal; 18: Galleria del bel canto; 18,30: Canzoni di Piedigrotta; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Le canzoni e Angelini; 17,30: Noi siamo gli evasi, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Concerto in jazz; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30 In due si vince meglio; 21,30: Radiomotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I Concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuta in Italia; 18: Mattino musicale; 10,45: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haydn, Liszt e Auri.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di S. Prokofiev; 18: Rassegna; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra; 19,15: Panorama delle idee.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teatro di F. Garcia Lorca: «Nozze di sangue», tragedia in tre atti; 23,30: Congedo.

Oggi all'AMBROSIO una "prima,, eccezionale

ASTOR: da venerdì

DA VENERDÌ AL CORSO

Domani al REPOSI

NAZIONALE OGGI

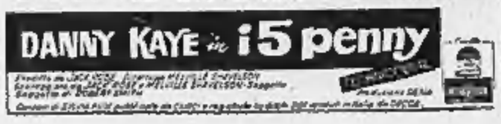
STATUTO MASSIMO OGGI
SPETTACOLO E DIVERTIMENTO
FERDINANDO I Re di Napoli
con
Peppino DE FILIPPO
Vittorio DE SICA
Renato RASCEL
Marcello MASTROIANNI
Rosanna SCHIAFFINO
Jacqueline SASSARD
EASTMANCOLOR

Domani al NUOVO ROMANO
un altro film che farà parlare di sé

CINEMA ARISTON
PRESENTA OGGI CON VERO ORGOGLIO
QUESTO AUTENTICO CAPOLAVORO NELLA
EDIZIONE DOPPIATA IN ITALIANO
IL POSTO DELLE FRAGOLE
del famoso regista
INGMAR BERGMAN
CLASSIFICATO QUALE UNO DEI MIGLIORI DIECI FILMS DEGLI ULTIMI DIECI ANNI
INTERPRETI:
VICTOR SJÖSTRÖM
BIBI ANDERSSON · INGRID THULIN · GUNNAR BJORNSTRAND

INGRESSO LIRE 300

OGGI AL CINEMA TORINO



DA OGGI ALL'AUGUSTUS
Prosegue — per indilazionabili impegni del cinema AMBROSIO — il film la cui visione è assolutamente sconsigliabile alle persone troppo emotive o sofferenti di cuore
LA CASA DEI FANTASMI
con
VINCENT PRICE - CAROL HOWARD
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Distribuzione LUX FILM — Platea L. 400

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un grande successo della stagione
Sono un agente F.B.I.
con
JAMES STEWART - VERA MILES
TECHNICOLOR WARNER BROS

Stroncato da un infarto, nella notte, a 57 anni

Gino Sotis, l'avvocato dei divorzi

Una carriera brillantissima - Specializzato in cause matrimoniali, era ricercato per risolvere i casi più complicati da tutto il mondo - Fra i suoi clienti ebbe Guglielmo Marconi, la Petacci, lo Scià di Persia, Barbara Hutton, Rossellini, Gassman, Dawn Addams - Appassionato d'arti, era presidente dell'«Open Gate»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Nella grossa borghesia che gravita intorno a Roma il nome di Gino Sotis era passato in proverbio. Se a Catania o a Bari o a Grosseto due coniugi cominciavano a non intendersi più oppure a estraniarsi sentimentalmente, gli amici mormoravano fra di loro che quei due sarebbero presto finiti nello studio di Sotis. Quando una vicenda matrimoniale si ingarbugliava e minacciava disastri, i protagonisti correvano a cercare un soccorso a Roma, nello studio di Sotis e non appena si trovavano alla presenza del celebre avvocato gli raccomandavano la loro sorte con le parole e i gesti che di solito si usano con i medici illustri, con i chirurghi famosi: «Solo lei, avvocato, può fare questo miracolo. Solo lei può restituirci la vita».

Gino Sotis è morto stanotte, verso le quattro, e ai suoi amici non pare vero. Aveva 57 anni, ma poiché si conservava snello, era sempre vestito accuratamente e aveva un sorriso cordialissimo, i giovani continuavano ad accoglierlo volentieri nella loro compagnia. La sua morte sorprende anche perché Sotis era stato sempre sanissimo, anzi lui si vantava di essere refrattario persino al raffreddori, e svolgeva un'attività quanto mai intensa sia come avvocato sia come organizzatore di manifestazioni artistiche.

Gli piaceva sentirsi vivere, e perciò non si rassegnava mai a trascorrere un periodo di riposo. Aveva una villa addirittura sontuosa a ridosso della vecchia Via Appia, nella serpeggiante, alberata via Cortina d'Ampezzo che i romani chiamano «la via dei miliardari», e là spesso riceveva comitive di invitati. Non mancava mai alle prime teatrali più importanti e, nella sua qualità di presidente, doveva periodicamente partecipare ai dibattiti culturali nel circolo internazionale dell'*Open Gate*. A parte ciò, era l'amico intrinseco di attori, scrittori, pittori, scultori, poeti. Gino Sotis aveva insomma un'esistenza piena, laboriosa e affollata di impegni professionali, artistici, mondani. La notte di solito faceva molto tardi, ma la mattina di buon'ora era al suo lavoro. Frequentemente prendeva l'aereo e andava nel Medio Oriente o nell'America Meridionale per raggiungere qualche cliente di particolare riguardo oppure perché all'improvviso era ossessionato dal desiderio di rivedere nel Museo di Amsterdam un certo particolare di una tela di Van Eyck o di passeggiare per un mattino fra le rovine di Baalbek.

Anche ieri notte fece tardi; dopo aver assistito alla prima di un film, si era recato con la moglie a cena con diversi amici in una trattoria. Stava bene, era brillante e col solito umore conviviale. Appena tornato a casa, si era però sentito una certa pesantezza allo stomaco, e la moglie, l'avvocatessa Maria Bassino, era scesa giù in cucina per preparargli una tazza di camomilla. Quando era tornata di sopra, Gino Sotis era già spirato. Alcuni dicono che si è stato un infarto, altri parlano di trombosi cerebrale. Erano le 4,15.

Così se n'è andato Gino Sotis, l'avvocato che ha avuto nelle sue mani molti casi matrimoniali fra i più clamorosi di tre continenti. Per conseguire il divorzio e la notorietà egli non aveva dovuto fare anticamera. Era poco più di un ragazzo quando Guglielmo Marconi gli affidò la causa per annullare il suo primo matrimonio; e la discrezione, l'abilità di Sotis fecero approdare felicemente la causa d'annullamento nelle stanze segrete della Sacra Rota. Da allora le vertenze matrimoniali non fecero che accumularsi nello studio del giovane avvocato.

Qui, per brevità, non possiamo che accennare ai casi che più sollevarono scalpore. Per esempio, Gino Sotis aveva appena 32 anni quando una mattina entrò nel suo studio la signora Clara Petacci, sposata al tenente dell'aeronautica Umberto Federici, ma innamorata di un altro uomo. La donna era fremente e romantica, impaziente di avere il divorzio. Fece capire che si trattava di una faccenda di Stato. Questo avvenne il 24 ottobre 1940. Nel marzo successivo, e quando già Sotis aveva avviato la causa di divorzio della Petacci presso il Tribunale di Balassajermat nell'Ungheria, egli fu convocato a Palazzo Venezia. Sotis avanzò con timidezza nell'immenso salone verso Mussolini e quando fu a quattro passi dal tavolo di costui si vide squadrato a lungo e con severità. Poi Mussolini parlò: «La signora di cui vi interessate non deve uscire fuori dai confini italiani». Sotis s'inchinò, ma poi sommessamente spiegò che in quel modo non sarebbe stato possibile ottenere il divorzio. La Petacci doveva recarsi di persona in Ungheria, soggiornarvi almeno alcune settimane per ottenere la cittadinanza ungherese e potere in seguito adire un Tribunale. Mussolini, che voleva essere sempre l'ultimo ad avere la parola, disse infine: «Che il viaggio sia compiuto al più presto. Ricordatevi che quella signora dovrà essere accompagnata da una parente prossima». Così avvenne infatti. La sentenza di divorzio fu emessa dal Tribunale ungherese e a suo tempo venne delibata dalla Corte d'Appello di Perugia. Correva l'anno 1942, che doveva essere foriero di infiniti lutti per l'Italia.

L'ultima fotografia del celebre civilista avv. Gino Sotis

Un altro caso che diede molto lavoro a Gino Sotis fu il ripudio della imperatrice Fawzia, sorella di re Faruk, da parte di Reza Pahlevi, lo Scià della Persia; il ripudio ebbe conseguenze che da ultimo vennero dipanate da Sotis davanti alla Corte internazionale dell'Aja. Alla corte di Teheran l'avvocato romano divenne una figura familiare; e quando la principessa Fatima, sorella dell'imperatore, si incapricciò di un giovanotto americano, Reginald Illiver, e con entusiasmo si lasciò rapire da lui, fu Gino Sotis che dovè precipitarsi a Teheran e che ottenne il perdono da parte di Reza Pahlevi per la coppia dei fuggiaschi.

Un cliente molto assiduo di Sotis fu anche il regista Roberto Rossellini. Egli scelse Sotis come suo patrono poco meno di vent'anni fa, quando si divise dalla prima moglie, Marcella De Marchis. Nel 1949 Rossellini e Ingrid Bergman si affidarono a Sotis per tirarsi fuori dal ginepraio nel quale si erano cacciati sia perché Peter Lindstrom, il marito dell'attrice, non voleva sentir parlare di divorzio sia per le diverse nazionalità della Bergman; tuttavia nel 1950 Sotis riuscì a far sposare il regista e l'attrice per procura a Ciudad Juarez nel Messico. Negli anni scorsi, quando Rossellini e la Bergman si divisero e cominciarono a lottare per i figli, fu ancora Sotis al centro del conflitto; e bisogna dire che con le sue buone maniere, con la sua intelligenza pratica, molte difficoltà riuscì ad appianare.

Anche Barbara Hutton, la miliardaria americana dai molti mariti, passò nello studio di Sotis; avvenne quando si stancò del principe russo Wladimiro Trubeskoj. Un altro miliardario, brasiliano questa qui, Baby Pignatari, che nelle cronache mondane viene di solito chiamato «l'ultimo Casanova», in più di un'occasione ha fatto ricorso all'avvocato Sotis. Ed eccovi qui altri casi non meno famosi di persone altrettanto note. Clienti di Gino Sotis sono stati la attrice inglese Dawn Addams nella causa promossa contro il marito principe Vittorio Massimo; e poi Vittorio Gassman nella causa contro la moglie e attrice Nora Ricci; e Vittorio De Sica nella causa contro la moglie e attrice Giuditta Rissone; e James Ortiz Patino, il nipote del re dello stagno, nella causa contro la moglie ed ex indossatrice Joanne Connolly.

Inoltre, molti erano gli artisti, i letterati e gli uomini politici che avevano avuto il divorzio grazie all'abilità giuridica di Gino Sotis. Un divorzio che sei anni fa ebbe molta risonanza in Italia fu quello che Sotis ottenne al vice segretario del pci, l'on. Luigi Longo, nei confronti della moglie on. Teresa Noce.

Una volta domandai a Gino Sotis quante centinaia o migliaia di divorzi e di annullamenti di matrimonio egli era riuscito a ottenere nella sua trentennale carriera forense. Sotis allargò le braccia e mi rispose che non aveva mai tenuto il conto. Poi aggiunse: «Tuttavia, le persone che si sono riconciliate nel mio studio sono molte, moltissime di più di quelle che invece ho dovuto far divorziare». Era questo uno dei tratti meno noti di Gino Sotis: egli considerava il divorzio o l'annullamento di un matrimonio alla stessa maniera come un medico considera un'operazione chirurgica: qualche volta ciò è ciò a cui bisogna ricorrere per evitare il peggio e quando ormai tutte le cure sono state sperimentate senza successo.

Sembra un paradosso ma è la semplice verità che egli, sebbene fosse ritenuto un avvocato principe in materia di divorzi, era un convinto assertore del matrimonio e difendeva fino al limite del possibile i vincoli matrimoniali. L'esperienza gli aveva dimostrato che, nella maggior parte dei casi, i divorzi e gli annullamenti di matrimoni si tirano dietro gravi pentimenti e disordini. Perciò quando capiva che la richiesta di un cliente era dovuta a impulsività o a un capriccio, egli mandava le cose per le lunghe, metteva in buona luce la parte avversaria, si adoperava con mille stratagemmi per riportare la pace in famiglia.

Nicola Adelfi

Il tragico scontro tra un camion e un'automotrice

Spirato dopo mezz'ora di agonia prigioniero nel treno in fiamme

E' un professore di chimica che tornava a casa - Le altre due vittime sono il capotreno e il macchinista - I monconi d'un corpo, trovati a grande distanza l'uno dall'altro, avevano fatto credere che i morti fossero quattro

L'automotrice gravemente danneggiata dopo lo scontro al passaggio a livello

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 15 marzo.

L'Autorità giudiziaria ha aperto l'inchiesta sul tremendo scontro tra un camion e una automotrice avvenuto la notte scorsa al passaggio a livello di Fossoli, tra Mantova e Modena. Il tragico bilancio è di tre morti. In un primo tempo il Compartimento ferroviario aveva dato notizia di quattro vittime, ma l'equivoco era probabilmente sorto perché i monconi di uno dei corpi erano stati trovati a grande distanza l'uno dall'altro. Solamente questa sera si è giunti alla sicura identificazione dei tre poveretti. Si tratta di due componenti il personale di servizio del convoglio, Athos Angelini di 45 anni, capofreno, residente a Bologna, e Enrico Pagliarini di 45 anni, macchinista, abitante a Mantova, e di un passeggero, il prof. Pompeo Almerighi di 57 anni, già preside della Scuola Tecnica di Mantova ed attualmente insegnante di chimica all'Istituto Industriale di Forlì.

L'incidente, accaduto alle ore 23,19, è stato così ricostruito. L'autotreno, carico di legname, pilotato da Ernesto Di Giorgio di 40 anni, il quale aveva a fianco il secondo autista Giuliano Maccarinelli di 26 anni, piombò fra i binari pochi secondi prima dell'sopraggiungere dell'automotrice. Il casellante, Vittorio Lodi, si era portato all'altezza delle sbarre con la lampada, come faceva sempre nelle serate di nebbia.

Il Di Giorgio ha dichiarato di non aver visto né le sbarre del passaggio a livello né i segnali luminosi del casellante. Si accorse di essere fra le rotaie quando infranse la prima sbarra. Sulla sua destra vide i fari del treno ormai vicinissimi e accelerò, riuscendo a portare la motrice al di là del passaggio dopo avere infranto anche la seconda sbarra. L'automotrice urtò in pieno contro il rimorchio, percorse ancora due cento metri, poi si arrestò incendiandosi.

Una ragazza, Anna Mussini di 17 anni, che fu la prima a giungere accanto al treno in fiamme, ha detto di avere udito due voci d'uomo che invocavano soccorso. La prima si spense subito: veniva dalla cabina di guida dove il capotreno era morto, arso vivo in pochi minuti. Su un lato della vettura si spargeva invece da un'apertura un passeggero, il prof. Almerighi: «Brucio... brucio vivo... — urlava — gettatemi addosso dell'acqua...». La Mussini, con altri soccorritori, riuscì a estinguere le fiamme e tutti, facendo uso di improvvisate leve, iniziarono i tentativi per estrarre l'uomo. Ma ci volle più di mezz'ora e quando egli fu liberato era già spirato. Durante l'agonia mantenne fino all'ultimo la lucidità di mente, stringendo la mano che la ragazza gli tendeva attraverso le lamiere squarciate.

Il corpo dilaniato e fatto a pezzi appartiene al macchinista, la terza vittima. Fu scaraventato fuori al momento dell'urto.

Sul treno viaggiavano altri quattro passeggeri che sono fortunatamente rimasti indenni. Sedevano tutti nella parte posteriore della vettura, in senso opposto alla marcia. Hanno potuto mettersi in salvo con i propri mezzi, balzando dall'automotrice subito dopo lo scontro.

v. m.

Nel '28 il prof. Almerighi riprese possesso della sua cattedra. Ogni giorno faceva la spola tra Forlì e Mantova, residenza dei familiari della consorte.

La salma giungerà a Forlì domani alle 11 e dopo una breve sosta dinanzi all'Istituto proseguirà per Cesena dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Numerose denunce a Napoli per la medicina sofisticata

Napoli, 15 marzo.

Si sono concluse le indagini in merito alla nota vicenda delle contraffazioni di medicinali. La polizia ha denunciato sette persone, di cui una in stato d'arresto, implicate nella clamorosa truffa. In stato di arresto è stato denunciato il tipografo Giuseppe Gentile, titolare della tipografia dove venivano stampate le etichette dei medicinali contraffatti.

Sono stati invece denunciati in stato di irreperibilità per contraffazione di farmaci e associazione a delinquere i fratelli Giuseppe e Guido Rossi, rappresentanti di medicinali, il loro socio Emilio Ferolla, di 36 anni, il signor Gaetano Iovine, di 45 anni, proprietario del capannone a Somma Vesuviana adoperato per un certo tempo dai fratelli Rossi alla confezione dei medicinali mistificati, il signor Giuseppe Cerasuolo, di 50 anni, proprietario di un locale nella zona di Poggioreale, dove si fabbricavano i flaconi dei falsi medicinali, e, infine, l'autista Raffaele Califano, per consumo nel resto di contraffazione.

I «centri Leclerc» stanno muovendo alla conquista di Parigi

Lotta in Francia per il nuovo sistema di vendite che elimina il passaggio attraverso ai grossisti

Dieci anni di sviluppo dei "Centri di distribuzione,, fondati da un ex-seminarista, Edouard Leclerc - Feroce opposizione dei negozianti - La sfida ha finora dimostrato la vecchiezza e l'insufficienza del sistema commerciale francese: i prezzi subiscono un aumento pari al 30-40% rispetto all'origine

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 marzo.

Nei giorni scorsi, i Centri di distribuzione diretta ai consumatori, fondati da Edouard Leclerc, hanno corso il rischio di dover chiudere perché i fabbricanti di tessuti rifiutavano di rifornirli. Era una misura illegale, perché la legge francese considera il rifiuto di vendere come un attentato alla libertà di commercio e al libero gioco della concorrenza, però i fabbricanti, pur sapendo di andare incontro a gravi sanzioni, erano stati costretti a non consegnare al Leclerc le merci di cui aveva passato loro le ordinazioni perché, altrimenti, avrebbero perduto gli altri clienti.

Leclerc poteva naturalmente ricorrere a vie legali, ma avrebbe dovuto affrontare un processo che sarebbe durato magari qualche anno e, nel frattempo, quando le scorte fossero esaurite, sarebbe stato costretto a cessare le vendite per mancanza di merci. Era la fine del suo esperimento, quella fine che tutti i commercianti francesi cercano da anni di provocare con qualsiasi mezzo per eliminare il più temibile ostacolo ai loro guadagni.

Però Leclerc non è uomo da scoraggiarsi tanto facilmente. Le difficoltà lo eccitano e gli suggeriscono nuove trovate: così la settimana scorsa, invece di rivolgersi ai tribunali, ha preso il treno ed è andato a Bruxelles per intavolare trattative con la federazione degli industriali del Belgio. Il risultato del viaggio è stato decisivo: se i fabbricanti francesi non rispetteranno i contratti di vendita, i Centri verranno approvvigionati dalle manifatture belghe.

Non è la prima volta, da quando ha iniziato il suo esperimento, dieci anni fa, che Leclerc deve superare ostacoli che, a prima vista, sembrerebbero insormontabili. Questi dieci anni sono stati per lui di lotta molto dura, non soltanto per gli ostacoli di decine di migliaia di bottegai e piccoli commercianti, ma soprattutto perché ha dovuto combattere contro la potenza finanziaria dei grandi magazzini, tipo Galeries Lafayette o Bon Marché, che gli hanno fatto una guerra senza quartiere. Al tempo delle fortune del poujadismo Leclerc rischiava addirittura la vita: ora, che è diretto dai consigli d'amministrazione dei grandi magazzini, la battaglia ha assunto caratteri meno drammatici, ma non per questo meno temibili.

Edouard Leclerc ha 34 anni, è figlio di un ufficiale di carriera ed è nato in una famiglia in cui erano quindici tra fratelli e sorelle, quasi tutti destinati alla vita ecclesiastica o ai piccoli impieghi. Anche lui entrò in seminario a Lione, ma non arrivò a diventare prete perché gli studi delle materie economiche lo appassionarono più della teologia.

Buttata la tonaca alle ortiche, a 23 anni prese moglie e s'impiegò nel magazzino di un grossista di generi alimentari. Ci rimase il tempo necessario per impratichirsi negli affari e per mettere da parte i mila franchi di risparmi. Non poteva far molto con quella somma, ma gli bastò per comprare una partita di biscotti e per iniziare la vendita nella stanza da pranzo del piccolo appartamento che occupava a Landerneau, in Bretagna. Sulla porta d'ingresso aveva posto un cartello con la scritta: «Centro di distribuzione alimentari».

Si contentava di un utile del 3 per cento, non aveva spese, e poteva vendere perciò a prezzi più bassi di tutti i commercianti del luogo. Gli affari andarono subito bene; ai biscotti si aggiunsero pile di scatolame, salumi, prodotti alimentari di ogni genere. Ben presto la stanza da pranzo non bastò più e Leclerc costruì in giardino un capannone di 80 metri quadrati. Nel 1955 gli articoli in vendita al Centro erano millecinquecento. Quell'anno il giro degli affari raggiunse i 70 milioni, con un utile di una ventina.

L'ostilità dei negozianti non tardò a manifestarsi, sotto forma di denuncia all'Ufficio delle tasse: Leclerc frodò il fisco, affermavano i suoi nemici, e per più di due anni il Centro venne sottoposto a un controllo molto severo. Poiché non c'erano altre stanze libere, due agenti della Finanza si installarono in permanenza nella cucina di casa sua e spulciarono ogni fattura, ogni lettera, ogni pezzetto di carta trovato in fondo ai cassetti, ma non poterono scoprire il più piccolo appiglio: tutti i conti erano in regola. L'offensiva dei commercianti prese allora un'altra direzione, si rivolse ai fabbricanti e l' minacciò: se vendete a Leclerc, ci perdete come clienti.

Leclerc non si lasciò impressionare. Decise, anzi, di estendere gli affari. Trovò un ex compagno di Seminario e lo convinse ad aprire il «Centro Leclerc numero 2» a St. Paul de Léon. Ora i due Centri superano complessivamente il miliardo come giro d'affari annui, ma molti altri, circa un'ottantina, ne sono sorti nel frattempo in varie provincie francesi e, ultimamente, Leclerc ha aperto anche due Centri per la distribuzione dei tessuti a Parigi.

Il suo esperimento dura ormai da dieci anni e costituisce uno dei fenomeni più interessanti dell'economia francese. Lo sviluppo decisivo del sistema avvenne due o tre anni dopo l'inizio di Landerneau, quando Edouard Leclerc aprì un Centro a Grenoble. In quella città si trovano alcuni degli stabilimenti più moderni della industria francese e la popolazione è in gran parte formata da operai sensibili ai nuovi aspetti della lotta di classe. Vicino alla massa lavoratrice, l'Università di Grenoble è un centro di cultura estremamente tecnicizzato, che contribuisce alla formazione di ceti intellettuali di tendenza schiettamente progressista.

Grenoble può essere considerata, insomma, un modello di società industriale, ossia l'ambiente ideale per un esperimento di modernizzazione del circuito di distribuzione. E' dunque là che l'esperimento Leclerc acquistò il suo vero significato, non come una delle forme di concentrazione del circuito commerciale, sul tipo di quelle adottate fin dal secolo scorso dai grandi magazzini, ma come formula originale di riorganizzazione della distribuzione, rivolta, nello stesso tempo, tanto contro lo sminuzzamento del piccolo commercio marginale, quanto contro il peso sempre più schiacciante esercitato sul mercato dai grandi monopoli commerciali.

Per capire qual è lo spirito dell'iniziativa di Leclerc, può bastare una battuta che l'ex seminarista ha rivolto di recente ad un suo contraddittore in un dibattito pubblico. A un deputato, amministratore d'uno dei grandi magazzini, il quale aveva affermato: «Siamo tutti per la modernizzazione del circuito commerciale», Edouard Leclerc rispose: «Voi parlate di commercio, io parlo di distribuzione».

In altre parole: il guadagno non è l'elemento essenziale della formula Leclerc. L'ex-seminarista si propone una «azione sociale», che oppone all'«opera sociale», fondata sul concetto di carità o di beneficenza che anima altre iniziative, come, ad esempio, quella svolta in Francia dall'abbé Pierre. Edouard Leclerc non è un benefattore, è un uomo che agisce affinché in società, meglio organizzate, ne ritragga un vantaggio.

Il suo disinteresse personale è dimostrato d'altronde dal fatto che, dell'ottantina di Centri partecipanti all'operazione Leclerc, soltanto i primi due sono di sua proprietà; da tutti gli altri egli non ritrae nessun utile materiale, diretto o indiretto. Il solo legame esistente fra i Centri Leclerc e il loro ideatore, è un contratto che impegna i gerenti ad «assumere la posizione del grossista che vende al dettaglio» e a contentarsi di «un margine d'utile massimo del 15 per cento sul prezzo del prodotto praticato dal fabbricante».

Per ridurre al minimo le spese generali, i magazzini Leclerc hanno venduto finora quasi esclusivamente commestibili secchi, ossia generi alimentari che non richiedono refrigerazione, escludendo perciò la carne fresca, il pesce, la frutta e i legumi. Il successo del sistema è stato la sorpresa che questi prodotti venivano venduti finora al consumatore con un aumento dal 30 al 40 per cento sul prezzo di fabbrica. Il ribasso dei prezzi ha avuto poi come conseguenza automatica l'aumento del consumo, cosicché, per certi prodotti, si è già verificata una sensibile riduzione anche nei costi di produzione.

Un'inchiesta fra i clienti dei Centri Leclerc, ha indicato che il sistema procura un risparmio del 8 per cento nelle spese alimentari d'ogni famiglia, e tali spese rappresentano dal 33 al 50 per cento nel bilancio d'una famiglia media francese. L'estensione dell'esperimento anche nel campo tessile, per ora soltanto agli inizi, farà sensibilmente aumentare questi vantaggi.

Sono risultati notevoli, ma non costituiscono l'interesse principale dei Centri di approvvigionamento. Molto più interessante è che i Centri Leclerc hanno smascherato non soltanto l'arcaismo del piccolo commercio francese, male attrezzato, incompetente e troppo numeroso (un commerciante ogni cinquantasei abitanti, ossia un commerciante per quattordici famiglie), ma soprattutto la pratica del pluralismo differenziale in uso nei grandi magazzini, i quali determinano i loro prezzi di vendita caricandoli di un doppio margine di utili: margine grossista, dal quattro ai venti per cento, e margine dettagliante, dal quindici al quaranta per cento.

Gli uomini di Poujade e gli amministratori delegati delle società anonime si sono trovati così d'accordo contro l'ex seminarista, hanno fatto tutto il possibile per impedirgli di rifornirsi. Finora Edouard Leclerc è riuscito a tener testa, non soltanto perché aveva la legge dalla sua, ma perché ha un temperamento di lottatore che è difficile piegare.

Riuscirà ancora a far fronte alla potente coalizione? E' impossibile prevederlo, perché gli interessi che agiscono contro di lui sono enormi: non tanto perché l'esperimento Leclerc possa risolvere definitivamente il complesso problema della distribuzione, quanto perché ha mostrato che la moltiplicazione del sistema sotto controllo popolare potrebbe essere l'unico modo di organizzare modernamente il circuito della distribuzione.

Sandro Volta

Si può smettere di fumare solo con l'autosuggestione?

Assolto un giovane che spacciava consigli a mille lire l'uno «Scrivete cento volte al giorno: il fumo non mi piace»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 marzo.

Si può combattere e vincere il vizio del fumo con l'autosuggestione: a tale conclusione è giunto, nel corso di un processo, un tribunale di Linz, che ha praticamente sigillato con la sua autorevole sentenza una nuova quanto semplicissima tecnica decotinizzante ad uso dei fumatori arrabbiati. Imputato, a questo curioso processo era l'inventore stesso del nuovo metodo, il trentenne Walter Spreitzer, accusato di truffa da parte di un fumatore che si era rivolto a lui per essere definitivamente allontanato dalla nicotina.

L'accusato, tempo fa, aveva fondato un «ufficio antifumo» e, servendosi delle inserzioni nei giornali, aveva cominciato a rivolgersi ai fumatori disperati, promettendo loro di «guarirli» dal vizio nel giro di trenta giorni. Lo slogan lanciato da Walter Spreitzer al pubblico, altraverso gli annunci economici, era: «Decotinizzarsi è un piacere!». La cura costava solo quaranta scellini, cioè mille lire esatte. Bastava scrivere allo strano ufficio e acciudere, nella busta, la piccola somma.

I «pazienti» ricevevano in cambio uno sparuto opuscolo di due pagine, quasi un manifestino, contenente l'elementare segreto della tecnica di Spreitzer. Il punto centrale di questa era sintetizzato in una esortazione che si poteva leggere subito all'inizio delle due pagine: «Scrivi cento volte al giorno: il fumo, di giorno in giorno, mi dà un piacere sempre minore e io presto smetterò di fumare». L'imputato garantiva, nel seguito della terapia stampata, che la frase scritta cento volte al giorno per un mese di fila, riusciva a produrre un fenomeno di autosuggestione sullo scrivente ed a «curarlo» per sempre. Non della medesima opinione è stato però il fumatore che ha sporto denuncia; dopo aver constatato che il metodo raccomandato da Spreitzer non gli aveva giovato affatto.

Tre giorni di udienza sono stati necessari al tribunale di Linz per decidere se l'imputata era un impostore o no e se la cura del fumo, da lui ideata, poteva essere considerata valida oppure truffaldina. L'imputato a propria difesa ha sostenuto di essere stato lui stesso un fumatore accanito e di essere riuscito a non toccare più sigaretta dopo aver scritto per un mese, consumando alcuni quaderni, la famosa frase esortativa. Il presidente ha accettato di ascoltare il parere anche di un esperto ed ha chiamato a deporre un illustre psicologo, il prof. Peter Stern. Lo psicologo ha trovato del tutto accettabile il sistema dell'autosuggestione di Spreitzer e, anzi, a sottolinearne la validità ha voluto dichiarare che già «gli antichi greci conoscevano e praticavano l'autosuggestione».

Non senza sorprendere il pubblico, il tribunale ha accettato la tesi ed assolto l'imputato.

e. b.

L'insegnante morta prendeva l'automotrice ogni giorno

Forlì, 15 marzo.

La tragica fine del prof. dottor Pompeo Almerighi, di 57 anni, una delle tre vittime dello scontro tra un'automotrice e un camion avvenuto ieri sera sulla Mantova-Modena, ha suscitato profonda impressione soprattutto a Forlì e a Cesena, dov'era assai conosciuto. Insegnante il ruolo dal dicembre del 1935, era stato nominato docente di chimica industriale presso l'Istituto tecnico di Forlì. Durante la seconda guerra mondiale riparò con la famiglia a Mantova.

Nel '28 il prof. Almerighi riprese possesso della sua cattedra. Ogni giorno faceva la spola tra Forlì e Mantova, residenza dei familiari della consorte.

La salma giungerà a Forlì domani alle 11 e dopo una breve sosta dinanzi all'Istituto proseguirà per Cesena dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

CINERIZ

SOSPENDIAMO LA PUBBLICITA' E LA PROGRAMMAZIONE DEL FILM

PER MANCATO VISTO DELLA CENSURA

IMMINENTE AL «CRISTALLO»

Titanus

LEI incantevole . . .

LUI affascinante . . .

una coppia meravigliosa

TECHNICOLOR

OLYMPIA

ARLECCHINO

OGGI

JEAN GABIN

MIO FIGLIO

con RENEE FAURE CLAUDE BRASSEUR MARIE JOSE NAT PAUL FRANKEUR

DA OGGI AL

Supercinema FIAMMA

Corso Trapani 87 - Tel. 372-087

JACQUES CHARRIER

amerà con Voi tutte le donne di Parigi nell'ultimo film della "Nouvelle Vague"

LES DRAGUEURS

(Dragatori di donne)

con

BELINDA LEE

Il film che piace alle donne perché incanta gli uomini

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 TORINO

Telefono 611-034

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

MOBILI IN METALLO PER UFFICIO
serie MEC
VAGNINO
Via Lagrange 3, Torino

Con il tempo e con l'uso tutto si logora. Anche i denti artificiali e le parti della dentiera che necessitano la cosi detta ribasatura. Prima e dopo l'intervento del dentista è buona regola provvedersi di Orasiv, il prodotto che rinforza le gengive e le aiuta a sopportare l'apparecchio dentale. Orasiv, quasi-polvere, per sfuggire tranquilli in ogni circostanza! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni
con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo rinascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...
RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (Serv. St.) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

DIFFIDA

Il signor LA CHIOMA FRANCESCO abitante in Torino via Verolengo n. 6, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista referato, pella Tel. 681-147 Corso Re Umberto 84 Ore 9-10; 15-18,30

Abbonamenti 1960
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2 28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2 1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota serve agli attuali abbonati possibilità ampliamenti nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel mese de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio e di lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo numero deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 56, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mazzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si comunica, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO materiale edile helmeliera 250 litri montacarico a cavetto. Tel. 380-157.

AFFARONE: vendo mistitrebbia Class trainata causa cessazione. Berrone Firmino, Collobiano, Vercelli. 22810

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, trusatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni, Frigerio, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345.

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori elettrici, saldatrici, apparecchiatura isolatori cuniatori, vendita, noleggio. Saracco, c.so Vercelli 65.

BANCO e scaffale bar, seminuovi vendonsi. Rivoigerai Albergo Fiorito, Chiamberlin. Telef. 0123 5707. A22673

BETONIERA 300 lt., compressore 150 lt. occasione vendo. Telefonare 812-762.

BALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Cacciotta, via Montesanto 6. Telef. 890-754. A15682

CERCO maglio d'occasione per spianatura lamiera. Telefonare 793-265.

DAVIS. Prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e [illegible]. Via Bisca 17.

FORAGGIO, paglia vendo. Acquisterei trattore agricolo usato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondé, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefonare 292-983. 253

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 6, telefonare 21-360. 377

MOTORIDUTTORI motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gabersati, telef. 23-743. 8944

PROFILATRICE lamiera acquisisci. Telefonare 757-926. A22685

STOCK lamiere in 3 e 10 decimi. Lamierozi di resistenza spessori da 50-80-100 mm. Via Parma 1, tel. 288-983.

TELESALVAMOTORI aria, olio. [illegible] interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. 889-811.

VENDESI alesatura cilindri motu con irrigatrice. Scrivere: Santa, l'Astrologo (Chivasso). A22975

VENDIAMO bella pressa fr.combo 20 tonnellate stampaggio lamiera. Telefonare 687-462. 232

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible] muratore regolamentare, riparazioni, rimodernazioni alloggi, negozi, vetrine, letti. Telefonare 676-819.

ESEGUO lavori decorazione tipo Disney, stanze bambini, sale. Tel. 884-675.

FALEGNAME ebanista costruisce su disegno lavori d'arte. Corso Regina Margherita 239, Torino. A23033

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, pensilina esecuzione commerciale arredono salotcasto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettiesi negozio alloggio licenza. 17199

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 52-711.

3 BOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, Organizzazione bancaria. ESIP, corso Re Umberto 8. 16649

A basso prezzo cediamo importante istituto massoterapico, bagni turchi, centralissimo, forte reddito, 10 anni attività affarone. Angiesio, Nizza 9. 20330

A buoni cuoditiani prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente ai concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in 24 ore, anche ipotecale. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 23

A Porta Nuova cedo urgentemente salone pettinatrice redditizio. Telef. 773-181.

ABBIAMO in cessione vasto assortimento [illegible] commestibili, latterie, panetterie, Pizzorno, Po 12. 143

AFFITTACAMERE causa malattia cede propria attività appartamento centrale 5 camere 9 letti adatta anche pensione. Telefonare 687-329. A22420

AFFITTASI anche subito causa malattia avviata officina attrezzata lavorazione perforazione lamiere vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5203 — Torino». A23427

AFIA prestiti impiegati, statali, parastatali, ecc., alle migliori condizioni. Massima serietà e riservatezza. Pietro Micca 12, piano 2°, telef. 40-632. A18827

ALBERGO signorile nuovo 32 camere, vista mare riviera ponente vede Andrace. Universo, Varazze.

ALIMENTARIO frutta verdura stiguo alloggio zona corso Tassoni vedesi. Telefonare 779-815. [illegible]

ARTIGIANO falzatore [illegible] socio. Tel. 276-934. A23161

AUTORIMESSA capienza 100 macchine [illegible] motociclette privato vende. Affarone. Telef. 372-496. A22373

AUTORIMESSE centrale 100 vetture completa officina scoppia e diesel efficientissima cedesi direttamente. Telefonare 686-170. A18715

AUTORIMESSA centrale, [illegible] macchine, 90 scooters, completa, affitto 325.000 mensili. Cede 13.000.000. Gabetti, Carducci 132. 218

AUTORIMESSA centralissima vera occasione, reddito garantito, fortissimo lavoro vede 18.000.000. Telefonare 853-860.

AUTORIMESSA completa auto 50-30 posti, stazione servizio; officina attrezzatissima grande lavoro. Causa trasferimento privato cede privata, affitto mia redditizia (locazione anni 6). Telefonare 364-505. A23430

AUTORIMESSA nuova capacità 100 vetture attuali 90, ottimo lavoro di officina reddito 350.000 ammortizzati cedesi per malattia. Telef. 754-747. A17301

AUTORIMESSA semicentrale, 120 macchine, 100 scooters, completa modernissimi lavaggi, lunga locazione. Ulla fortissimo dimostrabile, cede affarone 7.200.000 Gabetti, XX Settembre 17. 218

AUTORIMESSA 45 macchine, lavaggio, officina, spese minime, cedesi. 774-727.

AVVIATISSIMO maglierie biancherie su corso cedesi motivo salute. Telefonare 274-936 ore pasti. A23416

AVVIATISSIMO negozio barbiere vendesi. Telefonare 44-076, Torino. A29038

BAR angolare grandioso avviatissimo biliardo televisione cedesi direttamente. Telefonare 774-327. A22965

BAR avviato, ampio salone licenza superalcoolici ristorante, cede. Tel. 42-720

BAR bottiglieria avviatissimo, ampio locale alloggio. Licenza superalcoolici ultimo incasso, cedo convenientissimo. Telefonare 763-828. [illegible]

BAR gelateria [illegible] calda modernissimo angolare 2.700.000 affarone. Telefonare 287-276. A22816

BAR in piazza mercato, facile conduzione, buon incasso sicuro, [illegible] milioni 800.000, avuriuale garanzia. Bruno, Carlo Alberto 41. 333

BOLLETTONE commestibile, cantina altrezzatissima 45.000 giornaliere, occasionissima 3.000.000. Telefonare 730-573.

CAFFE' centrale, elegante, redditizio, portici corso Vittorio, cedesi, dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 — Torino». A23340

CAFFE' trattoria vini esportazione superalcoolici gelati debuno televisione tipicissimo tenp cede 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CALZIFICIO [illegible] 20 macchine lavoro sicurissimo redditizio cedesi 2 milioni 200.000. Telefonare 512-599.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, telef. 538-821.

CASTO [illegible] ora giovanili, buon incasso, motivi famiglia cedesi ottimo affare. Tarantino, Galleria Umberto I, 13

CASELLARIO centralissimo affarone minimo metri [illegible] 1.800.000. Tassalegno, S. Donato 47 230

CAUSA [illegible] cedesi avviatissima officina [illegible] attrezzata modernissimi specialissima lavorazione molto ricambi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A23127

CAUSA salute cedesi avviatissimo grande negozio mobili, arredamenti vari con speciali licenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A22894

CAUSA salute cedesi nuova salumeria gastronomia. Telef. 393-897. A23035

CAUSA salute vende negozio fiori ottimo reddito. Telef. 386-079. A23361

CAVALLERA, Saluzzo 21, alimentari tagliano (Torcellese) redditizio, automezzi, minima spesa cedesi 2.500.000 facilitando. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere [illegible]: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima filoteria quasi centro, condizioni vantaggiosa. Telefonare a 774-791. A23103

CEDESI avviato laboratorio artigiano lavorazione mobili cucine in Villastellone, Rivolgersi geom. Bosso Giacomo, Villastellone. A23018

CEDESI buone condizioni pensione arredata redditizia, Geom. Della Bella, Pechiera 35. 83

CEDESI caffè torrefazione bevande analcoliche degustazione. Via S. Martino 43 Moncalieri. A22285

CEDESI laboratorio chimico farmaceutico mq. 400 ufficio. Masino, Bellezia 7.

CEDESI negozio articoli sportivi. Chiesa Salute, convenientissimo, Telefonare 686-511, 9-12. A22110

CEDESI negozio mobili angolare ben avviato vendita mensile 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3227 — Torino». A18523

CEDO attrezzatissima [illegible] carpenteria in ferro. Tel. 527-421. A22148

CEDO [illegible] licenza analcoolica dolciumi gelati. Telef. 363-214 ore 13 alle 16. A21928

CEDO [illegible] confezioni uomo con gruppo stiro vapore. Via Carmagnola 12. A23025

CEDO officina lattoniere anche fabbro macchine lavorazione lamiere, gerente, centrale, Giulia di Barolo 8, tel. 571-610.

CERGARSI gerenti per alcolici, zona grande sviluppo. Tel. 20-300. A18606

CERCASI garanzia oppure rilevasi negozio redditizio massimo 2.000.000. Telefonare 21-593. 82

CERCASI signora 25-30enne residente a Chivasso cui affidare gestione negozio articoli giovanili. E' richiesta esperienza negozio e presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

CERCASI socio portante capitale per ampliare commercio ingrosso, minuto elettrodomestici, radio, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino».

COMMESTIBILE posizione privilegiata attrezzatura super moderna, incasso 55-60.000 giornaliere, cause impellenti cedesi 3.500.000. Boero, Carlo Alberto 41.

COMMESTIBILI centralissimo zona pochi concorrenza altri numerosi commestibili ogni zona cedesi. Pizzorno, Po 12.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., dan Quintino 4 bis. 8761

CONFETTERIA cioccolato lavorazione propria fortissima, negozio laboratorio su corso passaggio. Ceda Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CORSO Gabetti vendesi redditizio negozio alimentari, frutta, verdura. Telefonare 511-115. 250

DECESSO proprietario eredi cedono saporazione vini, liquori 1.800.000. Cavalleri, Saluzzo 21. 274

EMPORIO vini, liquori, [illegible] posizione redesi. Dilazione pagamento. Carnovale, IV Marzo 7. A22240

ESPORTAZIONE vini senza lavoli, posizione superquotata, incasso 40.000 giornaliere, cedesi 3.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 233

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, [illegible] della Rocca 28, telefono 86-374. 8503

FARMACISTA esperto cerca acquisto o gerenza farmacia o direzione Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5176 — Torino». A23262

FERRAMENTA, macelleria zona molto commerciale cedesi causa trasferimento. Telefonare 227-158. A23390

FINANZIAMENTO nuovi rilevanti, anche semplici idee. Centro Sperimentale, Foro Buonaparte 51, Milano. 22866

FRUTTA verdura reddito 140.000 mensili cedesi 1.500.000. Nelli, Garibaldi 20.

GERENZA bar bottiglieria, biliardo, oppure cedesi 3.500.000 (lunga dilazione). Garnero, Arsenale 43. 182

LATTERIA anallcoolici centrale con alloggio 50.000 giornaliere cedesi. Telefonare 687-615. A23011

LATTERIA zona precollinare avviatissimo alimentazione affitto mite [illegible] 2.700 altre latterie 100-200 litri ogni zona cedesi. Pizzorno. Po 12. 143

MACELLERIA in Rivoli, lavoro settimanale garantito, cede 2.000.000 trattabili. Gabetti, Giulio Cesare 58 .

MACELLERIA, salumeria (centro provincia) rimettiamo 1.130.000. Concediamo garanzia. Cavalieri, Saluzzo 21.

MERCERIA zona commercialissima posizione piazza vendo [illegible] Castelgarra. Telef. 583-962. 230

NEGOZIO articoli regalo cristallerie, zona commerciale, angolarissimo reddito, causa trasferimento cedesi 2.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 233

NEGOZIO centrale con scaffali cedesi metà prezzo. Telefonare 511-606.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate [illegible] partecipazione datore lavoro in soc. [illegible], via dei Mercanti 18 (angolo Piazza Mieca). [illegible]

PRESTITI [illegible] immediati, rimborsabili [illegible] direttamente funzionari a lavoratori, impiegati funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore anche ipotecari. Modicità, serietà segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346

PRIVATE cerca 2 milioni a buon interesse con garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

PRIVATO vende latteria nuova arredamento, 120 litri. Telefonare 697-490.

PRIVATO cedo panificio 3 quintali [illegible] forno due stadi alloggio affitto 20.000 tutto compreso 7.500.000 Telefonare 768-960. A22002

PRIVATO cerca 2 milioni a buon interesse con garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

PROFUMERIA ottima zona, utile certo, cede 1.150.000 rimborsi, XX Settembre 17.

PROPRIETARIO [illegible] piccolo albergo, bar, cremeria, lunghi, centralissimi reddituri. Tel. 521-584. A23421

RECUPERIAMO crediti senza anticipar spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 53-731. [illegible]

RISTORANTE classico caratteristico rinomato vicinanze Torino clientela signorile sicura. Messo proprietario mezzo sicuro fortuna assicurata cedesi causa vecchiaia 5.000.000 Pizzorno. Po 12.

RIVENDITA [illegible] zona [illegible] Rita, kg. 150 più grissini, [illegible] pasta alimentare in grande quantità. Cede 5 milioni. Gabetti, Carducci 132. 218

RIVOLI cedesi oppure gerenza caffè avviato. Telef. 98-548 ore 13. A22988

SALUMERIA gastronomia polli, conigli, lavorazione propria corso centrale arredamento moderno cedesi [illegible] occasione. Telef. 22-275. A17376

SALUMERIA attrezzatissima zona commerciale forte lavoro, richiesta 1.800.000. Telefonare 855-562. 230

SAMPIERDARENA cedesi avviato negozio pasta fresca specialità tortellini e ravioli, attrezzato di macchinario nuovo. Cassetta 826 C, SIP, Genova-Sampierdarena.

STAZIONE servizio Ceccato completa cedo. Telef. 512-762. A22810

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A22902

TORREFAZIONE [illegible] moderna, incasso 30.000 giornaliera, [illegible] 4 milioni 500.000. Boero, Carlo Alberto 41.

TRATTORIA forte [illegible] selezionati dehors, giochi bocce, cede conveniente [illegible]. Telefonare 389-800. A23203

TUMORI consiglia ex procuratore imposte. Fabbricato, redditi vari. Telef. 680-016.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, Organizzazione bancaria. ESIP, corso Re Umberto 8. 16649

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate vendonsi 1-2-3 camere ilbello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose, Largo Lauria ang. Bonza. Tel. 296-507, 670-318, 396-095.

A zona corsolone [illegible] 1° piano casa signorile. Telefon. 273-571.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere pronti lusso vendonsi, mutuo. Corso Francia [illegible], telef. 793-344, 296-474.

ABBIAMO Mirafiori alloggi, negozi affittati alto reddito, [illegible] facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO via Cesare spaziosissimo signorile alloggio, camera, tinello, cucinino affittato alto reddito, mutuo, vende Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050.

ACQUISTA fabbricato industriale minimo 400 coperti, oppure terreno, zona Parella, Francia. Telefonare 772-691.

ADIACENZE Fiat, Lingotto, Riv. alloggio tre camere tinello cucinino terrazzo, altra due camere tinello cucinino bagno nuovi vendo costruttore. Tel. 595-589.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

AFFARONE vendo [illegible] 32 camere garage mai sbloccata. Telefonare [illegible]

AFFARONE 2.925.000 [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi. [illegible] pasti 383-469. A22955

AL Largo Giulio Cesare, Montepasubro 9, vendonsi alloggi 2-4 vani, [illegible] a 850.000 vano liberi subito, negozi magazzini 10 %. Telefonare 42-980.

ALLOGGETTO [illegible] Francia Lingotto camera due [illegible] servizi vendo. Telefonare 531-757. A18724

ALLOGGETTO bellissimo, 3 camere panoramico, lusso, posizione. Vendesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 274

ALLOGGI altamente signorili in costruzione casa corso Massimo d'Azeglio 57 vendonsi. Telef. 529-151. 151

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16,30-18,30. 12523

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Artisti 2 angolo corso [illegible] liberi ed occupati 1-2 camere, [illegible] terzo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telef. 583-228. 30438

ALLOGGI magazzini, negozi liberi, alto reddito per definizione frazionamento, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Montanaro 9, telef. 42-060. 21001

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile [illegible] Bernini. Telefonare 772-967.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Postaverde 5.

ALLOGGIO corso Casale 228 occasionissima vendo. Telefonare 512-694 oppure 41-102. 103

ALLOGGI signorili via Calandra 16 ben dotati prossi aprile. Tel. 523 151. 151

ALLOGGIO grandioso via Roma vendesi corso Abruzzi altri piccoli, grandi, nella zona. Telefonare 521-402. A22974

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sebastino (Monginevro 26), visitasi lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30. 12523

ALLOGGIO nuova vendesi due camere tinello, servizi vicinanze Valentino. Telefonare [illegible]. A18406

ALLOGGIO nuovo 3 camere, servizi, piano rialzato, prossi piazza Sabotino, vendesi, affittasi, uso ufficio, rappresentante. Telef. geom. Massano 587-730. A18586

ALLOGGIO piano attico, panoramico, ascensore, mq. 300, oltre terrazzi, vendo. Telefonare 553-975, Gillio. 20267

ALLOGGIO tre, quattro [illegible] cucina, doppi servizi, abitabile subito, vendesi, nel fabbricato palazzo cinquecentino Duchessa Jolanda n. 10, tel. 42-369, 41-208

ALLOGGIO via Cibrario 2 camere cucina, termo bagno, vendesi 3.000.000. Telefonare 519-770. 46

ALLOGGIO 3 camere salone ingresso doppi servizi casa signorile vendesi corso [illegible]. Cantatore, telef. 553-307.

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Dernisi vende piazza Adriano 12, rotonda Borsellino. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 772-8[illegible].

AUTORIMESSA zona signorile 150 macchine fitto mite cedesi 2.000.000. Telefonare 519-770. 46

BLOCCATE via Sassari appartamentini camera cucina prezzo minimo causa divisione [illegible] vendo. Telef. 50-781.

BORGO S. Paolo vendo alloggetto 2 camere bagno terreno. Telefonare 50-077.

CANNES sulla Croisette appartamento stupendo mq. 120 arredato di tutto, vendesi, intermediari. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 9412 — Torino».

CASA [illegible] libera, 4 camere cucina, 2 balconi, 2 cantine, 2 solai, 2 cortili, 2 pozzi, 2 gabinetti, 2 ingressi, 2 scale, 2 portoni, 2 numeri civici, 2 famiglie, 2 contratti, 2 affitti, 2 proprietari, 2 inquilini, 2 vicini, 2 amici, 2 nemici, 2 avvocati, 2 giudici, 2 sentenze, 2 appelli, 2 cassazioni, 2 rinvii, 2 perizie, 2 periti, 2 arbitri, 2 transazioni, 2 accordi, 2 disaccordi, 2 liti, 2 processi, 2 condanne, 2 assoluzioni, 2 ricorsi, 2 grazie, 2 commutazioni, 2 pene, 2 carceri, 2 evasioni, 2 fughe, 2 catture, 2 ergastoli, 2 morti, 2 funerali, 2 eredità, 2 testamenti, 2 codicilli, 2 donazioni, 2 matrimoni, 2 divorzi, 2 separazioni, 2 figli, 2 nipoti, 2 zii, 2 cugini, 2 parenti

Rivelazioni del quotidiano austriaco «Express»

Missione segreta dc a Vienna per trattare sull'Alto Adige?

Esponenti politici di Trento avrebbero chiesto alla Volkspartei di adoperarsi per evitare la crisi nel governo della Regione, promettendo in cambio concessioni alle minoranze di lingua tedesca - I sondaggi sarebbero falliti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 marzo.

Il quotidiano viennese *Express* scrive oggi che una delegazione della dc trentina, di cui facevano parte Elisabetta Conci, deputato al Parlamento, e il dott. Kessler, capogruppo dc nel governo regionale Trentino-Alto Adige, sarebbe giunta tempo fa a Vienna per trattare con il nuovo presidente nazionale della *Volkspartei*, Gorbach. Ciò che, secondo il giornale, la riservatissima missione democristiana avrebbe voluto conseguire, era che Gorbach si impegnasse a «premere» sulla *Volkspartei* atesina per farla desistere dal provocare una crisi nel governo della Regione.

La delegazione avrebbe promesso a Gorbach — afferma l'*Express* — di offrire in cambio ad una sua «pressione» sulla *Südtiroler Volkspartei* quelle concessioni alla minoranza di lingua tedesca recentemente proposte dal democristiano Kessler a Bolzano e recisamente rifiutate, però, dalla *Südtiroler Volkspartei* stessa.

«Gli italiani, comunque — conclude l'*Express* — non hanno trovato presso la direzione centrale della *Volkspartei* l'appoggio in cui speravano».

La notizia divulgata dal quotidiano ha provocato immediato stupore, tanto più che l'incontro tra i rappresentanti della dc trentina e Gorbach dovrebbe essere avvenuto, senza che ne trapelasse nulla, qualche settimana fa. Da quanto si è potuto apprendere in giornata, sembra che la delegazione trentina abbia effettivamente soggiornato a Vienna, poco dopo il congresso straordinario della *Volkspartei* austriaca, durante il quale, come si ricorderà, il nuovo presidente Gorbach lanciò alcune generiche parole di buona volontà alla dc e disse che i due «partiti fratelli» avrebbero dovuto trovare un'intesa per l'Alto Adige.

Non è da escludere, quindi, che i democristiani di Trento siano giunti a Vienna perché attirati dalle frasi distensive pronunciate da Gorbach proprio in un momento in cui si andava profilando nella Giunta della Regione una crisi. Ammesso che la missione sia avvenuta, non si sa però se le famose proposte di Kessler per un ampliamento dell'autonomia provinciale di Bolzano possano essere poste in relazione, come fa l'*Express*, con i colloqui segreti di Vienna.

Una cortina di riserbo ufficiale avvolge stasera, al riguardo, la direzione viennese della *Volkspartei*. L'indiscrezione sembra essere comunque intenzionalmente filtrata da parte austriaca ed è molto sintomatico che si sia voluto divulgarla proprio oggi, mentre la Giunta di Bolzano sta affrontando una seduta particolarmente difficile. Si è voluto mettere in difficoltà la dc regionale rispetto agli altri partiti italiani della Regione? Si è voluto sottolineare che la *Volkspartei* austriaca è più che mai vicina a quella altoatesina e che tra Vienna e Bolzano non esistono divergenze?

Oggi il ministro degli esteri Kreisky e il sottosegretario Gschnitzer sono partiti per Belgrado, che sarà l'ultima tappa del giro politico che li ha portati già a Londra, a Parigi, a Varsavia ed a Bonn. Due sono le questioni principali in sospeso tra Belgrado e Vienna: i beni ex-austriaci in Jugoslavia e la minoranza slovena della Carinzia. Kreisky, si ritiene, non mancherà di far qualche proposta agli jugoslavi in favore della loro minoranza, e ciò soprattutto per controbilanciare moralmente l'irridentismo austriaco nei confronti dell'Alto Adige. Sottolineremo che pochissimi giorni or sono gli sloveni carinziani, in una conferenza-stampa, avevano dichiarato di «non voler nulla di più di quanto ha la minoranza tedesca che vive nel Sud Tirolo».

e. b.

Oggi prima votazione all'Assemblea altoatesina

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 15 marzo.

A sette giorni di distanza dall'intervento del dott. Brugger, capo-gruppo della Volkspartei, che aveva recisamente respinto le proposte di collaborazione della dc, è tornata a riunirsi l'Assemblea legislativa regionale per la prosecuzione del dibattito generale sul bilancio di previsione del 1960. Il tentativo di apertura verso i sudtirolesi ha privato, come è noto, la dc dell'appoggio esterno dei pli e dei msi, per cui il governo regionale si trova ora in minoranza. Ma questa situazione non consente di dare ancora per scontata la possibilità di una crisi a scadenza immediata.

L'andamento della seduta odierna ha maggiormente deluso chi si attendeva decisivi sviluppi in questo senso.

Domani, quando i lavori riprenderanno, il presidente della Giunta regionale prenderà la parola per concludere il dibattito generale sul bilancio e rispondere agli oratori del gruppo di opposizione. Con ogni probabilità subito dopo il Consiglio sarà chiamato a votare il passaggio alla discussione dei singoli articoli.

Anche se la Giunta si trova in minoranza, la votazione non viene considerata dalla dc uno scoglio insormontabile, poichè, se non si troverà la maggioranza necessaria per l'ulteriore iter del bilancio, esso potrà essere inviato, ai sensi dell'art. 78 dello statuto speciale di autonomia, al ministro competente, il quale potrà rinviarlo al Consiglio, invitandolo a ultimare la discussione e, in caso contrario, potrà approvarlo. Quindi, se la Giunta non si presenterà dimissionaria, per farla cadere sarà necessaria la presentazione di una mozione di sfiducia.

Il capo-gruppo della dc, dott. Kessler, e l'assessore Palmina si sono incontrati con i rappresentanti del gruppo consiliare socialista Raffaelli, Arbanasikh e Paris. Secondo alcune indiscrezioni, i democristiani avrebbero voluto avere le effettive intenzioni dei psi, per vedere le concrete possibilità che esistono onde sostituire il mancato appoggio del pli e del msi con quello dei socialisti.

Nel mese di gennaio sono entrate in vigore nuove importanti norme di attuazione per l'uso della lingua tedesca nei Tribunali, nell'attività di polizia giudiziaria e tributaria, negli atti di Stato civile e notarile e negli uffici di Stato civile e «tavolare» che completano il quadro delle disposizioni poste in atto dal governo italiano per assicurare il pieno rispetto del bilinguismo nell'Alto Adige, in tutti i settori della vita pubblica.

I nuovi provvedimenti che renderanno necessaria l'immissione di sensibili aliquote di personale di lingua tedesca nell'amministrazione giudiziaria e di polizia e in altri uffici non ha, però, soddisfatto la Südtiroler Volkspartei che, per rendere più difficili le possibilità di vita e di sviluppo del gruppo etnico italiano, vuole imporre anche l'uso della sola lingua tedesca nelle sentenze e negli atti pubblici e richiede tra l'altro, che tutto il personale degli uffici giudiziari e della polizia conosca la lingua tedesca, richiamandosi al principio della parità per l'uso della lingua tedesca stabilito dagli accordi di Parigi. A sostegno di questa tesi il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, ing. Pupp, ha presentato oggi al Consiglio regionale una mozione con la quale si vuole impugnare le norme di attuazione recentemente emanate.

c. p.

Hanno visto l'omicida

Luigia Ventriglia e Rosa Amodio, le due donne che videro il medico seppellire il cappotto della vittima (Tel.)

Affannose ricerche sul litorale e sulle montagne

Aereo militare tedesco con 7 persone scomparso mentre vola sulla Liguria

Forse è precipitato in mare - Proveniente dalla Baviera era diretto a Torino: costretto a dirottare in Riviera per la tempesta sulle Alpi - L'ultimo messaggio captato da Nizza: era tutto normale ed aveva ancora carburante per cinque ore - Poi più nulla

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 marzo.

Poco dopo le 13 di oggi, il Centro di soccorso aereo di Linate ha comunicato che un velivolo dell'aeronautica militare della Germania federale con sette persone a bordo è scomparso durante il volo da una base della Baviera a Torino. L'apparecchio è un bimotore Nord «Noratlas», contraddistinto dalla sigla «G.A. 249», appartenente all'aerobrigata da trasporto di stanza a Neubiberg, presso Monaco. Si ritiene che sia precipitato nel Mar Ligure, una trentina di miglia al largo di Genova, ma le ricerche compiute nella zona da unità della marina e della guardia di finanza, nonché da aerei ed elicotteri hanno dato finora esito negativo.

Il bimotore è partito dalla sua base alle 2 della notte scorsa, diretto all'aeroporto di Torino-Caselle, dove era atteso alla Fiat-Aviazione per caricare e portare in Germania parti di velivolo e altro materiale. Se le condizioni del tempo fossero state buone, l'apparecchio avrebbe puntato direttamente sulla Valle del Po sorvolando le Alpi. Le precarie condizioni atmosferiche hanno invece costretto il pilota a compiere una lunga deviazione. Il «Noratlas» ha raggiunto dapprima la Valle del Rodano, poi si è diretto verso sud e giunto sul mare della Provenza ha rivolto la prua verso la Riviera Ligure.

Alle 6 il pilota si è messo in cordiale radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Nizza. E' stato il suo ultimo messaggio: Ha comunicato di essere sul cielo di quella città precisando che tutto procedeva regolarmente. Ha chiuso la trasmissione dopo aver segnalato che prevedeva di arrivare su Albenga entro un quarto d'ora e su Torino per le 14,30.

Il «Noratlas» aveva carburante fino alle 11. Mezz'ora prima che la sua autonomia avesse termine, e precisamente alle 10,30, l'addetto al «radar» di Capo Mele, sulla Riviera Ligure, ha visto comparire sullo schermo dello strumento la traccia di un aereo. Può darsi che si trattasse del bimotore tedesco, ma non si esclude che fosse uno dei molti aerei che incrociano in quella zona, sulla rotta che da Nizza porta a Roma. La traccia è scomparsa dallo schermo quando il velivolo era una trentina di miglia a sud di Genova. L'avvistamento è stato subito segnalato al Centro di soccorso aereo di Linate, dipendente dall'organismo che controlla la navigazione aerea su tutta l'Italia settentrionale, perchè venissero effettuati i necessari controlli.

Mezz'ora dopo, alle 11,30, quando questi controlli erano ancora in corso, dall'aeroporto di Monaco di Baviera è giunta la comunicazione che il «Noratlas», avendo esaurito il carburante e non avendo più segnalato la posizione, era da considerarsi disperso. Nel frattempo a Linate si è appreso che alle 10 la radio dell'aeroporto di Albenga aveva captato deboli, indecifrabili segnali che potevano essere trasmessi dal bimotore, in difficoltà a causa della pessima condizioni di visibilità. Gli operatori avevano cercato di mettersi a loro volta in contatto con l'aereo, ma i loro appelli erano rimasti senza risposta. Poi anche gli indistinti segnali erano cessati.

Nel pomeriggio, sotto il coordinamento del centro di soccorso aereo di Linate, sono state iniziate su vasta scala le operazioni di ricerca lungo tutto il litorale italiano e francese. Vi partecipano, come abbiamo detto, unità della marina e della guardia di finanza, con l'appoggio di motovedette delle capitanerie. L'aviazione militare ha inviato sul posto alcuni ricognitori e la guardia di finanza degli elicotteri. Le ricerche dal cielo sono però seriamente ostacolate da bassi banchi di nubi che gravano sul mare. Le ricerche, sospese a notte inoltrata, saranno riprese domani all'alba.

Altre ricerche vengono compiute sull'Appennino Ligure e sulle Alpi Marittime da pattuglie di carabinieri, guardie di finanza e valligiani. Altre squadre sono pronte a muovere nelle località alpine piemontesi, perchè nulla esclude che il bimotore, sospinto dal vento e volando alla cieca, sia precipitato in qualche remota gola.

Per domani è previsto l'arrivo a Torino di alcuni ufficiali dell'aeronautica militare germanica, incaricati di condurre un'inchiesta sulle circostanze che hanno portato alla scomparsa del «Noratlas». Questo velivolo, costruito dagli stabilimenti francesi «Nord», è destinato al trasporto sia civile che militare. Misura 23 metri e mezzo di apertura alare e 23 metri di lunghezza; a pieno carico pesa circa 22 tonnellate. E' munito di due motori della potenza di 4 mila cavalli che gli permettono di raggiungere la velocità massima di 420 chilometri all'ora.

a. v.

Il bimotore tipo «Nord Noratlas» scomparso nella zona della Riviera di Ponente

L'aereo, partito da Monaco e diretto a Torino, causa il maltempo ha dirottato per Nizza per evitare le Alpi.

La bimba di 4 anni quasi genio rimarrà con i genitori adottivi

New York, 15 marzo.

L'ufficio statale per la custodia dei minori di Trenton (New Jersey) ha oggi concesso ai coniugi Combs di conservare la custodia della loro figlia adottiva Alice Marie, di 4 anni, considerata una bambina prodigio.

Il caso di Alice Marie ha interessato a lungo l'opinione pubblica americana. Si tratta di una bambina in possesso di un altissimo quoziente d'intelligenza, di poco inferiore al genio.

L'ufficio per la concessione dei permessi di tutela si è riunito oggi ed ha deciso di revocare la precedente decisione di togliere la bambina alle cure dei coniugi Combs, presso i quali vive dalla nascita. Intorno al a decisione di strappare la piccola ai genitori adottivi era sorta una vivace polemica. Le autorità ritenevano che l'ambiente di casa Combs non fosse il più idoneo ad incoraggiare lo sviluppo intellettivo della bambina.

Tarda a giungere la verità sul delitto per l'isdossatrice

Il medico assassino cambia versione e dice: "Ho ucciso con una sbarra, per la strada„

Avrebbe indotto lo studente a scendere dall'auto per controllare una gomma - Poi gli avrebbe spaccato la testa con un terribile colpo - La sbarra di ferro trovata sepolta sotto uno strato di fango, in una via campestre, a ottanta chilometri dal Volturno - Il padre dell'omicida dice: "Lo ammazzerei, ha disonorato la famiglia„

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 15 marzo.

Le indagini sul delitto del medico Aurelio Tafuri hanno avuto un autentico colpo di scena: a ottanta chilometri dal punto dove il sanitario disse di aver ucciso lo studente è stata trovata l'arma vera con cui fu compiuto l'omicidio. E' una grossa sbarra di ferro, il dente di un erpice: fu con questa sbarra che il dattore sfondò il cranio a Giannì De Luca.

E' stato il medico stesso a confessare questa nuova circostanza ed a permettere, con la sua rivelazione, il ritrovamento del micidiale arnese. Fin quando non verrà scoperto il cadavere della vittima, sarà però impossibile dire se per l'assassinio il Tafuri si è anche servito dei bisturi che consegnò al direttore del carcere quando si costituì.

Il sarto Carlo D'Agostino, amico del medico e dell'indagatrice, che è stato a lungo interrogato (Telefoto)

Dalla labbra dell'assassino, comunque, la verità, sia pure un poco alla volta, sta uscendo tutta. La prova della verità di questa sua ultima confessione è risultata dal fatto che la sbarra di ferro è stata effettivamente trovata nascosta in una cunetta coperta di fango a ottanta chilometri dal luogo dove si credeva fosse accaduto il delitto. I carabinieri, infatti, subito dopo la rivelazione, hanno caricato il Tafuri in un'«Alfa» giungendo poco dopo nella strada dove il medico, dimostrando una memoria topografica sorprendente, aveva indicato il posto: un tratto di una stradetta di campagna, la Miano-Agnano nella sezione Stella in contrada Cupa Imparato. La scoperta dell'arma fa cambiare completamente l'orizzonte delle indagini; è infatti lecito chiedersi: data la grandezza della sbarra è mai possibile che il De Luca, seduto nella «Giulietta» vicino al medico, non l'abbia notata?

L'ipotesi più probabile è questa: che il medico, con il pretesto di controllare una gomma, abbia fatto scendere il giovane vibrandogli poi a tradimento un colpo mentre il giovane era chino sulla ruota. Ma se si pensa che quella sbarra nell'auto poteva essere ben notata, è lecito pensare all'intervento sulla scena del delitto di un terzo uomo.

L'enigma principale rimane però sempre questo: perchè il medico denudò la sua vittima? La spiegazione secondo cui temeva che gli abiti potessero far impigliare il cadavere in qualche cespuglio è inconsistente. Si sa che il cappotto della vittima dimenticato nell'auto venne sotterrato dentro il giardino della villa di Curti; che gli abiti della vittima — e quelli del medico — furono trovati nella soffitta della casa Tafuri al n. 61 di via Mazzocchi di Santa Maria Capua Vetere. Si è certi che il giovane non venne ucciso nudo perchè i suoi indumenti erano intrisi di sangue.

E allora: perchè il medico fece quell'operazione? Non solo. Se egli tolse gli abiti alla vittima dove recarsi in qualche luogo riparato, per esempio una casa: non certo in mezzo a una strada. Ma dove?

Stamane dai carabinieri sono stati interrogati i familiari del medico e particolarmente il fratello, Mario, laureando in chimica, che attualmente aiuta il padre nella farmacia a Santa Maria Capua Vetere. Sembra infatti che Aurelio Tafuri abbia confidato a lui il delitto commesso, prima ancora di informarne la madre. Il padre del Tafuri, anche lui interrogato, ha esclamato: «Avrei ucciso mio figlio se si fosse confessato a me, poichè egli ha distrutto il prestigio che la mia famiglia godeva da sempre».

Intanto il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Enrico Gatto, ha deciso di avocare a sè l'indagine, affidandola al sostituto procuratore generale Federico Pulitano. Si ritiene imminente il trasferimento del medico dalle carceri di Santa Maria Capua Vetere a quelle di Napoli.

I sommozzatori dei vari Corpi ed Armi (Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Carabinieri e Marina Militare) che ieri causa il maltempo avevano interrotto le ricerche, le hanno riprese stamane con l'aiuto anche dei sommozzatori del Genio pionieri. Ma è unanime convincimento che il corpo di Gianni De Luca non verrà mai ritrovato nel Volturno. O esso è stato ingoiato dal fango o verrà scoperto altrove, in campagna. Per questo motivo domani saranno estese le ricerche anche in varie località delle provincie di Napoli e Caserta, con l'aiuto di cani-poliziotti provenienti dalle Scuole di Nettuno e di Firenze.

E' stato ufficialmente precisato che la posizione del sarto per signora Carlo D'Agostino, dell'ing. Egano Lamberini e dell'indagatrice Anna Maria Navi non è quella dei «fermati», nel senso strettamente legale di questa parola. Essi sono in realtà da vari giorni a disposizione dell'Autorità giudiziaria e devono recarsi all'alba presso la compagnia dei carabinieri di Santa Maria Capua Vetere, potendo però far ritorno alle loro abitazioni a notte.

c. g.

Lunga vertenza per lo scritto d'un innamorato

La frase «roba mia, roba tua» non può valere come testamento

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì 15 marzo.

Dopo quindici giorni di alterne vicende i giudici della Corte di appello di Genova hanno recentemente pronunciato l'ultima parola su di una singolare causa civile in materia di successione testamentaria, che ha avuto per protagonisti da una parte l'ex fidanzata e dall'altra i fratelli di un sottufficiale dei carabinieri, nativo di Roccaforte Mondovì, morto in prigionia 16 anni or sono.

Alla contesa legale aveva fornito materia una lettera che nel febbraio del 1942 il brigadiere Marco Mamino, prigioniero di guerra, aveva scritto alla fidanzata Maria Domenica Viglione, — che in quell'epoca aveva 32 anni — attualmente residente a Lurisia Terme frazione di Roccaforte Mondovì. Il brigadiere Mamino, che all'atto dell'entrata in guerra nell'Italia si trovava in servizio nell'Africa Orientale, dopo la caduta dell'Amba Alagi era stato catturato dagli inglesi e inviato in un campo di concentramento dell'India. Nella lettera il Mamino così si esprimeva: «Cara Maria, non mi giungono tue notizie. Ti prego, scrivi sovente sii sempre bene ti amo e ti ricordo come sempre. Ti abbraccio affettuosamente Roba mia, roba tua. Affezionatissimo Marco».

Pochi mesi dopo il Mamino, che aveva contratto la febbre malariche, moriva a 41 anno di età. Alcuni anni dopo il termine del conflitto, la Viglione, consultatasi con un legale di Mondovì, provvedeva a depositare presso il notaio Turco la lettera in questione, che veniva così pubblicata e registrata quale testamento olografo del Mamino. Contemporaneamente la donna citava in giudizio dinanzi al Tribunale di Mondovì i fratelli Giuseppe, Giovanni e Caterina Mamino, chiedendo ai giudici di ottenere la divisione dell'eredità (un fabbricato ed alcuni terreni) lasciata dal fidanzato defunto e di assegnarle quanto era di sua spettanza in base alla suddetta disposizione testamentaria.

Al quesito se la lettera scritta dal Mamino alla fidanzata dovesse essere attribuito un valore di scheda testamentaria, il Tribunale di Mondovì rispose negativamente e con sentenza del giugno 1955 respinse la domanda della Viglione, condannandola alle spese di causa. La Viglione ebbe miglior fortuna in sede di ricorso, quando nel giugno del 1958 la Corte di appello di Torino si pronunciò in suo favore, dichiarando la donna erede del brigadiere Marco Mamino in virtù della lettera, costituente testamento olografo.

I giudici di secondo grado ritennero che le parole «roba mia, roba tua» non costituissero una frase convenzionale fra innamorati e che manifestasse bensì la ferma volontà dello scrivente di disporre di tutte le sue sostanze in favore della fidanzata. Senonchè, a rovesciare nuovamente la situazione processuale, interveniva la Suprema Corte di Cassazione, che nel 1957 annullava la sentenza della Corte d'appello di Torino ordinando il rinvio della causa alla Corte di appello di Genova per un nuovo esame.

Ora i giudici genovesi hanno suggellato definitivamente l'originale vicenda giuridica accogliendo la tesi degli avvocati Pier Giovanni Moletta di Mondovì e Sanguinetti di Genova, procuratori dei fratelli Mamino, i quali avevano chiesto alla Corte di confermare il precedente giudicato del Tribunale di Mondovì. Nella motivazione della nuova sentenza si legge: «l'espressione "roba mia, roba tua" non dice che i beni sarebbero passati alla Viglione al tempo della morte dello scrivente, non manifestando in alcun modo la volontà di lasciare i beni stessi in virtù del testamento». La Viglione dovrà pagare tutte le spese dei vari giudizi, ammontanti ad oltre mezzo milione di lire.

a. m.

Nuova sentenza sulla paternità delle Sezioni Unite di Cassazione

Roma, 15 marzo.

Le sezioni unite della Corte di Cassazione hanno emesso oggi un'interessante sentenza in materia di riconoscimento di paternità.

Nell'aprile del 1949 Giuseppe Stranieri denunziò al Comune di Varese la nascita di un figlio suo e di donna che non desiderava essere nominata. Lo Stranieri fu denunziato per alterazione di stato perchè, essendo sposato, il figlio doveva essere denunziato come suo e di sua moglie, e il tribunale di Varese lo condannò a due anni e tre mesi di reclusione. Il 26 novembre 1956 la Corte di Appello di Milano confermò la condanna.

Lo Stranieri impugnò la sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione e, data la delicatezza del caso, il ricorso è stato esaminato dalle sezioni unite dinanzi alle quali, tramite l'avv. Luigi Barbetti, lo Stranieri ha sostenuto che, dato il matrimonio da lui contratto nel '44 non fu registrato per un errore alle stato civile, non commise reato quando denunciò il bimbo come suo e di donna che non voleva essere nominata e che comunque, anche se sussisteva una qualche sua responsabilità, poteva essere punito al massimo per falsa attestazione a pubblico ufficiale.

Le sezioni riunite, presieduta dal primo presidente dr. Oggioni, hanno annullato senza rinvio la sentenza impugnata per estinzione dovuta ad amnistia dal reato di falsa attestazione a pubblico ufficiale, così modificando l'originaria imputazione di alterazione di stato civile. La Suprema Corte ha dichiarato inoltre la falsità dell'atto di nascita in questione, nel punto relativo al riconoscimento della paternità di Giuseppe Stranieri.

Leonida Repaci ferito in un incidente d'auto

La vettura, guidata da un nipote dello scrittore, è finita contro un albero

Viterbo, 15 marzo.

Lo scrittore Leonida Repaci è rimasto ferito in maniera non grave in un incidente automobilistico presso Viterbo. Egli si trovava a bordo della macchina guidata dal nipote, che ha riportato ferite più leggere.

L'incidente è avvenuto alla 14, al km. 72,800 della strada nazionale Cassia, sul ponte «Le Mosse», fra Viterbo e Vetralla. Lo scrittore viaggiava su una Fiat «1100» targata Roma, condotta dal nipote Antonino Parisi, di 31 anni, impiegato. L'auto era diretta a Roma e aveva appena superato una curva a gomito, quando sopraggiungeva in senso inverso un'altra «1100» che ha costretto il Parisi a sterzare sulla destra finendo contro un albero.

Il veicolo ha riportato gravi danni e Repaci, che si trovava nella parte più esposta, cioè sul sedile anteriore destro, è rimasto ferito al viso, spaccandosi un labbro, e al ginocchio destro. Il Parisi ha riportato lesioni più leggere. I due sono stati trasportati all'ospedale di Viterbo e medicati dal sanitario di guardia, dott. Camusi. Leonida Repaci è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Antonio Parisi in otto.

Un bambino dell'asilo muore mentre sta giocando

Treviglio, 15 marzo.

I carabinieri di Verdello, paese nelle vicinanze di Treviglio, stanno indagando sulla improvvisa morte del piccolo Franco Lucchinoli, di 5 anni. Il bimbo stamane era all'asilo in mezzo ai suoi compagni quando, ad un tratto, si è abbattuto su un banco, diventando cianotico: la maestra l'ha preso subito in braccio e l'ha trasportato di corsa da un medico, ma purtroppo il piccino era già deceduto.

Nel certificato di morte è scritto che il piccolo è deceduto o per sincope cardiaca o per soffocamento provocato da corpo estraneo. La salma verrà sottoposta domattina, per ordine dell'Autorità giudiziaria di Treviglio, a perizia necroscopica.

Paesi isolati in Valsesia da valanghe e nuove nevicate

Varallo Sesia, 15 marzo.

Il maltempo imperversa in Valsesia. Piove a dirotto a Varallo e nevica fitto nelle vallate superiori, dove lo strato di neve fresca ha già superato i 30 centimetri. Una grossa valanga, alta una decina di metri e lunga 70, è precipitata oggi sulla provinciale Varallo-Alagna, in località Aizarella, a valle di Riva-valdobbia. Alcune valanghe a slavine sono cadute pure sulla strada per Rimella. Sono di nuovo bloccati i comuni di Rivavaldobbia e Alagna in Valgrande e di Rimella in Valmastallone, mentre per quelli di Riva e Carcoforo l'isolamento perdura causa le numerose e abbondanti nevicate degli ultimi tre mesi. Sulla provinciale dell'Alta Valgrande sono già entrati in azione gli spartineve meccanici, ma il loro lavoro è ostacolato dalla neve bagnata e molto pesante.

Le previsioni del tempo

Al nord cielo molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sui rilievi. Sulle regioni adriatiche al mattino nuvolosità intensa con piogge. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno ad assumere carattere di variabilità. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da piogge e temporali. Temperatura tendente a diminuire. Venti moderati intorno ovest. Mari molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	6	6,5	Pescara	5	17
Cuneo	4	10	L'Aquila	7	13
Verona	5	10	Roma	11	18
Trieste	8	14	Campob.	6	14
Venezia	6	11	Bari	9	18
Milano	7	9	Napoli	9	20
Genova	8	13	Potenza	6	17
Bologna	7	13	Reggio C.	10	19
Firenze	8	13	Messina	12	18
Pisa	10	14	Palermo	13	24
Ancona	9	13	Catania	7	20
Perugia	7	10	Cagliari	13	17

Il sig. SALVATORE PAGLILLO - Via Privata Laziale Palazzo Cerc Napoli-Fuorigrotta - ha vinto la FIAT 600 messa in palio per il mese di febbraio. I vincitori dei 100 magnifici servizi di posate da 39 pezzi in acciaio inossidabile sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.

CAPO ESERCIZIO O CAPO MANUTENZIONE
CERCASI
per media cartiera vicinanze Torino, eventualmente proveniente anche da altre industrie.
Dettagliare posti occupati, mansioni specifiche, referenze - Riservatezza assoluta.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1030 - TORINO

Dopo i pasti: Epaclar grodevoli sollievo, che facilitano la digestione e proteggono il fegato
Se lo stomaco vuol curar prendi Epaclar

AFFITTANSI
ampi negozi con retro su corso centrale
Telefono 882.876

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

CRONACHE DELLO SPORT

Un momento interessante nel pugilato mondiale

L'inatteso «crollo» di Davey Moore ed il ritorno di Duilio Loi sul ring

A Caracas il campione del mondo dei piuma si è fratturato la mascella sotto i colpi del giovane venezuelano Hernandez - Stasera a Milano Loi affronta l'inglese Molloy

La durissima sconfitta subita ieri notte a Caracas, in Venezuela, dal negro Davey Moore campione del mondo dei pesi piuma, è la notizia del giorno sulla scena pugilistica internazionale. Il californiano, che era salito sul ring per battersi, senza titolo in palio, col ventunenne campione venezuelano Carlos Hernandez, ha dovuto abbandonare la lotta nel corso della settima ripresa, dopo essere andato tre volte al tappeto nel terzo e nel sesto round e poco prima dell'interruzione del combattimento.

La violenza dei colpi messi a bersaglio, con sconcertante aggressività, dal quasi sconosciuto Hernandez è stata tale che il campione del mondo ha riportato la frattura dell'osso mascellare sinistro. E' stato probabilmente quest'infortunio che ha determinato il clamoroso epilogo del confronto. Secondo quanto ha dichiarato il procuratore di Moore il campione del mondo avrebbe infatti riportato la frattura nel corso del terzo round cioè quando, pur essendo stato colto di sorpresa dalla furia dell'avversario, aveva ancora la possibilità di riprendersi e di volgere a suo favore le sorti dell'incontro.

Moore invece, dopo aver cercato disperatamente di resistere e di organizzare un'efficace reazione, ha dovuto accontentarsi di difendersi facendo uso del suo grande «mestiere». Due «knock down» subiti nel sesto round e all'inizio del settimo lo hanno però convinto dell'inutilità di ogni resistenza, inducendolo ad alzare il braccio in segno di abbandono. L'arbitro ha quindi assegnato la vittoria ad Hernandez per k. o. tecnico al settimo round.

Il campione del mondo, che al principio di febbraio aveva duramente battuto, pure a Caracas, il nostro Caprari per k. o. t. all'ottava ripresa, è stato ricoverato all'ospedale dopo il combattimento. I sanitari gli hanno ingessato la mascella, permettendogli poi di allontanarsi. Quella contro Hernandez è la prima sconfitta avanti il limite subita da Davey Moore, il quale era finora stato battuto sei volte ai punti su 46 combattimenti da professionista. Carlos Hernandez, che ha 21 anni, è imbattuto da professionista, avendo vinto quattordici incontri e pareggiato una. Il successo a sorpresa contro Davey Moore potrebbe anche permettergli di battersi nuovamente col negro per il titolo di campione del mondo.

In questo periodo il pugilato è di attualità anche in Italia. Stasera Duilio Loi è di scena sul ring di Milano. Il campione d'Europa dei pesi welters incontrerà lo scozzese Tommy Molloy, ex-campione imperiale britannico.

Il match in programma meritava una sede migliore del teatro periferico cui gli organizzatori sono stati costretti a fissare l'avvenimento data l'indisponibilità del Palazzo dello Sport: Molloy, detronizzato meno di due mesi fa ad opera del nuovo asso inglese Wally Swift, ha statura, pugno e mestiere sufficienti per impegnare a fondo Duilio Loi.

Burruni, campione d'Italia dei pesi mosca, cercherà, nel secondo incontro di rilievo della serata di superare l'ostacolo del francese Albert Yvanzi per rinsaldare le sue ambizioni internazionali.

A Torino intanto continua il lavoro organizzativo per la riunione professionistica di venerdì sera alla palestra Ponchia. Il procuratore Umberto Branchini, avanguardia degli organizzatori romani, ha dovuto preoccuparsi ieri di una defezione, fortunatamente d'importanza secondaria: il «mediomassimo» alessandrino Michelon, che avrebbe dovuto incontrare il toscano Banti nel contorno dilettantistico, si è ferito in allenamento ed è indisponibile. Per sostituire l'incontro sfumato sono in via di allestimento due confronti di apertura fra dilettanti locali.

La parte più importante della serata è però quella riservata ai professionisti, di buon livello internazionale. Piero Rollo, ex-campione d'Europa dei pesi gallo, concederà la rivincita all'ex-campione di Francia Eugène Le Cozannet da lui battuto ai punti di misura meno di due anni fa a Cagliari, mentre Fortunato Manca, «gigante di Villasimius» per il titolo italiano dei welters, cercherà una convincente affermazione prima del limite contro il solido parigino Roland Goujon. Ad un piemontese, il «leggero» biellese Balducci, l'onore di aprire la serie dei matches professionistici, opposto al sardo Masin. I due pugili francesi giungeranno a Torino nella mattinata di domani, mentre il terzetto sardo arriverà da Cagliari in aereo nella tarda serata.

g. p.

Davey Moore, il pugile negro campione mondiale dei piuma (a destra) che dopo una serie di successi ha ripertato una inattesa sconfitta ad opera di Hernandez.

Ancora una bella prova dell'italiano Venturelli

Il ciclista della squadra di Bartali secondo a Manosque, nella tappa vinta da Graczyk - Anquetil si è ritirato dalla Parigi-Nizza

(Nostro servizio particolare)

Manosque, 15 marzo.

L'interesse sportivo della corsa Parigi-Nizza, caduto precedentemente di tono nei giorni scorsi dopo che quasi tutti i favoriti avevano subito una ventina di minuti di ritardo sui primi, si è ravvivato nell'approssimarsi del traguardo finale, grazie alla combattività di qualche corridore, fra cui Venturelli. L'italiano anche oggi è stato protagonista di una splendida corsa ed ha sfiorato la ripetizione del successo colto nella semi-tappa a cronometro.

La giornata si era aperta con il ritiro di Jacques Anquetil. Anche se scontato, il fatto ha provocato ugualmente ironici commenti poiché la prova del francese è stata una delusione. Pioggia alla partenza, come già ieri. La gara che secondo il nome avrebbe dovuto andare verso il sole, si dirige invece verso il freddo e il maltempo. Un violento vento di fronte rende penosa l'azione dei concorrenti. E' questa una ragione di più per felicitarsi con i diversi Picot, Gentina, Manzoni, Zoppas, che a più riprese hanno tentato delle coraggiose uscite dal plotone, senza però poter restare a lungo in fuga. La sola difficoltà seria, rappresentata dal Colle del Pointu, verso il 95° km., viene abbordata dal gruppo compatto. Nove chilometri di scalata senza conclusi con una nuova dimostrazione di forza da parte di Venturelli che, giunto a un chilometro dal culmine, se ne va lasciando in asso Rivière, Graczyk, Van Looy e tutti gli altri. La discesa favorisce in seguito il raggruppamento generale.

La corsa che per qualche minuto era stata illuminata da un raggio di sole, continua poi a svolgersi sotto la pioggia. Anzi, ora sotto un vero diluvio. E' stato questo il momento scelto dall'astuto Graczyk per scappare, trascinando sulla sua ruota Alomar, Manzoni e Ruby.

Venturelli, che era nel gruppo, resta sorpreso e troppo tardi si accorge della fuga. Il ragazzo di Gino Bartali non rinuncia tuttavia a tentare di raggiungere Graczyk e compagni, i quali in pochi chilometri hanno acquisito un vantaggio di 55 secondi sul plotone.

L'ultima e ripida salita (5 km.) prima dell'arrivo. Venturelli decide di attaccare da solo. Irresistibilmente, l'emiliano avanza trascinando con sè, ma per poche centinaia di metri, i belgi Desmet e Couvreur. Progressivamente egli raggiunge poi Ruby, Alomar e Manzoni, i quali non hanno resistito al ritmo di Graczyk. Con progressivi strappi al libbra dei concorrenti che stanno sulla sua ruota e giunge a 22" dal francese. Graczyk solo a prezzo di energia sovrumana non si è lasciato raggiungere, ed ha vinto in «extremis» poiché tutti coloro che hanno seguito il sensazionale inseguimento realizzato da Venturelli, hanno avuto l'impressione che sarebbero bastati alcuni chilometri in più perché il successo fosse raggiunto dall'italiano che ha invece dovuto accontentarsi del secondo posto.

Al termine delle prove il brillante *exploit* del nostro connazionale ha trascinato il pubblico al più vivo entusiasmo. La folla ha fatto pressione contro le transenne di protezione ed è riuscita a sfondarle, irrompendo sul rettilineo d'arrivo. Era evidente la intenzione di portare in trionfo, tanto il vincitore il francese Graczyk, che il suo degno rivale l'italiano Venturelli. I due forse impauriti dalla troppo calorose accoglienze preferivano allontanarsi in tutta fretta. I commenti di stasera riconoscono unanimemente il valore del giovane ciclista professionista della squadra di Bartali.

m. b.

Il francese Graczyk

Ordine d'arrivo: 1) Graczyk, che compie i 176 km. in 4 ore 46'28"; 2) Venturelli a 22"; 3) Darrigade a 38"; 4) Van Looy; 5) Van Geneugden.

Classifica generale: 1) Raimondo Impanis 39 ore 19'40"; 2) Mahé a 2'26"; 3) Cazala a 2'33"; 4) Anglade a 3'13"; 5) Borgelocs a 3'50".

Il XII Giro aereo internazionale di Sicilia, prova valevole per il campionato assoluto di volo a motore, avrà luogo dal 9 al 16 luglio 1960.

La grave denuncia contro Tozzi all'esame dei giudici della Lega

E' possibile una dura sentenza, ma il calciatore della Lazio ha sette giorni di tempo per ricorrere
I giocatori-militari radunati a Brescia - Sul campo Combi Juventus-Torino per il campionato cadetti

I calciatori convocati per la nazionale militare che sabato allo Stadio di Mampiano, giocherà contro la Grecia, si sono presentati ieri a Brescia agli ordini del tenente colonnello Bergamaschi, capo dell'ufficio sportivo del Ministero difesa aeronautica, del direttore tecnico capitano Roberti, e dell'allenatore Remondini. Sono stati convocati: Fogli (Bologna), Castelletti (Fiorentina), Tagliavini (Inter), Cei e Rozzoni (Lazio), Gasperi (Padova), Valadè (Palermo), Da Costa e Pestrin (Roma), Bolzoni e Recagno (Sampdoria), Adorni e Brevigliori (Simmenthal Monza) Stacchini, Sarti e Voltolina (Juventus). Voltolina ha sostituito Magistrelli (Triestina), impossibilitato a presentarsi.

La nazionale militare sosterrà oggi in provincia sul campo di Travagliato, una partita arbitrata dall'allenatore Remondini con la squadra ragazzi locale. Nei giorni successivi i «militari» effettueranno sedute di atletica curate dal prof. Cuccotti, allenatore della Roma.

Circa la formazione che giocherà sabato è ancora in sospeso l'attribuzione dei ruolo di mezz'ala sinistra, che potrebbe andare a Rozzoni o Recagno. Il probabile schieramento dovrebbe essere: Cei; Castelletti, Sarti; Gasperi, Tagliavini, Fogli; Bolzoni, Pestrin, Da Costa, Rozzoni (Recagno), Stacchini.

Per quanto concerne il campionato italiano vi è una certa attesa di conoscere le decisioni della Lega-calcio, che per quanto riguarda la serie A, aveva sospeso i suoi comunicati in occasione dell'incontro internazionale di Barcellona.

L'assenza (giustificata) dell'avv. Bignardi, sostituito dal supplente dott. Perletti, ha fatto ritardare ieri a Milano la seduta della Commissione giudicante (che si è iniziata verso le ore 20). I lavori, protrattisi durante la notte, verranno ripresi nella mattinata di oggi, dovendo essere esaminati i rapporti riferentisi alle partite di serie A del 6 marzo e di serie B del 13 marzo, più il grave reclamo presentato dalla Lazio a carico del giocatore Tozzi accusato di essere «dedito all'alcool».

In base ai capi di imputazione, la Commissione sarà certamente severa nei confronti dell'oriundo; ma poiché questi avrà sette giorni di tempo per ricorrere, la delibera dovrà essere rimandata. In merito poi a talune voci riguardanti la partita Alessandria-Juventus, non sembra che Boniperti possa incappare nella squalifica prima di tutto perché lo scontro con Oldani fu interpretato come fortuito anche dall'arbitro Jonni (che altrimenti avrebbe espulso il colpevole) e poi perché il capitano juventino risulta al diffidato in precedenza, non per protesta nei confronti dell'arbitro e non per scorrettezze di gioco. Una eventuale citazione dell'episodio di Alessandria da parte del direttore di gara potrebbe quindi determinare al massimo un'ammonizione, trattandosi semmai di un altro tipo di mancheviolenza.

Domani alle 17 avrà luogo il sorteggio dei campi da gioco per i quarti di finale della Coppa Italia 1960, i cui abbinamenti sono stati fissati come segue: Torino-Venezia; Internazionale-Fiorentina; Atalanta-Juventus; Bologna-Lazio.

In quanto all'attività torinese non molte novità di rilievo.

I tecnici della Juventus si apprestano a fronteggiare la situazione che si è venuta a delineare in occasione dell'incontro interno con la Lazio. Il lavoro di ieri è consistito in una seduta svolta nella zona del campo «Combi» meno danneggiata dal maltempo: ossia quella lievemente sopraelevata dietro una delle due porte: poco più di un'ora fra esercizi ginnastici e palleggi. Anche Emoli si è allenato, e le speranze di Cesarini e Parola sono appunto orientate verso un possibile recupero del mediano. I sanitari sociali hanno dato il giocatore come clinicamente guarito ma la sua utilizzazione già per domenica prossima sarà condizionata a un collaudo che molto probabilmente sarà eseguito domani pomeriggio nel corso d'una leggera partita.

Per quanto ancora nulla sia stato deciso non sarebbe da escludere che domenica, in occasione della visita dai laziali, la Juventus dovesse schierarsi con: Vavassori; Garzena, Leoncini; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Rossano, Lojodice. Rossano farebbe pertanto il suo esordio. Risultano inoltre disponibili Montico ed i giovani Maxala e Ninni.

Anche al Torino si è ieri lavorato, ma non spingendo a fondo. Scontata l'assenza forzata di Cancian, al quale deve ancora solidificarsi la gessatura applicatagli lunedì alla caviglia, A riposo anche Pellis e Virgili, le condizioni dei quali — entrambi con le caviglie contuse — non destano però preoccupazioni eccessive. Moschino, invece dovrà restare ancora per qualche tempo a riposo dato che accusa sempre acuto dolore al ginocchio. Invece ha ripreso ad allenarsi Lancioni, che va gradatamente migliorando.

Oggi alle 15, sul terreno del campo Combi si giocherà Juventus-Torino riserva per il campionato «cadetti». La formazione dei bianconeri sarà: Maltrez; Panio, Cairoli; Dianti, Montico, Maxala; Ninni, Sartore, Mascheroni, Riolfo, Sogliano; a sarà a disposizione anche il terzino Bello. All'incontro avrebbe anche dovuto partecipare l'attaccante Voltolina che ha però dovuto porsi a disposizione della rappresentativa militare.

Il preparatore granata Senkey ha alla sua volta diramato quindici convocazioni per questa partita, ma la formazione più probabile del Torino sarà la seguente: Vieri; Scagnetti, Bergonti; Pozzi, Gerbaudo, Russo; Angeli, Invernizzi, Albrigi, Baverina, Santelli.

Invernizzi è però attualmente sotto le armi e la sua presenza non è sicura. Comunque il tecnico granata avrà anche a disposizione, regolarmente convocati, il portiere Vincenzi, il terzino Versolatto, il mediano Bonassin e l'attaccante Carosio.

Il centravanti Galimberti esordisce oggi in Novara-Modena

Numerose variazioni nell'undici novarese impegnato in un difficile recupero per il torneo di serie B

Novara, 15 marzo.

Si disputa domani il recupero di serie B fra «Novara» e «Modena» e ancora una volta l'allenatore Facchini sarà costretto a rivoluzionare la squadra perdurando l'indisponibilità di Passarin, Corbani, Fecia e Zeno ed essendosi infortunato domenica scorsa anche Scaglia. E' stato confermato il sestetto difensivo già schierato nella sfortunata partita con il «Parma», mentre all'attacco, lasciati a riposo Macchi e Renosto, sono stati richiamati Manzino ed Albini; inoltre verrà fatto esordire quale centr'attacco il diciannovenne Galimberti. Questa pertanto sarà la probabile formazione novarese: Lena; Miazza, Scaccabarozzi; Testa, Udovicich, Baira; Mentani, Manzino, Galimberti, Celia, Albini.

Come noto la posizione delle due squadre risulta ben differente; mentre il Modena è ancorato all'ottavo posto del girone, con 26 punti, la società azzurra di Novara figura all'ultimo gradino, avendone totalizzato soltanto 16. Si tratta dell'unico recupero di tutto il girone e pertanto il suo risultato assume alta importanza per l'undici novarese che in caso di successo potrebbe raggiungere il Taranto

La partita sarà arbitrata da Butti di Como.

Il Vigevano a Casale per il recupero di serie C

Casale, 15 marzo.

Il Casale affronterà domani il Vigevano al «Natale Palli», nella partita di recupero del campionato di serie C, che in programma la 21ª giornata venne sospesa per la nebbia. L'avversario non è di grande levatura e i nerostellati dovrebbero aggiudicarsi due punti; tuttavia i lomellini che si battono per sfuggire alla retrocessione potrebbero riservare qualche sorpresa.

Casale: Rossi; Goriani, Moretti; Cuzzoni, Turola, Rebecchi; Casellato, Ferraris, Muzzio, Mastrototaro, Russi.

Vigevano: Germano; Delfrati, Invernizzi; Galimberti, Maestrone, Prato; Garlizio, Borghi, Canavesi, Renesto, Ambrosetti.

Balzarini e Abate alla corsa di Sebring

I piloti torinesi Abate e Balzarini, già vincitori della Mille Miglia dello scorso anno e quinti assoluti nel Giro automobilistico francese, sono partiti ieri diretti a Parigi. Di qui si imbarcheranno su una nave di linea, nella cui stiva sarà sistemata la Ferrari 3000 che non è stato possibile spedire in tempo per via aerea. Abate e Balzarini sono diretti a Sebring dove il 26 correranno la 12 ore della Florida. E' questa la prima prova di campionato mondiale marche per vetture Gran Turismo e la seconda per il titolo delle vetture sport (la prima è stata la 1000 km. di Buenos Aires e fu vinta da Phill Hill-Cliff Allison su Ferrari). Abate-Balzarini sperano di piazzarsi bene nella competizione loro riservata anche se dovranno lottare contro validi piloti americani come Costantin e Said oltre a numerosi europei.

Nelle 12 ore Sport saranno al via Moss, Gurney ed altri forti concorrenti. Come è noto, la Ferrari e la Porsche si sono astenute dalla manifestazione statunitense non volendo sottostare all'imposizione di usare un determinato tipo di carburante.

La situazione della scherma italiana verso una definitiva sistemazione

Il presidente del Coni invita i dissidenti a rientrare nei ranghi - Si attende il testo della sentenza emanata dal Consiglio di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 marzo.

La situazione della Federazione italiana scherma si avvia forse verso il definitivo chiarimento. Il caso è tornato clamorosamente alla ribalta alcuni giorni fa con la notizia che il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso presentato dall'ing. Bertolaja e dagli altri membri dell'ex-consiglio direttivo, avverso la delibera della Giunta esecutiva del Coni che l'aveva sciolto d'autorità, instaurando un regime commissariale basato su un «triumvirato» (e provocando la scissione della Federazione).

Per ora le notizie sulla sentenza del Consiglio di Stato restano allo stato di indiscrezione; si sa solo che essa sarebbe emessa tra un mese circa. Comunque sulla possibile deliberazione ha espresso oggi il proprio punto di vista la presidenza del Coni, rammaricandosi per la trasposizione di un fatto sportivo in sede giudiziaria pur se altamente qualificata. Il Coni, dopo essersi richiamato al riserbo che la materia suggerisce, trova però modo di metter l'accento sul fatto che la sentenza del Consiglio di Stato si risolverà soltanto nel rilievo di un vizio di forma che sarebbe stato riscontrato nel provvedimento della Giunta. Avvertire pertanto che «ciò comporterà una conseguente rettifica del provvedimento da parte del Coni non appena la sentenza sarà stata depositata». In altre parole il provvedimento dovrebbe venire ripetuto, mutato nella forma secondo i rilievi del massimo organismo amministrativo, ma lasciato identico nella sostanza.

Dopo tale pronuncia al Foro italico, riconoscendo al Consiglio di Stato in questa e precedenti occasioni «preziosi indirizzi e criteri per la propria opera», si ripete che una vera chiarificazione della crisi non può essere trovata che in campo sportivo, attraverso una concreta dimostrazione di buona volontà di tutti gli sportivi veramente sensibili agli interessi vicini e lontani dello sport. E' sintomatico comunque che il presidente Onesti, a pochi giorni dalla sua visita a Milano dove ha avuto contatti diretti con i «dissidenti» della scherma, definisca il Coni «forte dei diritti che gli provengono da una competenza ancora una volta confermata», ma esprima pure l'auspicio che gli atleti della scherma non ancora rientrati nell'ambito federale considerino le responsabilità derivanti della imminenza dei Giochi di Roma e l'assicurazione che essi ritroveranno nella famiglia sportiva rispetto e simpatia.

Giorgio Nani

A Torino sui campi di via Malta ripresa dell'attività bocciofila

Il bocciodromo della società S. Paolo in via Malta, si disputerà sabato e domenica prossimi il Trofeo A. Viale-Coppa Zeppegno, prova di apertura della stagione bocciofila torinese. La gara è a coppie, divise per le quattro categorie, e vedrà in lotta tutti i migliori giocatori affiliati alle società torinesi. Sarà interessante rivedere nuovamente all'opera gli atleti del Centro Sportivo Fiat dopo le brillanti affermazioni conseguite a Annecy e ad Alassio. Hanno assicurato la loro partecipazione Granaglia, Macocco, Colombino, Bragaglia, Bauducco, Carrera, Baroetto, ecc. Vale a dire i principali protagonisti delle due prove.

La gara si svolgerà, come accennato, sul bocciodromo di via Malta con inizio alle ore 8,30 di sabato e continuerà per tutta la giornata di domenica in cui verranno svolti i turni finali.

Il giocatore Zamburlini del C. U. S. Torino è stato convocato per la selezione giovanile italiana di rugby che il 19 aprile incontrerà la nazionale francese juniores a Chambery.

Il campionato piemontese universitario di sloom gigante maschile e femminile verrà disputato a Sportinia sabato 19 marzo; nella stessa giornata si svolgerà anche il campionato maschile di sloom gigante a squadre per le scuole medie superiori della provincia di Torino.

Ad Arenzano si svolgerà nel prossimo luglio il terzo concorso ippico nazionale al quale saranno invitati i più forti cavalieri.

Il tedesco Fritz Thiedeman ha vinto la prima prova dell'8° concorso ippico internazionale di Dortmund, effettuando un percorso netto in 46"7 su Hallo; Raimondo D'Inzeo su Gowran Girl, si è classificato 3° in 49"8.

L'ex-campione mondiale dei pesi medi Carl Olson è stato sospeso dalla commissione dello stato di California per non aver rispettato l'impegno di disputare il combattimento contro Spider Webb in programma il 26 febbraio a San Francisco.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
Redito 3 1/2 %	76 10	75 60
» » ex.	76 —	75 50
Redito 1967	71 50	71 50
Redito 5 %	103 60	103 60
» » ex.	103 50	103 50
Ricostruzione 3 1/2	98 60	98 60
» » ex.	98 50	98 50
Ricostruzione 5 %	101 —	101 —
» » ex.	100 90	100 90
Riscatto 3 1/2	84 80	84 80
» » ex.	84 70	84 75
Riscatto 5 %	99 40	99 30
» » ex.	99 30	99 20
Ed. Fond. 3 %	98 40	98 35
Fr. R. 3 % Imp.	90 325	90 325
Fr. R. 3 % N. '34	90 20	90 20
R.E.R. 3 % 1935	100 75	100 80
» » 1936	100 82	100 77
» » 1937	100 85	100 85
» » 1938	100 70	100 75
» » 1939	100 65	100 72
» » 1940	100 70	100 70
» » 1941	100 65	100 65
» » 1942	100 75	100 80
» » 1943	100 65	100 60
OBBLIGAZIONI		
L.R.E. 5 1/2 %	100 —	100 —
» » (Tel.) %	102 30	102 30
» » (Tel.) %	102 80	102 90
» » (Tel.) %	102 40	102 50
» » (Tel.) %	103 70	103 85
» » (Tel.) %	102 25	102 25
» » (Tel.) %	146 40	144 40
» » (Tel.) %	144 60	144 70
» » (Tel.) %	100 —	100 —
» » (Tel.) %	104 80	105 —
» » (Tel.) %	133 70	133 40
» » (Tel.) %	100 —	99 95
» » (Tel.) %	96 10	96 10
» » (Tel.) %	101 50	101 50
» » (Tel.) %	100 —	100 —
» » (Tel.) %	100 —	100 —
» » (Tel.) %	100 40	100 20
» » (Tel.) %	99 925	99 85
C.E.E.E. 4 %	102 60	102 45
E. Fondo 5 %	98 50	98 50
» » 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	94 30	94 30
» » 5 %	95 40	95 40
Mediocredito 5 %	100 —	100 —
C.I.R. Prest. 5 %	99 50	99 —
Ed. Scolastico »	99 20	99 20
» » »	99 75	99 75
» » »	99 —	99 —
Ediliz. ospd. 5 %	102 80	102 25
» » 5 %	103 25	103 25
» » 5 %	102 50	102 50
» » 5 %	103 50	103 50
I.R.I. 5 %	101 —	101 —
» » 5 %	102 10	102 30
» » 5 %	102 30	102 30
» » 5 %	102 30	102 20
» » 5 %	102 15	102 15
» » 5 %	102 50	102 60
» » 5 %	97 95	97 80
Cattolica 5 %	98 50	98 50
» » 5 %	97 50	97 50
» » 5 %	102 40	102 60
Fiat 6 %	105 —	105 —
Fiat 6 % '51	102 60	103 10
Fiat 6 % '52	104 30	104 45
Fiat 6 % '53	105 50	105 50
Fiat 6 % '54	109 30	109 30
Fiat 6 % '55	103 30	109 50
Fiat 6 % '56	110 35	110 40
Fiat 6 % '57	112 75	112 60
Fiat 6 % '58	107 35	107 35
Fiat 6 % '59	97 675	97 75
Montecatini 6 %	107 —	107 —
» » 6 %	107 —	107 —
» » 6 %	107 —	106 50
Pirelli 5 %	109 25	109 25
Pirelli 5 %	106 —	106 —
» » 5 %	106 50	106 50
» » 5 %	106 50	106 50
» » 5 %	107 —	107 —
Cost. Generali 5 %	108 50	108 50
Montecatini 5 %	113 —	113 —
Fiat 5 %	103 50	103 95
Fiat 5 %	107 —	107 —
Fiat 5 %	108 50	108 50
Fiat 5 %	102 —	102 —
Cartiere It. 5 %	100 —	100 —
Cartiere It. 1959	107 50	107 50
Cartiere It. 1960	108 25	108 25
Cellina 6 %	102 80	102 90
» » 6 % '59	102 95	102 95
Edipo Cellini 6 %	102 60	102 70
Montedison 6 %	103 —	103 —
Viscosa 6 %	128 —	127 80
Viscosa 6 %	103 80	103 80
Viscosa 6 %	102 80	102 85
Viscosa 6 %	102 50	102 50
Viscosa 6 %	102 50	102 50
Viscosa 6 %	102 —	102 —
Viscosa 6 %	102 85	102 85
Viscosa 6 %	102 65	102 65
Viscosa 6 %	102 10	102 50
» » 6 %	103 50	103 10
» » 6 %	102 22	102 10
» » 6 %	102 50	102 60
Viscosa 6 %	104 20	104 20
Viscosa 6 %	102 45	102 30
Viscosa 6 %	100 20	100 20
Viscosa 6 %	102 80	102 85
Viscosa 6 %	106 —	106 —
Cantoni F.I. 5 %	97 40	97 40
Ed. Pr. » 5 %	97 30	97 30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Fisac	900 —	—
Cotonificio Ligure	—	—
Linificio	16100	16400
Manifatture	5910	5790
Rotondi	—	—
Silvestri	—	—
Tabacchi	—	—
Tessile	—	—
Tessitura	—	—
FINANZIARIE, ASSICURATIVE, FINANZIARIE		
Agricola Novil	—	—
Assic. Generali	69400	67600
Ass. Assic. Torino	62000	61800
Ausiliare	2960	3040
Ferr. Meridionali	—	—
Ferr. Mediterranee	3290	3275
Fonc. Finanz.	—	—
Immobiliare	1850	1837
Immobiliare Torino	16300	16000
Navali	—	—
Navigazione	—	—
S.A.I.	—	—
Ut. Risp.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Eaux Vallée	25400	26000
M. Amiata	7980	—
Montecatini	1595	1595
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Dalmine	2170	2465
Elba	686	682
Ferfi	699 50	695
Finsider	1174	1165
Franchi Gregorini	1695	—
Ilva	—	—
Innocenti	—	—
Metallurgiche	—	—
Nebiolo	—	—
Pirelli	2530	2500
Siderurgica Romana	—	—
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettrocond.	—	—
F.I.E.	1500	1440
Ipelet	—	1525
Lesa	—	—
Sip	2230	2000
Stipel	1720	1710
Sme	2150	2020
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alivar	—	—
Buton	70	85
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Generali-Zucch.	265	260
Motta	—	—
Ogn. Zucch.	—	—
DIVERSI		
Agricoli Riuniti	—	—
Ceramiche	—	—
Cartiere Burgo	—	—
Cartiere Burgo	24000	24000
Fabbr. Perm.	2605	2605
Linoleum	4025	4050
Manifatture	—	—
Pirelli	—	—
Saffa	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ut. Ind. Diff.	—	—
CHIMICI		
Boero	1457	1440
Carbonium	—	—
Farmoplanti	—	—
Gommapiuma	—	—
Max Meyer	—	—
Saffa	5870	5850
Rumianca	2125	2110
Sarc	2752	2730
Montecatini	3240	3190
Vetrerie	—	—
Vetrocoke	—	—
Vetrocoke	346 50	326
IMMOBILIARI		
Edilmeridionale	—	—
Fondiaria	—	—
Immobiliare	—	—
Immobiliare Roma	922	920
Sifac	—	—

Una modestissima tranche operativa ha lasciato trasparire nella prima parte della seduta una lieve tendenza riflessiva. Un recupero terminale ha riportato il mercato a ridosso delle quotazioni di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Depoderosi incalzare. Immobiliari; Nebiolo 3; Ilva 31,75; Finsider 185,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 11.000.000 c.n., obbligazioni per L. 24.500.000 c.n., azioni per contanti e 134.500 di cui n. 35.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625,80; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 143,85; corona danese 90,10; corona norvegese 87; corona svedese 120,10; fiorino olandese 166,15; franco belga 12,45; franco francese 1,263; sterlina O. B. 1745; marco germanico 149,60; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina min 1650-1650; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta usiliaria 1745-1770; dollaro carta USA 625-636; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 709-715; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 622,80; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 143,70; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 165,25; franco belga 1246; franco francese 125,45; lira sterlina 1751,75; marco tedesco 149,30; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (Urss) 14; sterlina egiziana 1290 PT; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,60; lira turca 42; sterlina australiana 1394.

MILANO — Mancando qualsiasi novità circa la soluzione della crisi ministeriale, la Borsa ha assunto decisamente un atteggiamento di attesa.

Perciò, niente nuove iniziative da parte dei compratori a nemmeno da parte dei venditori, visto che le quotazioni non sono più quelle brillanti di fine gennaio. Le poche offerte cadono su un terreno ingrato, e fanno retrocedere moderatamente tutta la quota. Fanno eccezione soltanto alcuni valori borsistacamente di secondo piano, come Manifattura Tosi e Richard-Ginori, che riescono a guadagnare qualcosa rispetto ai prezzi precedenti. Anche il campo del reddito fisso appariva calmo, con pochi affari e piccoli spostamenti di prezzo. La Chatillon quota ex-cedola 125 lire. Diritti: Finsider 138; Ilva 60,25; Nebiolo 3.

Titoli trattati n. 1.062.625 di cui Nebiolo 225.000; Fiat 157.000; Ilva 58,500; Rinascente 58.800; Viscosa 85.500; Terni 67.000; Edison 48.000; Catini 32.500; Finsider 47.000; Terni 67.000; Liquigas 17.000; Richard-Ginori 12.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 64.000; Gim 7600; Centrale 16.030; Invest 4300; Bastogi 3285; Sviluppo 3840; Fiemare 605; Ciamette. 1838; Finsider 1163; Breda 4250; Pirelli & C. 3330; Riff 3487; Stet 2560; Generali 67.400; Ras 42.470; Incendio 17.490; Assicurstr. 113.000.

Nord. Milano 4110; Mittel 3570; Veneta 2630; Ausiliare 3400.

Cantoni 29.600; Vai Ticino 98; Olcese 2600; De Angeli 5300; Curtirini 17.035; Linificio 1800; Rosari 23.400; Rotondi 34.000; Tosi 7300; Coton. Mer. 852; Unione M. 74.500; Gavardo 6800; Lanerossi 17.500; Tiliane 630; Fisac 550; Cascami 2000; Bernasconi 2900; Châtillon 17.490 ex; Snia Viscosa 5780; Parchetti 1160; Scotti 196.

Cornigliano 1631; Ilva 479; Magona 1140; Metallurg. 7550; Amiata 7950; Montecat. 3188; Monteponi 1580; Dalmine 2470; Siele 2300; Broggi-Isar 1850; Falck 14.400.

Assicurazioni 1350; Bastogi 584,50; Fiat 2510; Nebiolo 32; Fr. Tosi 835; Westingh. 1485.

Sade 2040; Ciefi A 4050; Ciefi B 4000; Dinamo 3730; Edison 4230; Edisonv. or. 3775; Edisonv pr. 3

Le disposizioni per gli esami nelle scuole statali e private

Gli orali si svolgeranno sulle materie dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali dei precedenti - Nessuna prova scritta potrà avere carattere eliminatorio - Non più di 100 candidati per ogni commissione - Per l'idoneità e la licenza le domande di ammissione scadono il 15 maggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito ai Provveditori agli studi le disposizioni relative agli esami di ammissione, idoneità, licenza e maturità negli istituti e scuole di istruzione secondaria che avranno luogo al termine dell'anno scolastico corrente.

In base alle disposizioni ministeriali i candidati agli esami di idoneità e licenza debbono presentare domanda ai Capi d'istituto entro il 15 maggio. I Provveditori agli studi possono disporre che presso le scuole private siano tenuti esami per gli alunni interni davanti a commissioni composte di professori appartenenti a scuole statali. Questa concessione è però limitata ai casi eccezionali in cui, per mancanza di scuole statali e per difficoltà di comunicazioni tra le sedi della scuola statale più vicina, sia estremamente disagevole agli alunni di recarsi a sostenere gli esami presso la scuola statale.

Nelle scuole e negli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti le operazioni di scrutinio e le date di inizio degli esami di ammissione, di idoneità e licenza potranno essere posticipate di qualche giorno rispetto alle date stabilite per le scuole statali per consentire la presenza dei commissari governativi.

Nelle scuole statali gli scrutini saranno fatti tra il 20 maggio ed il 1° giugno, mentre gli esami di idoneità e licenza avranno inizio il 3 giugno. I professori di scuole statali che seguiranno gli esami presso gli istituti legalmente riconosciuti devono ultimare i lavori in tempo utile per essere presenti alla seduta preliminare degli esami di maturità e di abilitazione che avrà luogo il 19 giugno.

Negli esami di licenza della scuola media non sarà compresa fra le prova scritte la versione dall'italiano in latino, mentre tale prova è obbligatoria negli esami intermedi della stessa scuola.

Negli esami di qualsiasi tipo nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Gli esami orali si svolgeranno sul programma dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti, senza esigere, per gli anni precedenti, la preparazione completa. Sia negli scrutini che negli esami l'educazione civica non deve avere voto distinto, dato che questa disciplina è unificata e rientra nel giudizio e nel voto con la storia e con l'italiano.

Agli esami di licenza della scuola media possono presentarsi i giovani nati nel 1947 o precedenti, anche se non siano in possesso del titolo di ammissione alla scuola media o lo abbiano conseguito da meno di tre anni.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inoltre impartito ulteriori disposizioni sulle composizioni della Commissioni di maturità e di abilitazione in base alle quali ogni Commissione avrà assegnati non meno, di 80 candidati e non più di 100.

In considerazione che la scelta dei libri di testo è stata fissata nella prima quindicina del mese di maggio, il Ministero della Pubblica Istruzione, confermando le direttive già emanate sulla scelta dei libri di testo che dovranno essere usati nelle scuole elementari nell'anno scolastico 1960-61, ha richiamato all'attenzione dei docenti le prescrizioni contenute nel decreto presidenziale dell'ottobre 1959 che stabilisce in modo tassativo il numero massimo delle pagine di ciascun libro.

Per i libri di lettura della 1ª classe elementare, le pagine non dovrebbero superare il numero di 128, per la seconda classe 144, per la terza e quarta classe 160 e per la quinta 192. Per i libri sussidiari di terza classe le pagine non dovranno superare il numero di 224, per quelli della quarta classe 288 e per quelli della quinta 320.

r. s.

Interessante sentenza sulle nozze preconcordatarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

«La sentenza di annullamento di un matrimonio cattolico pre-concordatario pronunciata da un tribunale ecclesiastico e confermata dalla Sacra Rota, per produrre i suoi effetti in rapporto al matrimonio civile deve essere sottoposta a regolare giudizio, in contraddittorio delle parti, davanti ad una sezione della Corte d'appello competente per territorio. Per cui non è sufficiente che la sentenza stessa venga dichiarata esecutiva dalla Corte d'appello riunita in Camera di consiglio, così come invece avviene per tutti gli annullamenti di matrimonio concordatari, decisi dalle autorità ecclesiastiche». Questa in sostanza è la decisione presa dalla prima sezione della Cassazione civile nell'accogliere il ricorso del Procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, secondo il quale l'annullamento del matrimonio celebrato prima del Concordato tra i coniugi Silvestro Rossino e Angelina Clara Fiorina, non può avere rilevanza giuridica per lo stato civile italiano in quanto delibato in Camera di consiglio e non deciso in un pubblico dibattito.

I precedenti risalgono all'agosto di due anni or sono. In quel periodo la segreteria presso il supremo tribunale della Segnatura apostolica inviò al primo presidente della Corte d'appello di Torino le copie autentiche della sentenza definitiva del tribunale ecclesiastico della Sacra Rota, nelle quali veniva dichiarato nullo, per difetto di consenso, il matrimonio contratto nel novembre del 1933 ad Intra, tra Silvestro Rossino e Angelina Pierina Fiorina. La Corte d'appello di Torino, riunita in Camera di consiglio il 23 agosto 1958, rese esecutiva la sentenza della Sacra Rota, ordinando l'annotazione della decisione ecclesiastica a margine dell'atto di stato civile.

Fu a questo punto che intervenne il Procuratore generale presso la stessa Corte di appello il quale contro la decisione presa in Camera di consiglio ha presentato ricorso in Cassazione.

«I giudici della Corte d'appello di Torino hanno errato nell'applicare le disposizioni che in questi casi il Concordato prescrive — questo il pensiero del P. G. — e l'errore è nel fatto che sia stata adottata la procedura della Camera di consiglio, mentre si sarebbe dovuto seguire la normale procedura contenziosa in quanto la sentenza d'annullamento del matrimonio religioso, emessa dal tribunale della Sacra Rota concerneva un matrimonio pre-concordatario, celebrato, cioè, con il doppio rito».

g. e.

Permessa il 19 marzo la circolazione dei camion

Roma, 15 marzo.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, per evitare il disagio derivante dalla concomitanza delle due giornate festive del 18 e 20 marzo corrente, accogliendo le richieste degli autotrasportatori, ha dato disposizione perché nella giornata del 19 marzo sia consentita — in deroga al divieto — la circolazione, di tutti (indistintamente) gli automezzi adibiti al trasporto di mezzi e materiali.

Nessuno mai era stato ucciso dal gas nella piana di Cervinia

Cesare Luigi Carrel (a destra) con i due figli, Gabriella (a sinistra) e Leonardo, e la cognata Maria Pession, trovata morta insieme a lui, in una recente fotografia.

Le guide del Breuil sgomente per l'«incredibile» morte di Luigi Carrel

L'alpinista, svegliatosi in piena notte, tentò invano di aprire una finestra - Nella vecchia casa viveva solo con la cognata - Durante l'inverno erano i soli abitatori della zona - Stamane i funerali a Valtournanche

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 15 marzo.

Le salme della guida alpina Luigi Carrel e della sua cognata Maria Pession in Machet sono state trasportate ieri dal «rifugio» Venoull, nei pressi di Cervinia, a Tourtorussa, a breve distanza da Valtournanche, nella casa di Leonardo Carrel, figlio di Luigi. Già chiuse del tutto in bare di abete, le circondano nel senso della lunghezza due rettangoli di garofani pallidi, altri fiori sono accanto, in mazzi o disseminati, mentre in piedi, rigidi, amici dei due scomparsi si alternano in una veglia desolata.

I loro volti, per quanto composti in un dolore virile di figli della montagna, tradiscono una angoscia profonda per la drammaticità di una morte insolita, anzi si può dire unica sul posto, da quando i ghiacciai hanno lasciato libera la zona del Breuil e la civiltà moderna l'ha raggiunta con quasi tutto quello che la distingue. I due sono stati falciati nel sonno da una fuga di gas, proveniente da una stufa a gas liquido, il come non si sa ancora di sicuro perché le indagini sono in fase di analisi, ma indubbiamente fu per qualche fatto disgraziato non prevedibile.

La morte, probabilmente ma senza diagnosi definitiva, deve essere sopraggiunta fra la mezzanotte e l'una tra sabato e domenica. Con molta verosimiglianza l'uomo deve essersi svegliato di soprassalto per il soffocamento incipiente, e per il cane-lupo «Filippa» che abbaiava nella stanza accanto. Allora è balzato su dal letto, ma non gli l'ha fatta a raggiungere una finestra, o una porta salvatrice, quantunque poco discoste. Sarà trovato allungato sul pavimento. La donna, invece, è passata senza accorgersi dal sonno alla morte.

Se la disgrazia fosse stata alla mercé di un soccorso, più o meno pronto, da parte altrui, questo non sarebbe potuto avvenire in nessun caso, perché i soli abitatori di Vescull durante l'inverno sono loro due. Si tratta di un gruppetto di case chiamato «rifugio» in memoria di antichi tempi, ma con una casa sola abitata in tutte le stagioni. E' lì che vissero i vecchi Carrel, compreso quel Jean-Antoine Carrel che fece per la prima volta l'ascesa diretta del Cervino nel 1865. Un po' rimesso a nuovo, questo vecchio abitacolo era diventato sede di villeggiatura per pensionati estivi di borsa modesta, per campeggiatori all'intorno e senza attrattiva turistica di buona cucina, soprattutto per la «polenta grassa», specialità valdostana nella quale eccelleva la perizia della signora Maria. Lei, di 68 anni, si era sposata «per il meglio e per il peggio» con Giuseppe Machet. Dato egli come disperso in Russia, lei sperava sempre di vederlo ritornare da un momento all'altro e viveva contenta delle sue modeste condizioni.

Dei Carrel alpinista, delle strade nuove che seppe trovare, delle altre che lo ricordano per la sua bravura, è stato già detto. Del suo mestiere di guida abbiamo parlato con tanti, e da tutte le labbra non abbiamo udito che voci entusiaste. Egli cominciò come «guidatore» di muli nella zona ancora impervia del Breuil (parola che, non va dimenticato, significa capra), e poi fu anche guidatore di camion. Il fior fiore della sua giovinezza, fino al quarantotto anni (adesso ne aveva cinquantotto), fu dedicato all'accompagnare singoli e comitive per il Cervino e per i monti che gli fanno corona. Preciso, sicuro, generoso, e cioè «persona di tutta fiducia», egli aveva anche il dono naturale di saper sorridere sempre e l'arte di saper sorridere al momento giusto. La signora Eugenia Gaspard, figlia di quel Giuseppe Gaspard che arrivò al settemila metri sull'Himalaya quando ci si andava senza maschera, isolata come era per il suo lavoro durante sei mesi dell'anno sul Theodulo, lo ricorda con particolare tenerezza perché quando arrivava lui «portava la gioia di vivere, magari soltanto con una barzelletta».

Oggi, a salutare le due salme sono giunti da Milano l'avv. Cavazzani, che ebbe compagno il Carrel in moltissime escursioni (l'ultima è del 1958), e da Aosta don Elia, fratello della moglie di Luigi. Egli e l'altro sacerdote che lo accompagnava hanno recitato un mesto Rosario presso le due bare. I funerali si svolgeranno domani alle 10.

a. a.

Incredibile atto di banditismo in pieno giorno

Signora aggredita a pugni e rapinata da un giovane nel Duomo di Vercelli

La vittima, scesa dalla corriera di Roasio, era stata seguita nel tempio deserto dal malvivente - Questi le chiede un indirizzo, poi la tempesta di colpi, le strappa la borsetta con 80 mila lire e fugge - Arrestato dopo una battuta

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 15 marzo.

Nel duomo deserto dov'era entrata a pregare, una signora questa mattina è stata selvaggiamente aggredita e rapinata da un giovinastro, che è fuggito dopo averle seriamente ferita. L'immediato intervento della polizia ha permesso di arrestarlo pochi minuti dopo.

Vittima della rapina è la signora Rita Zambelli vedova Fasano, di 45 anni, titolare di una trattoria a Roasio, presso Gattinara. Qui, ancora sotto l'effetto del violento trauma subito, la signora ci ha fatto il racconto della sua pericolosa disavventura.

«Questa mattina alle dieci e un quarto sono arrivata a Vercelli con la corriera dovendo recarmi dal mio avvocato per consegnargli una certa somma. Poiché dovevo essere alle dieci e mezzo, dalla stazione devesi verso il duomo. Entrataci osservai che era deserto, e stavo per uscire senza fermarmi quando mi si avvicinò un giovanotto entrato subito dopo di me, il quale mi domandò dove si trovasse l'ospedale. Mentre gli davo l'indicazione egli mi colpì alla testa con qualcosa di duro. Forse era il calcio d'una rivoltella ma io non vidi l'arma. Era chiaro che mirava alla borsetta; non mi persi d'animo e reagii.

«Nella borsetta — ha continuato la coraggiosa signora — avevo 78 mila lire, di cui 70 le dovevo versare all'avvocato. Se quel delinquente mi avesse chiesto i quattrini non avrei esitato a darglieli; ma cominciò a colpire senza dire una parola, e dovevo difendermi. Egli continuava a picchiare con violenza, alla testa, alle braccia, al petto. Fu una lotta allucinante che durò alcuni minuti. A un tratto, mentre eravamo avvinghiati, riuscii a dargli un morso sulla fronte. Lui allora con un fortissimo calcio al ventre. Stordita dal dolore caddi sul pavimento mentre il rapinatore mi torceva i polsi e i polsi strappandomi la borsetta e una catenina d'oro con medaglietta che portavo al collo».

Trascinandosi sul pavimento la signora Zambelli potè raggiungere la porta della chiesa e si mise a gridare aiuto. Accorse il parroco e con lui alcuni sacerdoti dell'attiguo seminario, e numerosi passanti. Fu lo stesso parroco a telefonare alla polizia. Dalla questura partirono immediatamente con varie macchine il capo della Mobile dott. De Michele con decine di funzionari e agenti. Appresa dalla signora i connotati del rapinatore, mentre una macchina della polizia la trasportava all'ospedale, le altre erano a formare posti di blocco alla stazione e nelle strade d'uscita dalla città.

La macchina comandata dal vicecommissario dott. Laloe giunse fulminea a Porta Milano. Qui il funzionario scorse un giovanotto le cui caratteristiche corrispondevano a quelle del rapinatore. A sua volta questi, vista la macchina, tentò di darsi alla fuga, ma fu prontamente raggiunto e agguantato. Subito perquisito, in una tasca interna della giacca gli fu trovata una rivoltella, ma non si trattava che d'uno scacciacani. In una altra tasca aveva ancora il borsellino della signora Zambelli (la borsetta l'aveva abbandonata sulla soglia del duomo), con la catenina e la medaglia. Ma non c'erano che undicimilacinquecento lire. La somma mancante, cioè sessantaseimilacinquecento, la aveva cacciata in un'altra tasca ignorando che la fodera fosse scucita, e da essa era scivolata per strada. Ogni ricerca per recuperarla è stata vana.

L'arrestato è stato identificato per Enrico Iattoni, di Vicenza, nato a Serramarroni in provincia di Modena il 29 luglio 1937, e residente a Fiorano Modenese. Ha pienamente confessato. Ha raccontato di essere disoccupato e d'esser fuggito di casa tre settimane fa sottraendo al padre la somma di ventisettemila lire. Aveva vagato da una città all'altra. Come provavano anche i numerosi biglietti ferroviari trovatigli in tasca, era stato successivamente a Bologna, Torino, Parma, Piacenza, Modena. Questa mattina, proveniente da Modena, era arrivato a Vercelli.

Il rapinatore, Enrico Iattoni, dopo il suo arresto

«Non avevo più una lira, dovevo risolvere in qualche modo la situazione — ha dichiarato Enrico Iattoni. — Mi sono fermato sul piazzale della stazione. Quando ho visto scendere la signora dalla corriera, ho capito dal modo in cui stringeva la borsetta che doveva avere molti quattrini, e l'ho seguita». «Non è vero però — ha precisato in un confronto con la Zambelli — che l'abbia colpita col calcio della scacciacani. Le ho dato soltanto dei pugni, e devo averle fatto male col castone dell'anello che aveva al dito». La signora però è molto malconcia. In ospedale è stata medicata per lesioni in varie parti del corpo e giudicata guaribile in quindici giorni. Tuttavia oggi stesso, con una macchina della polizia, è potuto fare ritorno a casa.

g. f.

Oggi spoglio delle schede per le elezioni alla Olivetti

Ivrea, 15 marzo.

Hanno avuto inizio questa mattina le votazioni negli stabilimenti «Olivetti» di Ivrea per il rinnovo delle commissioni interne del complesso industriale; nessun incidente ha turbato questa prima giornata elettorale.

Alle 15, alla chiusura dei seggi, la situazione nei tre stabilimenti era la seguente: Olivetti I.C.O. operai aventi diritto al voto 2300, votanti 1200 pari al 33 %; impiegati aventi diritto al voto 1700, votanti 780 pari al 46 %. Olivetti S. Bernardo, operai aventi diritto al voto 550, votanti 450 pari all'82 %; impiegati aventi diritto al voto 79, votanti 56 pari al 71 %. In questi due stabilimenti le operazioni di voto saranno riprese alle otto di domattina per concludersi alle 14.

Allo stabilimento Olivetti Telescriventi i seggi si sono invece chiusi definitivamente alle 18 di stamane ed eccone la situazione: operai aventi diritto al voto 988, votanti 564 pari al 94 %; impiegati aventi diritto al voto 130, votanti 121 pari all'85 %.

Lo scrutinio delle schede comincerà in tutti e tre gli stabilimenti alle 14 di domani e in serata se saranno resi noti i risultati.

Oggi, domani e venerdì a Torino

Automezzi per i dipendenti Fiat in caso d'interruzione dei tram

Per oggi, domani e venerdì la Fiat ha organizzato per i propri dipendenti uno speciale servizio di trasporto, che sarà effettuato in caso di mancanza del servizio tranviario, in seguito allo sciopero proclamato dal personale delle aziende elettriche municipalizzate. Lo speciale servizio funzionerà in modo continuativo, nei due sensi, dalle ore 5 alle 8.30, dalle 12 alle 19.15 e dalle 21 alle 24, sui seguenti itinerari:

N. 61 - Aeritalia-Mirafiori (Aeritalia, c. Peschiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 69 - Aeritalia-Lingotto (Aeritalia, c. Peschiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, corso Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto).

N. 63 - Lucento-Mirafiori (v. Verolengo, v. Forlì, v. Pianezza, corso Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 66 - Lucento-Lingotto (v. Verolengo, v. Forlì, v. Pianezza, corso Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, via Nizza, Lingotto).

N. 67 - Madonna di Campagna-Mirafiori (v. Cellaniassetta ang. v. Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, P. Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 67 bis - Corso Grosseto angolo Fossata - Mirafiori (c. Grosseto ang. v. Fossata, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 68 bis - Corso Grosseto angolo Fossata - Lingotto (c. Grosseto ang. v. Fossata, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto).

N. 71 - Piazza Repubblica - Mirafiori (v. XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magellano, c. Unione Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 72 - Piazza Repubblica - Lingotto (v. XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magellano, c. Unione Sovietica, c. Dante, v. Nizza, Lingotto).

N. 73 - Piazza Abba - Lingotto - Mirafiori (p. Abba, c. Regio Parco, c. Novara, v. Catania, v. Reggio, v. Rossini, v. Accademia Albertina, v. Madama Cristina, v. Genova, v. Bigieri, v. Nizza, c. Giambone, c. Cosenza, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 74 - Piazza Carlina - Lingotto - Mirafiori (p. Carlina, p. Acc. Albertina, v. Madama Cristina, v. Genova, v. Bigieri, v. Nizza, c. Giambone, c. Cosenza, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 75 - Sassi - Mirafiori (piazzale Ponte Barra, c. Casale, ponte Reg. Margherita, c. Tortona, v. Fontanesi, v. Vanchiglia (ritorno per v. Napione), c. Cairoli, c. Vitt. Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, c. Unione Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 76 - Sassi - Lingotto (piazzale Ponte Barra, c. Casale, ponte Reg. Margherita, c. Tortona, v. Fontanesi, v. Vanchiglia (ritorno per v. Napione), c. Cairoli, c. Vitt. Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, v. N.zza, Lingotto).

N. 77 - Porta Nuova - Mirafiori (Porta Nuova (lato arrivi), via Sacchi, c. Unione Sovietica, corso Tazzoli, Ippodromo).

N. 78 - Porta Nuova - Lingotto (Porta Nuova (lato arrivi), v. Sacchi, c. Sommeiller, v. Nizza, Lingotto).

N. 79 - Porta Nuova - Grandi Motori - Ferriere (Porta Nuova (lato arrivi), v. XX Settembre, c. XI Febbraio, c. Firenze, c. G. Cesare, c. Emilia, c. Vercelli, c. Vigevano, Staz. Dora, Ferriere).

N. 58 - Piazza Borromini - Stazione Dora - Piazza Statuto - Aeritalia (c. Reg Margherita, p. Repubblica, c. G. Cesare, c. Emilia, v. A. Cecchi, Stazione Dora, c. Principe Oddone, p. Statuto, Stazione Rivoli, c. Francia, Aeritalia).

N. 81 - Porta Nuova - Spa - Aeritalia (v. Sacchi, c. Stati Uniti, c. G. Ferraris, c. Peschiera, c. Duca degli Abruzzi, v. C. Colombo, Spa, c. Ferrucci, c. Peschiera, c. Francia, Aeritalia).

Rivoli - Torino (p. Statuto). Fermata libera su tutto il percorso.

Gli automezzi saranno contrassegnati da un cartello «Fiat - Servizio Speciale» con capilinea e numero.

Gli automezzi «Fiat - Servizio Speciale» sono riservati ai dipendenti Fiat: ad evitare che estranei occupino abusivamente una parte dei posti, i dipendenti dovranno esibire per l'accesso agli automezzi la tessera Fiat al sorvegliante di servizio.

L'Atm ha assicurato il funzionamento delle linee automobilistiche con la normale frequenza.

Messaggi d'amore nel «Times» fra Margaret ed il fotografo

Per mesi «M» ha corrisposto con «A» negli annunci del noto quotidiano

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 marzo.

La pagina dei «Times» dedicata alle inserzioni personali era celebre fino a venti trent'anni fa per gli appassionati scambi di messaggi fra innamorati. Tanti erano i sospiri racchiusi in quelle fredde strisce di carta stampata che si usa chiamare *agony columns*, «colonne dell'agonia», e il nome è rimasto. Ma dietro questa etichetta non vi sono più i roventi romanzi di un tempo, la libertà di costumi e l'indipendenza della donna hanno posto fine ad un'epoca.

A intorpidire, ma pure per pochi mesi, questa monotonia, sono venuti M e A, e di certo si sa solo che dietro la prima lettera si nascondeva una donna, dietro la seconda un uomo. Ma, in questi giorni, alcuni studiosi della «colonna dell'agonia» si sono presi la briga di riesaminare tutti i messaggi e sono giunti alla fantasiosa conclusione che «M» era la principessa Margaret e «A» Antony Armstrong-Jones. Alcuni elementi (certe date, certi convegni) potrebbero avvalorare tale tesi, ma altri l'affievoliscono. E' noto che, in dicembre, Margaret e Antony s'incontravano ormai liberamente, davanti ad amici e congiunti; dalle inserzioni, gli innamorati parevano invece costretti a una penosa clandestinità. Comunque, siano o non siano partiti questi messaggi da una stanza di Clarence House, essi sono tutti di piacevole lettura e ne riferiamo i più appassionati e sibillini.

14 novembre — «Lettere meravigliose. I miei pensieri sono sempre con te. Ti amo ogni giorno di più. Non sono mai lontana. M.».

8 dicembre — «Prego di dirmi data quando potrò telefonarti 8,45 mattina, ora inglese. Temo tu abbia lavorato troppo. Amore immutabile. M.».

15 dicembre — «Comprendo benissimo adorabile lettera. Sarà possibile il giorno 19? Se impossibile, in felicissimo Natale. Ti sarò sempre più vicino. M.».

3 gennaio — «Piena di gratitudine per miracoli condivisi: spero per il futuro. Felice anno nuovo. Riassicuriamo tutto bene. Amore e nostalgia crescenti. M.».

19 gennaio — «Nessuna speranza incontrarti, se nelle vicinanze, dal 7 al 13? Bramo vederti. Ti penso e ti amo. M.».

9 febbraio — «Lettera adorabile, ti capisco. Spero sia presto possibile incontro maggio. Ti amo, ti penso, ti desidero sempre. M.».

1° marzo — «Dolci lettere. I miei pensieri non ti lasciano mai. Nessuna idea sulle tue vacanze? Ansiosa non essere assente. Amore continua crescere. M.».

Il fidanzamento di Margaret fu annunciato il 27 febbraio. Com'è dunque possibile ch'ella sia l'autrice del messaggio pubblicato il 1° marzo, l'ultimo della corrispondenza? Un'altra teoria, assai più attendibile, afferma che i due amanti sono separati dalla Manica; lei è inglese lui forse un italiano.

m. ci.

Mancia competente
a chi è in grado di restituire documenti amministrativi smarriti ieri a Torino. - Telefonare a SKOFEL - 687.708

MAICO PRATICITÀ

GARANTISCE INDISTINTAMENTE LA QUALITÀ, LA PERFEZIONE TECNICA ED UN

UDITO PERFETTO

ANCHE ACQUISTANDO MODELLI A PREZZI ECONOMICI E DI PROPAGANDA.

Vastissimo assortimento di occhiali ed apparecchi

SENZA FILO

Servizio di assistenza tecnica, riparazioni e rifornimento pile, batterie, accessori per apparecchi di ogni tipo e di marca, presso:

FILIALE MAICO - TORINO
VIA MAGENTA 28 - Telefono 41-767

avv nei giorni 23-24-30-31 marzo verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Presidente e Direttore Medico della Maico in Italia dr. Enrico Buchwald.

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
Sede Centrale - MILANO - Piazza Repubblica, 5
Telefoni 661-960 - 632-872 - 667-069

Per direzione laboratorio
RICERCHE ACUSTICHE
cercasi fisico o ingegnere esperto cui disposto trasferirsi anche estero. Inviare curriculum dettagliato. Casella 388 M - S.I.P. - MILANO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

IMPORTANTE INDUSTRIA
cerca impresa dotata di mezzi tecnici
e completa organizzazione per importanti lavori di costruzione e montaggio meccanico.
Scrivere *Pubblicità Stampa 7297 - Torino*

ULTIME NOTIZIE

Ridotto l'itinerario dopo il rinvio per la malattia

Dissensi tra Parigi e Mosca sul programma della visita di Kruscev

Il Primo ministro russo vorrebbe vedere il «muro dei federati» dove avvenne la fucilazione dei rivoluzionari nel 1871 - In aereo e non più in treno il viaggio a Bordeaux - Non ancora raggiunto un accordo sulle soste in provincia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 marzo.

L'accordo definitivo sul programma della visita di Kruscev in Francia sarà probabilmente raggiunto nella mattinata di domani, ma non sarà stata una cosa facile. Dopo avere respinto il progetto che era stato elaborato durante il suo viaggio nell'Asia sud-orientale, Kruscev è stato colpito da un attacco di influenza, e ciò ha dato tempo a Parigi e a Mosca di mettere in cantiere un nuovo progetto, del quale si discute da due giorni fra l'Eliseo e il Cremlino, tramite il ministro Couve de Murville e l'ambasciatore Vinogradov, assistiti dai rispettivi collaboratori.

Le conversazioni si svolgono, del resto, in un clima di reciproca cortesia, e talvolta, per guadagnare tempo, intorno ad una mensa. Le tappe del giro di Francia krusceviano sono state discusse ed aspettano ora, dopo che il generale De Gaulle le avrà approvate, l'assenso dell'ospite.

Ciò che sembra sicuro, almeno per ora, è che Kruscev, arrivando a Parigi il 23 marzo alle ore 11, trascorrerà nella capitale tre giorni e mezzo o quattro, poi partirà per un giro di cinque o sei giorni e concluderà la visita con un soggiorno di quarantotto ore nel castello di Rambouillet.

Del programma parigino già elaborato a suo tempo nulla è sostanzialmente mutato, ma non è ancora certo che Kruscev non si ostini a voler fare visita al «muro dei Federati», dove i rivoluzionari francesi furono fucilati nel 1871, ed un'altra alla sede di qualche organizzazione di sinistra, o in un Municipio comunista.

Modifiche notevoli al programma iniziale sono state invece apportate per quanto riguarda il viaggio in provincia. Sembra certa la soppressione della tappa di Tours, dove l'ospite avrebbe dovuto visitare il castello e poi quelli di Chenonceaux e di Chambord, e infine pranzare in casa di Michel Debré, nel vicino paesetto di Montlouis, di cui il Primo ministro è sindaco.

Viva delusione ha provocato a Tours la notizia della soppressione di quella tappa, perché, per ricevere degnamente l'ospite sovietico, il Municipio era stato riverniciato e ripulito da cima a fondo. La gente, però, si consola osservando che quei lavori sono stati ormai fatti e che senza la progettata visita di Kruscev il Municipio sarebbe rimasto sporco per chissà quanti anni ancora.

Invece di partire da Parigi in treno, Kruscev userebbe un «Caravelle» dell'Air France per raggiungere Bordeaux e quindi proseguire per Pau, dove trascorrerebbe la notte. Sarebbe mantenuta la sosta a Marsiglia, ma soppresse quelle di Arles, di Bellegarde e di Nimes, nonché la visita alla scuola d'aviazione di Salon de Provence. Da Marsiglia l'ospite andrebbe direttamente a Lione e di qui a Digione.

Eviterà Nancy e la Lorena recandosi direttamente da Digione a Verdun e di qui a Lilla, rinunciando, infine, alla visita a Caen. Ma prima di concludere il giro di Francia a Rambouillet, Kruscev visiterà Rouen, i cui monumenti del centro, distrutti dai bombardamenti durante la guerra, sono stati ricostruiti come prima, e poi il nuovo ponte di Tancarville, alla foce della Senna, il più lungo d'Europa.

Anche su questo programma l'accordo non è ancora completo. Il Cremlino ha proposto alcune modifiche, che non sono state rese pubbliche e che il generale De Gaulle avrebbe accettato solo parzialmente.

L. Mannucci

Il Nunzio in Francia è rientrato a Roma

Turisti sovietici in San Pietro

Città del Vaticano, 15 marzo.

Ieri sera alle 19,30 è giunto a Roma, dopo aver percorso in automobile il viaggio da Parigi, il cardinale Paolo Marella, il quale ha preso alloggio nella abitazione del fratello comm. Carlo Marella in via della Conciliazione. Come è noto, il cardinale, creato nel Concistoro del dicembre scorso e rimasto finora in Francia con la qualifica di Pro Nunzio, riceverà il galero rosso da Giovanni XXIII la mattina del 21 marzo in San Pietro, nel corso dell'annunciato Concistoro pubblico, insieme ai sette nuovi porporati annunciati pochi giorni addietro.

Questa mattina una trentina di turisti sovietici, attualmente presenti in Roma, si sono recati a visitare la Basilica di San Pietro, trattenendovisi per poco meno di un'ora e mezzo fino alla 12,30. Il gruppo, dopo aver compiuto il giro delle navate della Basilica, è poi disceso a visitare anche le grotte sottostanti. Domattina i turisti sovietici visiteranno i musei vaticani.

In una retata a Buenos Aires

Arresto di Atilio Rienzi ex-amico di Eva Perón

Buenos Aires, 15 marzo.

In una serie di perquisizioni in una quarantina di abitazioni nella capitale e alla periferia, la polizia argentina ha tratto in arresto quindici persone. Gli arresti sono avvenuti in applicazione della decisione governativa di porre un freno ai frequenti atti di terrorismo.

Tra gli arrestati figura Atilio Rienzi, che fu intimo amico della defunta Eva Perón, moglie dell'ex-dittatore.

Il presidente Frondizi ha convocato ieri i capi militari ed ha chiesto la loro collaborazione nella campagna antiterroristica. I colpevoli di atti di sabotaggio saranno processati dal Tribunale militare.

Negli ultimi due anni si sono avuti oltre 20 morti a causa dell'esplosione di bombe in Argentina, ma recentemente le attività terroristiche attribuite ad elementi peronisti e comunisti, sono divenute sempre più frequenti. Il governo ha posto tutte le forze della polizia nelle provincie agli ordini dei militari.

Un gruppo di capi militari che guidarono la rivoluzione, la quale condusse alla caduta di Perón, si sono recentemente riuniti a Buenos Aires per fissare le misure che a loro giudizio il governo deve prendere per far fronte all'ondata di terrorismo:

1) Allontanare immediatamente tutti gli elementi peronisti e comunisti dalle file della burocrazia;

2) Arresto degli agenti che partono in aereo da Buenos Aires per incontrarsi con Perón, in esilio in Spagna, e poi rientrano con lo stesso mezzo.

3) Proclamare la legge marziale contro i terroristi;

4) Abolire una legge sindacale giudicata dai soci avversari come antidemocratica.

Arrestato un ispettore della polizia francese

Per dodicimila lire l'uno ha fornito cento passaporti falsi ai ribelli algerini

Parigi, 15 marzo.

Un ispettore della polizia giudiziaria è stato tratto in arresto sotto l'accusa di attentato contro la sicurezza dello Stato: avrebbe favorito i viaggi fra l'Algeria e la metropoli di membri del Fronte di liberazione algerino, fornendo loro lasciapassare abilmente falsificati. Lo scandalo è scoppiato a Aix-en-Provence, dove l'ispettore Louis Pommier prestava servizio. E' la prima volta che un membro della polizia viene accusato di collaborazione col Fln.

Coll'arresto di Pommier si conclude un'inchiesta che la polizia di sicurezza conduceva da mesi. Tempo fa, nella cittadina di Gap veniva scoperto un noto militante del Fln che era stato «confinato» in Algeria. I poliziotti gli trovarono addosso un lasciapassare rilasciato dal Commissariato centrale di Aix-en-Provence: si spiegava così il ritorno dell'uomo. L'inchiesta proseguì ad Aix: il locale capo dei nazionalisti algerini, certo Ben Amar Bouzid, smascherato pochi giorni fa, rivelava il nome del poliziotto che forniva lasciapassare ai suoi colleghi: Louis Pommier.

L'ispettore Pommier è un uomo sulla cinquantina: da otto anni era stato assegnato al commissariato di Aix. Esprimeva spesso le sue opinioni politiche, definendosi un «estremista di destra»: immediatamente dopo il 13 maggio 1958 aveva perfino fatto parte del «Comitato di salute pubblica» di Aix-En-Provence. Ma dopo parecchio tempo i suoi superiori avevano osservato che Pommier aveva atteggiamenti misteriosi.

L'attività di Pommier non sarebbe stata dettata da motivi ideologici, ma di speculazione: ogni lasciapassare veniva infatti pagato 180 franchi pesanti (12.000 lire). Si calcola che egli ne abbia rilasciati un centinaio.

La diga di Fréjus minaccia un nuovo crollo per la pioggia

Fréjus, 15 marzo.

Fréjus è di nuovo in allarme. La diga ricostruita dopo il crollo a Malpasset (che provocò la morte di centinaia di persone) minaccia di cedere.

Le autorità affermano, che non c'è pericolo immediato, ma la popolazione vive ore d'ansia perchè le abbondanti piogge hanno fatto alzare di molto il livello del bacino. Finora le salme recuperate dopo il disastro sono 344. Mancano i resti di 73 persone.

Tenta gettarsi sotto un'auto ed è fermata da tre rughisti

Parigi, 15 marzo.

Decisa a morire per una delusione amorosa, una fanciulla di 16 anni è stata salvata da tre campioni di *rugby* che l'hanno bloccata con un perfetto «placcaggio».

I giocatori di *rugby*, appartenenti al «Club atletico di Perigueux», si stavano recando ieri ad un ballo dopo aver vinto un incontro allorché si erano imbattuti in una graziosa ragazza in lacrime sul ciglio della strada. I tre atleti avevano cercato senza successo di calmarla. «Lasciatemi stare, nessuno vi ha chiamati». Dopo avere pronunciato queste parole la fanciulla si era lanciata verso il centro della strada proprio mentre sopraggiungeva un'automobile a forte andatura. Gli sportivi spiccavano un balzo e «placcavano» la disperata adolescente.

Trasportata all'ospedale in seguito ad una crisi nervosa, la ragazza si è rifiutata di ringraziare i suoi salvatori.

Ha camminato per 1500 chilometri

La diciottenne Wendy Lewis è stata la sola concorrente femminile alla «marcia del secolo», dalla Scozia alla Cornovaglia, che sia riuscita a raggiungere il traguardo dopo una marcia di 1500 chilometri. La giovane appariva ancora in buone condizioni: qui sorride insieme all'organizzatore della gara, Billy Butlin (Telef.)

L'opposizione accusa il governo di gravi brogli

Dieci morti in Corea per violenti tumulti dopo l'elezione del presidente Syngman Rhee

Migliaia di dimostranti attaccano i seggi a Masan - Intervento della polizia e sanguinosa sparatoria - Disordini anche a Seul - Rhee non aveva praticamente avversari e gli bastava un terzo dei voti - Si chiedono nuove elezioni

(Nostro servizio particolare)

Seul, 15 marzo.

Gravi disordini, il cui bilancio provvisorio è di dieci morti e quarantatré feriti, sono scoppiati questa notte a Masan, porto meridionale della Corea a circa 400 chilometri a sud della capitale Seul, in seguito alle accuse di brogli lanciate dall'opposizione al governo dopo l'elezione del presidente Syngman Rhee. Masan conta 100 mila abitanti: alcune migliaia di simpatizzanti del partito democratico (d'opposizione) hanno attaccato un seggio nel quale venivano conteggiati i voti ed hanno preso a sassate gli scrutatori e gli agenti di guardia. La folla, dispersa dalla polizia con i gas lacrimogeni, si è ammassata davanti alla sede del partito liberale, di cui Syngman Rhee è il capo, ed ha incendiato l'edificio.

Le fiamme sono state domate in breve tempo dai vigili del fuoco; gli scontri fra polizia e dimostranti si sono tuttavia rinnovati con maggiore violenza. Si è combattuto nelle strade per sette ore. Gli agenti hanno fatto uso delle armi. Ristabilito l'ordine, sul terreno si sono contati — secondo le prime notizie ufficiali — dieci morti e quarantatré feriti; ma si teme che le vittime siano assai più numerose.

Il Consiglio dei ministri veniva convocato in seduta straordinaria per esaminare la grave situazione, mentre giungevano da altre città, compresa la capitale, notizie di disordini e tumulti. A Seul circa 700 persone, in gran parte studenti, hanno manifestato davanti al partito liberale gridando alla «truffa» per l'elezione non ancora proclamata ufficialmente, ma ormai sicura, del presidente Syngman Rhee. La polizia ha compiuto parecchi arresti. Altre dimostrazioni si sono svolte a Kwangju fa circa 250 chilometri a sud di Seul, dove trecento agenti hanno disperso con gli idranti i partecipanti ad un «funerale della democrazia» organizzato dalla opposizione, a Poang, sulla costa orientale della Corea, a Tegio, dove è stato imposto il coprifuoco a partire dalle ore ventidue.

Le elezioni si sono svolte ieri ed oggi con la partecipazione di circa 11 milioni di votanti. L'atmosfera della vigilia era assai tesa. Il partito democratico sosteneva che la consultazione avrebbe dovuto essere rinviata perché Syngman Rhee non aveva avversari: il suo unico oppositore, infatti — esponente democratico — morì negli Stati Uniti il 15 febbraio scorso. Inoltre a Rhee sarebbero bastati, in base ad un complesso meccanismo elettorale, appena un terzo dei voti per la sua quarta investitura. Gli avversari del Presidente in carica avevano invitato gli elettori a negare i loro suffragi a Syngman Rhee ed a premere affinché si potessero svolgere nuove elezioni.

Questa notte i democratici hanno denunciato gravi irregolarità nelle operazioni di voto: urne contenenti schede in favore del presidente uscente prima che si iniziassero le votazioni, impedimento per gli scrutatori dell'opposizione a compiere controlli, costrizioni ed intimidazioni verso elettori e membri di seggi, votazioni non segrete. Alcuni giornalisti di agenzie straniere, che hanno fatto il giro di alcuni seggi a sud di Seul, riferiscono che la situazione era calma, ma che la «controllavano» capannelli del partito liberale con la fascia al braccio. Non pochi liberali col braccialetto sono stati visti votare a gruppi di tre ed uditi scambiarsi le loro impressioni da una cabina all'altra.

r. s.

Arrestati quattrocento negri durante una marcia di protesta

New York, 15 marzo.

La polizia ha proceduto oggi a Rangeburg, nella Carolina del Sud, all'arresto di 400 negri che partecipavano a una dimostrazione contro la segregazione razziale. Numerosi gruppi di giovani negri a giovani negre, ciascuno di un centinaio circa di componenti, si erano incamminati, verso mezzogiorno di oggi, in direzione del centro della città per una «marcia di protesta» contro il sistema della separazione razziale nei ristoranti e nei bar.

Dapprima la polizia ha invitato i dirigenti dei dimostranti a rinunciare all'ultima fase della marcia e a disperdersi senza incidenti. Di fronte al rifiuto dei manifestanti, la polizia è entrata in azione facendo largo uso di idranti e procedendo all'arresto di 400 persone, quasi tutti studenti. Sono stati condotti in un cortile adiacente alla prigione e circondati da filo spinato.

Un'analoga dimostrazione si è avuta alla stessa ora a Columbia, capitale dello Stato della Carolina del Sud, dove la polizia ha fermato 32 negri. Altri arresti di negri, complessivamente una trentina, sono stati operati a Sumter, sempre nella Carolina del Sud.

La Camera dei rappresentanti degli S. U. ha approvato oggi a Washington con 323 voti a favore e 128 contrari, una proposta di legge per assicurare i diritti elettorali ai negri. Questa votazione è suscettibile di essere riveduta nel corso di un successivo dibattito.

Per il divorzio da Gina Lollobrigida incontri segreti del marito a Roma?

Milko Skofic è arrivato lunedì pomeriggio a Ciampino in stretto incognito - Avrebbe dovuto parlare con gli avvocati Graziadei e Sotis, quest'ultimo deceduto ieri - L'attrice è andata invece a Toronto per visitare la casa del suo prossimo "esilio" nel Canada

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Milko Skofic si trova da ieri pomeriggio a Roma in stretto incognito, mentre la moglie Gina Lollobrigida è partita da New York per visitare a Toronto la casa ove abiterà una volta trasferitasi nel Canada.

Gli spostamenti delle coppia hanno tenuto in allarme per varie ore giornalisti e fotografi. Stamani infatti un quotidiano romano aveva pubblicato in prima pagina un ampio servizio nel quale si affermava che Gina Lollobrigida era giunta in gran segreto a Roma. Solo più tardi si riusciva però ad accertare che ad arrivare a Roma era stato il solo dott. Skofic. Egli è giunto a Ciampino, come risulta dalle «schedine» dell'ufficio di P. S. dell'aeroporto, ieri pomeriggio alle 17,30 con un aereo della «Suisse Air».

Quale il motivo dell'improvviso viaggio a Roma del marito dell'attrice? E' difficile dirlo. Le persone vicine alla famiglia Skofic smentiscono persino che egli sia arrivato. La segretaria di Gina Lollobrigida ha detto di non poter smentire categoricamente la presenza a Roma del dott. Skofic ma di non essere neppure in grado di confermarla perché non le risulta niente al riguardo.

«Non so nulla — ha affermato la segretaria di Gina. — Per ora la signora Lollobrigida e il signor Skofic sono ancora negli Stati Uniti. D'altra parte, sarebbe molto strano che non mi avessero avvertita nel caso di una loro venuta in Italia, anche breve».

Milko Skofic, insomma, ha creato intorno a sé una specie di barriera del silenzio. Oggi, per esempio, un suo amico, sollecitato da un giornalista, ha sfiorato l'abitazione degli Skofic sull'Appia Antica. Gli ha risposto una cameriera: «Non sappiamo niente, in casa ci siamo soltanto noi domestici». Evidentemente, la consegna del silenzio s'è fatta più rigida col passar delle ore.

A un cronista la suocera della Lollo, che abita nella stessa villa sull'Appia Antica, ha detto: «Dov'è Gina si trova anche suo marito, e quindi siccome Gina è in America, evidentemente anche Milko si trova in America». Le è stato fatto osservare che dalle «schedine» in possesso dell'ufficio di P. S. di Ciampino il dott. Milko Skofic risulta arrivato a Roma alle 17,30 di ieri. «Non ci credo — è stata la risposta. — Le ripeto che qui Milko non c'è, e non potrebbe esserci, in quanto è con sua moglie».

Perché dunque tanto mistero? Secondo un'agenzia di stampa, una persona della servitù avrebbe sentito i parenti dei due coniugi parlare di un incontro fra il dott. Skofic e due noti avvocati divorzisti: l'avv. Gino Sotis, deceduto stamani per un improvviso attacco cardiaco, e l'avv. Ercole Graziadei. Tale notizia, naturalmente, non ha trovato alcuna conferma così come quella secondo cui la Lollobrigida giungerebbe a Roma domani.

e. fr.

Rapinato a Londra un furgone bancario

Londra, 15 marzo.

Cinque uomini armati sono riusciti stamane a impadronirsi di circa 20.000 sterline (pari a 37 milioni di lire) attaccando un furgone che trasportava dai fondi della sede di una banca a una succursale della periferia londinese.

La rapina si è svolta in un minuto. I cinque uomini hanno immobilizzato i due agenti di guardia, si sono impadroniti dei sacchi contenenti il denaro e sono fuggiti.

Una sartina si getta dal treno dopo un litigio col fidanzato

Il cadavere trovato di notte

Roma, 15 marzo

La polizia sta indagando sulla tragica fine di una sartina che, partita ieri sera dalla stazione Termini, dopo essersi incontrata col fidanzato, è stata trovata cadavere sotto un ponte presso la strada ferrata, nel tratto che attraversa il quartiere Tuscolano. Si tratta di Wanda Balducci, una ragazza bruna di 23 anni, lavorante pantalonaia in un'elegante sartoria nei dintorni di via Veneto.

Ogni sera, finito il lavoro, essa raggiungeva la stazione Termini per prendere il treno per Fiumicino. Di solito attendeva il convoglio in compagnia del fidanzato, Gaetano De Petti, che invece ripartiva per Civitavecchia. Suicidio o disgrazia? Allo stato attuale delle indagini l'ipotesi più probabile è la prima.

Wanda Balducci si sarebbe gettata dal treno, poco dopo aver litigato con l'innamorato. Questi, rintracciato a Roma dalla polizia, è stato a lungo interrogato negli uffici della squadra mobile e quindi rilasciato.

Il corpo della povera sartina è stato trovato all'una della notte lungo la scarpata della ferrovia. Aveva il volto sfregiato e ferito. La perizia necroscopica, ordinata dalla magistratura, potrà forse illuminare sulle cause della morte. Sembra incredibile che nessuno degli altri viaggiatori (e si tratta di un treno solitamente affollato) si sia accorto della ragazza che precipitava dal convoglio in corsa.

Donna rapata a zero dall'innamorato geloso

Roma, 15 marzo.

Per motivi di gelosia Anna Maria Marchi di 30 anni, è stata rapata a zero da Giovanni Battista Bacchetti, di 37 anni, al termine di un violento litigio. L'episodio si è svolto poco dopo le ore 13, in via Pino Lecce alla Borgata della Magliana nell'abitazione della Marchi.

Il Bacchetti, che convive da tempo con la donna, preso da improvvisa gelosia, la percuoteva e successivamente la immobilizzava gettandola sul letto. Quindi estraeva dalle tasche una lunga forbice e le tagliava tutti i capelli fino alla radice dandosi quindi alla fuga.

La donna ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di San Camillo che l'hanno giudicata guaribile in sette giorni salvo complicazioni. Il Bacchetti successivamente è stato rintracciato dai carabinieri ed attualmente si trova nella stazione della Magliana per l'interrogatorio.

Scosse di terremoto registrate in Abruzzo

Pescara, 15 marzo.

Una nuova scossa di terremoto si è registrata questa mattina alle quattro a L'Aquila e in alcuni centri della Marsica. Il movimento tellurico, della durata di quattro secondi, ha messo maggiormente in allarme le popolazioni del capoluogo e quelle di alcuni Comuni, che ieri erano già state messe in allarme da altre scosse telluriche. Si ritiene si tratti di movimenti di assestamento, molto comuni e frequenti nella zona della Marsica.

Morte l'ispettore di P.S. che indagò sul caso Matteotti

Roma, 15 marzo.

Ieri sera è deceduto nella sua abitazione, in seguito a collasso cardiaco, l'ispettore generale di P. S. a riposo Epifanio Penetta di 79 anni.

Dirigente del commissariato Campitelli e, successivamente, capo della polizia giudiziaria della questura di Roma nel periodo 1940-40, condusse le indagini del delitto Matteotti.

Scolari in sciopero perché manca la maestra

Tortona, 15 marzo.

Gli scolari di Volpedo sono in sciopero da venerdì scorso perché rimasti senza maestra. L'agitazione riguarda i ragazzi della quinta elementare. La maestra titolare, signora Baravalle, chiese ed ottenne di andare in aspettativa per motivi di salute. Sollecitato dalla direttrice didattica, il Provveditorato agli studi di Alessandria decise di affidare l'incarico alla insegnante della seconda classe, signora Figini-Mossi che avrebbe quindi dovuto occuparsi di due scolaresche. Infatti, l'insegnante per qualche tempo fece venire al mattino gli allievi della seconda e al pomeriggio quelli della quinta.

Incominciarono però ben presto le proteste dei genitori degli scolari e infine il sindaco di Volpedo, dottor Baravalle, ottenne che fosse inviato un supplente per i ragazzi di quinta. La supplente, arrivata il 2 marzo, non rimase che pochi giorni e poi venne destituita. La situazione precipitò ed i genitori decisero allora di non mandare a scuola i loro ragazzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tre tedeschi rubano un'auto e vanno come pazzi per Brescia

Inseguiti, abbandonano la vettura e fuggono - Arrestati sui colli

Brescia, 15 marzo.

Un episodio che rientra nel quadro del teppismo giovanile internazionale si è iniziato con il furto di una vettura la notte scorsa a Milano, è proseguito con una drammatica scorribanda nelle vie del centro di Brescia e si è esaurito per il tempestivo intervento della polizia pochi chilometri fuori di quest'ultima città verso il lago di Garda. Protagonisti sono stati tre tedeschi diciannovenni, che rispondono ai nomi di Albert Schelling Armin, Max Kohler e Hans Durr, tutti residenti a Stoccarda.

Il terzetto di giovani, biondi e vestiti di scuro, si impadroniva la notte scorsa di una «Ferrari 2500» posteggiata davanti all'abitazione del signor Olivo Micheletto, di 23 anni, abitante a Milano in via Vittadini 11. Dal momento del furto a circa le 10,30 l'auto viaggiava in direzione di Brescia. A quest'ora la vettura, pilotata dal Kohler, si fermava a uno dei distributori situati prima del ponte sul fiume Mella. I ladri ordinavano il pieno del serbatoio, circa ottanta litri, e ancor prima che l'addetto al distributore potesse fermare il cofano posteriore la vettura partiva improvvisamente lungo la via Milano a fortissima velocità. Qualcuno che era presente alla scena riusciva tuttavia a rilevare la targa: Milano 316.159.

Una corsa pazza si svolgeva nella centralissima angusta via Garibaldi e corso Goffredo Mameli, fra il terrore dei passanti, alcuni dei quali si urlavano e cadevano a terra rimanendo contusi. La grossa vettura per poco non travolgeva il vigile di servizio al crocevia della Torre alla Pallata, e infilava dinuovo il corso Goffredo Mameli nel senso vietato; da qui svoltava in piazza della Loggia, dove urtava due vetture ferme e prendeva poi la direzione di Porta Venezia attraverso altre anguste arterie, passando persino con il segnale rosso ai semafori, tra lo stupore dei vigili e della gente. Il gesto criminoso dei tre tedeschi per poco non si è tramutato in una tragedia. Comunque essi riuscivano a raggiungere la periferia e a dirigersi verso il lago di Garda.

Numerose segnalazioni di vigili e di privati giungevano alla sede centrale della questura. Subito partiva una velocissima «Pantera» Alfa Romeo con a bordo un funzionario e agenti della squadra giudiziaria. Gli inseguitori, poco oltre la frazione di S. Eufemia, appena fuori di città, trovavano abbandonata la «Ferrari», che recava i segni di numerosi urti e scontri precedenti. I giovani tedeschi erano fuggiti a piedi sulle scoscese pendici delle colline.

Gli agenti si buttavano ancora una volta alla loro ricerca e li arrestavano poco dopo portandoli a Brescia. Qui venivano sottoposti a interrogatorio. Essi hanno ammesso il furto della vettura, quello della benzina al distributore e la folle scorribanda in città, ma non hanno voluto dire però come sono entrati in Italia e per quale scopo si sono impadroniti a Milano della veloce macchina.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la
BARONESSA
Giulia Corporandi d'Auvare Ciriodi di Monastero
Ne danno addolorati il triste annuncio: il marito Marcellino; i figli: Alessandro, Filippo, Carlo, Emilio, il fratello: Carlolino con la consorte Lidia Oreglia di S. Stefano e figli la sorella Nina col consorte Emilio Guidobono Cavalchini e figli; i cognati: Barracco, Manassei di Collalunga e figlie; Cristina Corporandi d'Auvare; i cugini Cirioli Panissera di Monastero, Del Carretto di Monzirretto, Cavalli d'Olivola, Casalgrasso d'Ozasco, Galli della Loggia, Re, Calleani di S. Ambrogio. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 9 da Villa d'Auvare per la parrocchia di Testona e dopo la S. Messa la cara salma proseguirà per Xirza per essere tumulata nella tomba di famiglia. Preghi non inviare fiori.
— Testona, 15 marzo 1960.

Il 14 marzo, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è deceduto in Moncalieri il
Canonico G. B. Calle
Affranta dal dolore partecipa la triste notizia la reverendissima sorella Lucia che gli fu sempre vicina. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 partendo dal Convalescenziario Fiat in Moncalieri.
— Torino, 16 marzo 1960.

La Madre Superiora e le Suore, il Cappellano, i Medici e l'Amministratore del Convalescenziario Fiat di Moncalieri, partecipano con affettuoso rimpianto la dipartita del Reverendo e caro
Canonico G. B. Calle
dal 1910 Cappellano delle Ville Reali.
— Torino, 16 marzo 1960.

La Società di Patronato Santo Bernardo - Borgo Ala (Moncalieri) partecipa al lutto per la morte del
Can. Giovanni Calle
per tanti anni Rettore della Cappella del Santo Bernardo.
— Moncalieri, 15 marzo 1960.

Cristianamente è spirata la signora
Maria Bertolussi ved. Plozner
Ne danno il triste annuncio i figli: Lidio con la moglie Lidia e bimbi; Lidia e Lucia coi rispettivi mariti. La salma sarà trasportata a Cinto Caomaggiore (Venezia).
— Torino, 16 marzo 1960.

Le famiglie Francesco, Rea, Gargano, Nicolardi, Parrato, Berti, prem. Col Moro, Baudo, partecipano al dolore della famiglia Plozner.

La famiglia Cremonesi e i Dipendenti della Montedatagrino si associano al dolore del sig. Lidio Plozner.

Tragico incidente troncava la vita operaia di
Sigismondo Tolazzi
di anni 57
Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Margherita Gilfredi, il figlio Carlo, le figlie Elena, Silvana, Eleonora, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 9 partendo da piazza Rebaudengo 2. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere.
— Torino, 15 marzo 1960.

Prendono parte al dolore i colleghi della signorina Nora: Maria Gioia, Bianca Montanari, Amabile Manari, Egidio Bellone, Ariele Conti.

Le famiglie Attilio Martinetto e Stanchina prendono parte al dolore della famiglia del compianto
Pierino Salvadore
— Torino, 16 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore di Aldo Salvadore per la scomparsa del fratello
Pierino
gli amici: Pietro Ardoino, Cino Farinetti, Luigi Lerini, Gildo Gallone, dott. Mario Gabbiani, Francesco Garnero, Giovanni Boino, Felice Giacomazzi, Walter Valenti, Antonio Delsedime.
— Settimo, 15 marzo 1960.

Ariano e Franca Malossano partecipano al dolore del caro amico Aldo per la morte del fratello
Pierino
— Torino, 16 marzo 1960.

Coi conforti religiosi serenamente è mancata il
RAGIONIERE
Nicola Edoardo Mariatti
impiegato Montepaschi a riposo
Addolorati l'annunciano: la moglie Luisa Pievi, i figli Emma, Vanda col marito Carmelo Gallino e figli, Paola con la moglie Vanda Migliavacca e bimbe, Piero con la moglie Teresa Marcandino e bimbi; congiunti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Di Stefano per le Sue cure e alle amiche Rina Angiolo e Maria Picone. I funerali oggi 16 alle 16 da via Napoli 5.
— Torino, 15 marzo 1960.

Cristianamente è mancato
Agostino Banda
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 15 marzo 1960.

Le famiglie Abbona, Dotta, Peggiani, Pescovi partecipano al dolore del cav. Nando.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Melinaro nata Giornalengo
anni 97
Ne danno il dolorosi annuncio: i figli Angelo e famiglia, nuor Domenica, Alba, Rina e parenti. I funerali giovedì 17 ore 9, via Viterbo 151.
— Torino, 16 marzo 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari la signora
Felicita Ruffino in Bertino
di anni 76
Ne danno il triste annuncio: il marito Carlo, il figlio Armando, la nuora Ines Maria, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 15, in Giaveno, partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Giaveno, 15 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari
Marianna Costero ved. Siderot
Affranti ne annunciano: la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corrente alle ore 9 partendo da via Cagna 50.
— Torino, 15 marzo 1960.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amatissimo
COLONNELLO
Dott. Enrico Rivera
gli amici: Nino Arzani, Giuseppe Borgarino, Emilio Donadio, Mario Candino, Nicola Giacobino, Agostino Mosca, Giovanni Paino, Carlo Reviglione, Giuseppe Zanotti.
— Vià, 14 marzo 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Ferrara in Tomasi
Hanno il dolore annunciare la morte, il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 da corso Rosselli 99/1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1960.

Munita dei Sacramenti è mancata
Esterina Camparo nata Salurzo
Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, i figli, genero e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 9 da via Grassi 15. La presente è ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1960.

Venerdì 18 marzo terzo doloroso anniversario della compianta
CONTESSA
Adele Costa di Polonghera
nella chiesa di S. Antonio da Padova alle ore 8, 9, 10, 11 verranno celebrate ss. Messe di suffragio. La famiglia ringrazia quanti le saranno vicini nella preghiera e nel rimpianto.
— Torino, 16 marzo 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Egidio Milana
Affranti ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la consorte Floriana Modotta e la piccola adorata Elena; l'affezionata Giuseppina, i fratelli prof. Antonino, prof. Francesco, rag. Carmelo, rag. Giovanni, prof. Alcide, colonnello Emilio, ing. Rosario, avv. Giuseppe, professa Mimmi, con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via dei Mercanti 11. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al prof. Vito Lamberto per le assidue affettuose cure prestate a alla sig.ra Franca Fiecchi.
— Torino, 15 marzo 1960.

La Maestranza della Ditta Rostagno Milano di Torino si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Mario per la perdita del suo amato Papà
Ing. Egidio Milana
— Torino, 15 marzo 1960.

Piero Rostagno col figlio ing. Antonio particolarmente commossi al dolore del dott. Mario Milano per la grave perdita del l'amato Papà
Ing. Egidio Milana
— Torino, 15 marzo 1960.

La Ditta Scotto & C. di Milano prende viva parte al dolore del dott. Mario per la perdita del suo Papà
Ing. Egidio Milana
— Torino, 15 marzo 1960.

La Ditta Scotto & C. di Roma si unisce al cordoglio del dott. Mario per la scomparsa del Padre
Ing. Egidio Milana
— Torino, 15 marzo 1960.

L'ing. Giuseppe Luria partecipa al lutto per la perdita dell'amico carissimo
Ing. Egidio Milana
— Torino, 15 marzo 1960.

Giuseppe Lombardo profondamente addolorato partecipa al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Egidio Milana
— Torino, 15 marzo 1960.

Ing. Leo Roberti e famiglia prendo parte al grave lutto.

Prendono viva parte al dolore del dott. Mario Milana e famiglia per la morte del
Padre
le famiglie Milanese e Pagliano.
— Torino, 15 marzo 1960.

Assistita dai sacramenti della nostra Fede e dalla benedizione del S. Padre il 13 marzo è passata alla vita eterna
Giuseppina Regaldi nata Griffa
A funerali avvenuto, modesti e senza fiori, come volle l'Estinta, ne danno parte con dolore future e quanti la conobbero e la amarono: i figli Lorenzo e Luigi e parenti tutti. La famiglia per desiderio dell'Estinta non prende il lutto.
— Torino, 15 marzo 1960.

Prendono parte al dolore di Luigi e Lenuccia per la perdita della Mamma gli amici:
Famiglia Battaglia;
Garbero;
Famiglia Marello;
Nina Peano ved. Vesco;
Famiglia Rizzo;
Ronchi;
Rossi Berba;
Tagliabò;
Angiolina Vea.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti della fede e della benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua vita terrena il
Dott. Giuseppe Vagnone
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Pina Rimonda, i figli Gustavo, Mario con la consorte Anna Maria Tanca e bimbi, Anna Carla con il consorte Gian Carlo Ferraris e bimbi, la sorella Maria Morino, il fratello Gigi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI in Porto Maurizio Imperia, Nuova villetta 4 vani servizi terrazzo, garage, giardino. Scrivere Balbino, via Aicardi 7. Porto Maurizio, Imperia.

VENDESI soffitta centrale 3 vani, acqua, luce, gas 650.000. Telefonare 391-255.

VENDESI terreno strada Settimo adatto costruzioni ed impiantini. Telef. 240-861.

VENDO cameretta, cucinetta 700.000. Rivolgersi Reffo, via Carmagnola 24.

VENDONSI barriera Milano 1-2 camere servizi nuovi. Telef. 30-772. A28339

VENDONSI due alloggetti casa moderna, costruzione recentemente solido signorile, termosifone ascensore, affittati reddito, complessivo 5 camere oltre servizi piano rialzato e quinto piano, zona stazione Dora, ample facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo 5 milioni. Fin-Val, telef. 527-410, 527-411.

VENDONSI negozi fuso con seminterrato scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronta dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Taziani, Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte sconto ed rateazione fino anni cinque. Fin-Val, telef. 527-410, 527-411.

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, 3 negozi. Telefonare 772-812. 21203

VIA Sinio 4 angolo Regina vendonsi 1-4 piano tre camere, tinello, servizi; piano rialzato due camere, tinello, servizi.

VILLA panoramica, nuova costruzione, zona residenziale, Pino Torinese, cinque vani, doppi servizi, termo, garage, giardino; vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino ». A23262

ZONA Torino-Rebaudengo vendesi grazioso alloggio 5 camere, cucina, servizi, libero subito. Tel. 615-770.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTESI od acquistasi locale industriale mq. 200-500. Telefonare 753-670.

AFFITTEREI alloggio zona Corso Vittorio, Dante, Nizza, 4 camere doppi servizi. Telefonare 511-643. 20385

AFFITTEREI comperasi studio pittore, oppure locale adattabile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A18835

AFFITTEREI vetrinetta anche a muro zona piazza S. Carlo, Porta Nuova. Telefonare 53-845. A32256

AFFITTEREI zona corso Raffaello adiacenze alloggio 3 camere servizi soleggiato. Offerte: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ». A18838

ANZIANI coniugi cercano due camere, risciacquo, servizi, riscaldamento. Campidoglio Parella. Telef. 70-072. A18840

BANCARIO urge affittare alloggetto moderno, eventualmente ammobiliato. Telef. 53-067 A21922

CERCASI alloggio signorile 6 camere più servizi, zona Maurizio-Crocetta. Telefonare ora pasti 581-328. A23345

CERCASI appartamento 3 camere ammobiliato, zona piazza Vitt. Veneto, Giardini Reali. Telefonare 512-241. A22909

CERCASI locale 200 mq. circa piano terreno, zona compresa fra piazza Statuto, piazza Bernini, via S. Donato, corso Vittorio. Dettagliare posizione e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino ». A23282

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto qualunque zona, massime referenze. Telefonare 46-411 A22148

DOMIUGI piemontesi referenziati cercano camera libello servizi. Telef. 582-685.

CONIUGI referenziatissimi affitterebbero signorile quattro camere salone servizi zona Matteotti Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ».

FUNZIONARIO finanza cerca due camere salottino, doppi servizi, zona signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7303 — Torino ». A18810

SIGNORA americana cerca in affitto appartamento con terrazzo otto locali tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ». A17943

SPOSI piemontesi cercano alloggio Santa Rita, S. Paolo, Milano, caparrando. Telefonare 638-755. A32901

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lenni pressi alloggetti S. Rita ai Anni diversi. Telefonare 53-067. A32156

A 5000 camera cucina; alloggetti 10.000, 12.000, 15.000. Telefonare 688-755.

A 12.000 affittasi centralissimo locale terreno ex-portineria adatto ufficio, laboratorio, magazzino oppure abitazione. Telefonare 56-066. A23980

A 13-14.000 alloggetti moderni particolari, 16.000 semicentrali. Tel. 53-067.

ABBISOGNANDO alloggi 10.000-14000-16.000-20.000. Scrivi 14. telef. 46-411.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito, Grassano 189. 20457

AFFITTANSI ampi locali, primo piano, zona centralissima, adattabili ufficio, scuola, pensione, sartoria. Scrivere: Tubia, via Po 48, Torino. A23309

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Telefonare 773-812 21203

AFFITTANSI largo Adriano (Borgaro) angolo corso Ferrucci locali mq. 250 uso uffici piano rialzato, sottostante magazzino mq. 450. 1 garage, 2 cantine. Telefonare 703-367. A17752

AFFITTANSI marmo negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts. Monumento angolo Brunelleschi. 21389

AFFITTANSI uffici centrali pianterreno, seminterrati. Telefonare 534-107.

AFFITTANSI 4 locali 2 strada, 2 cortili anche divisibili adatti negozio laboratorio deposito, Refiore 30. Torino.

AFFITTASI centrale alloggio 6 vani acqua corrente camera permesso subaffitto. Telefonare 40-503. A23094

AFFITTASI locale industriale mq. 420, ufficio, alloggio, anche divisibile. Via Vibò 4 oppure telefonare 389-808.

AFFITTASI locale mq. 115 uso laboratorio magazzino Città Giardino. Telefonare 390-110. A22870

AFFITTASI locale mq. 150 ca, forza luce a industria silenziosa o magazzino zona Vanchiglia, Telefonare 33-541.

AFFITTASI negozio spazioso centrale libero subito, Telef. 883-004. A13849

AFFITTASI negozio via Genova 64 con retro abitabile, mesi 2 locazione gratuita. Telefonare 521-302. 78

AFFITTASI nuovo locale industriale molto luminoso primo piano con gli accessori moderni metri 255, via Bardonecchia 127. Telef. 780-053. A23064

AFFITTASI subito quattro grandi locali pianterreno uso laboratorio magazzino. Piazza Vittorio Veneto 1. A22906

AFFITTASI vendesi 2 camere tinello servizi corso Mediterraneo 76. Tel. 293-013

AFFITTASI, via Luini, due camere tinello servizi. Telef. ufficio 42-208. 183

AFFITTASI zona Statuto piano rialzato tre camere cucina, servizi. Tel. 282-413.

AFFITTASI 1° maggio alloggetto adatto due persone, camera tinello servizi scala particolare, centro corso Sassi. Telefonare 890-306 A23313

AFFITTASI 2 camere servizi casa nuova regione Tesoriera. Telefon. 783-966.

AFFITTO alloggi signorili panoramici 5 camere servizi monumento Crimea e corso Abruzzi. Telef. 528-634. A18787

AFFITTO alloggio panoramico quattro camere, servizi termo centrale, piazzale Regina Margherita incrocio corso Torcma. Telefonare 41-536. A21767

AFFITTO locale 60 mq. con forza, altro 40 mq. Via Carmagnola 12. A23023

AFFITTO, vendo alloggio signorile, ogni dilettante; seguito ottima posizione. Telefonare 42-720. 8

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 13. Telef. 50-062.

ALLOGGI 2-4 camere, Bramante 10, st. Milanesi, uno particolarmente indicato ufficio, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria. Telefonare 511-643.

ALLOGGIO semicentrale signorile, 3 camere servizi, primo piano. Adatto studio medico, tronia ambulatorio. Affitta, Via Cibrario, Cabotti. XX Settembre 17.

ALLOGGIO uso ufficio, laboratorio 140 mq. con 1000 mq. affittasi. Telef. 363-101. A22352

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 396-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati. Garanzie. Telefonare 372-568. A18843

PALAZZO Giardino nuova Crocetta, imponente razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitatori Corso Lione 93. Telefonare 383-095. 10604

PRIVATO affitta 2 camere, ufficio Stazione Porta Nuova. Telef. 890-960.

PROPRIETARIO affitta due camere, cucina, quattordicesima vicinanze piazza Rivoli. Telef. 382-493 ore 8-13; 16-21.

UFFICIO centralissimo due vani affittasi, parziale rilievo mobili. Telefon. 53-612.

VALLERI 5 affittasi; alloggetto 2 camere cucina piano primo e camera sola piano terreno. Rivolgersi portineria.

VALSALICE affittasi alloggetto rustico panoramico soli depositi lavori orto giardino retribuiti. Telef. 275-126 ore 20-21.

VIA Massimi 56 affittasi bella soffitta, acqua interna. Telef. 697-649.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI in Salmo casa 23 vani adatta colonia-pensione. Rivolgersi tabaccheria Salmo. A32431

CERCO alloggio vuoto tre camere, cucina oppure mansarda in Alì di Nura. Telefonare 765-609. A22884

A Sanremo « Hotel Parco » soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

CASETTE prefabbricate comodissime non alberghiere, De-Coli, piazza Savoia, telefono 44-966. 278

VARAZZE. Albergo centralissimo sul mare maggio giugno 1500. Tassa Postale 644476. A22627

VARAZZE. Albergo Cristallo, riaperto mese centrale, ottima cucina. Giardino Pensione 21758

ZERMATT. Pasqua alla Pensione Gula Tranquillità, trattamento familiare, riapertura 14 aprile. Telefonare 77-582.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Piccolette direttorete bravissimi, corsi individuali economici, interpellateci, via Salmazzo 11 bis, Tel. 524-218.

ACCONCIATORI, pettinatrici, direttorete frequentando Scuola Maria Sant'Anselmo n. 16. Telef. 651-363. 12632

AGGIUSTATORI attrezzisti stampisti. Abbiamo continue richieste grandi, medie aziende, inizio nuovi corsi. Via Sant'Ottavio 42, Torino. 275

AMERICAN from New York offers English lessons. Correct American accent taught with tape-recorder method. Telephone 375-779 after 3 pm or write E. Montanari via Monginevro 186.

BOBINATRICE motori monofasi a domicilio. Telef. 769-101. A23333

CON macchine Olivetti Lexikon 80 corso lavori copiatura, lunga pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5131 — Torino ».

DIPLOMATA francese inglese, lunga permanenza Oxford, impartisce lezioni, esegue traduzioni. Telefonare 630-014.

FRANCESE tedesco inglese lezioni conversazioni, traduzioni, prezzi modici. Telef. 776-336. A23363

GIOVANE energico professore dà ragazzi medie, impartisce lezioni. Telefonare 381-867. A18832

INGLESE francese tedesco: traduzioni tecniche campo automobilistico, ferroviario, marittimo, eseguite da specialisti. Telefonare 582-324. A22435

MATEMATICA ripetizioni, preparazioni. Tel. 555-549 ore pasti. A23410

PIANO Jazz suonerete rapidamente qualsiasi età, lezioni metodo americano. Telefonare 85-237. A22838

PROPRIO domicilio accettasi bambino-a accurata sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 85 p.p.

A seria ditta offresi subito tecnico abituato nuova produzione officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2000 — Torino ». A22996

AGILISSIMA commessa presenza, diplomata commerci, comprendesi profumeria o altro genere, Telef. 398-194.

ANALISTA chimico e studente privato in ingegneria nucleare offresi in qualsiasi laboratorio chimico o centrale nucleare anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5165 — Torino ».

CANTANTE, ottimo repertorio, presenza, offresi per sala danze Torino e provincia. Telef. 398-077. A23347

CORRISPONDENTE provetta inglese francese italiano veloce stenotipista nelle tre lingue pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ».

DICIANNOVENNE stenodattilo computometer primo impiego massima serietà offresi. Telef. 661-863. A22988

DICIASSETTENNE referenziata, stenodattilo, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7309 — Torino ».

DIPLOMATA distinta infermiera, massaggiatrice, estetista occuperebbesi: ambulatorio, studio medico stabilimento. Telefonare 398-194. A23010

ESPERTISSIMO traduttore, interprete, corrispondente commerciale in lingua tedesca e francese impiegherebbesi subito. Telef. 882-013. A22300

GEOMETRA pratica decennale offresi non libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ». A22875

IMPIEGATO 23enne pratica quinquennale amministrazione, militare esente, patente auto, libero subito offresi. Telef. 752-982

ISTITUTRICE lingue assistenza studi offresi. Telefonare 518-177. A22584

LAUREATO legge milanese residente Torino referenziatissimo media età eventuale cauzione cospicua vincolata occuperebbesi preferibilmente ispettore viaggiante, altro incarico fiducia responsabilità. Casella 390 M. SIP, Milano.

PERITO agrario esperienza decennale pratico ogni coltura direttore azienda agrario offresi miglioramento condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A16680

PERITO chimico, esperienza fonderia ghisa, analisi, composizione cariche conduttà forni, scopo miglioramento, disposto trasferirsi ovunque; offresi presso media, grande fonderia anche metallurgica ferrosi, o acciaieria per solo analisi. Cassetta 214 R. Sip. Ge-Sampierdarena.

PROGETTISTA disegnatore meccanico prima categoria 35enne, serio ed aggiornato preparazione scolastica lunga esperienza meccanica precisione, elettroidraulica, attualmente capoufficio progettazione in piccola azienda apparecchi idraulici, migliorerebbe capo ufficio tecnico aut direttore tecnico piccola azienda meccanica, trattamento economico adeguato. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 1059 — Torino ». A22062

RAGIONIERA conoscenza inglese, francese, contabilità paghe impiegherebbesi industria o albergo. Tel 385-948.

RAGIONIERA dattilografa 1° impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 651-881 dalle 13 alle 14. A22340

RAGIONIERA pratica segreteria requisiti corrispondenza italiano-francese occuperebbesi subito. Telefonare 372-282.

RAGIONIERE 23enne attualmente primo impiego offresi. Telefonare 257-[illegible]

RAGIONIERE 28enne, pluriennale pratica ramo amministrativo, contabile, importazione, bilanci, fisco presso Azienda commerciale et Studio professionale, cerca sistemazione offerta importante Società sicuro, miglioramento, interessante se con seria prospettive carriera. Scrivere « Pubblicità Stampa 3104 — Torino ».

RESPONSABILE vendite presso grande industria nazionale prodotti chimici, materie plastiche, laureato trentenne ineccepibile trasfative alto livello, pratico organizzazione controllo venditori, scopo trasferimento ufficio industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5202 — Torino ». A23425

SIGNORA pratica contabilità occuperebbesi presso piccola azienda o amministrazione stabili ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ». A23415

SIGNORA 30enne, presenza, scuole superiori, lunga pratica lavori ufficio, pago contributi, corrispondente, ottime referenze, cerca occupazione seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A22[illegible]

SIGNORINA lingue offresi assistenza compagnia persona anziana ambiente signorile mansioni fiducia segretaria. Telefonare 518-177. A22584

STENODATTILO lingue contabilità desiderosa avviarsi movimento commerciale industriale impiegherebbesi semigratuitamente. Telefonare 518-177. A22584

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza francese secondo impiego. Tel. 31-190. Impiegherebbesi. A23352

STENODATTILOGRAFA 21enne primo impiego impiegherebbesi zona Nizza, Porta Nuova, Mirafiori, Orbassano. Telefonare 300-835.

TRENTACINQUENNE pratico [illegible] con patente massima serietà volenteroso qualsiasi lavoro anche persona fiducia. Telefonare 336-002. A18836

TRENTASETTENNE sposata perfetta francese aiuto contabile paghe, occuperebbesi seria ditta. Telef. 383-374 ore pasti

TRENTENNE seria volonterosa pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta migliorando posizione. Tel. 275-398 ore pasti. A23296

VENTIDUENNE istruita cerca qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 858-336.

VENTISEIENNE operatore IBM, esperienza, buona pratica lavori ufficio, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ». A23318

VETRINISTA pratica vendita confezioni tessuti calzature offresi. Telef. 696-445.

L'APERITIVO PER TUTTI

SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT

PILLA

MODERATAMENTE ALCOOLICO

PROFUMA L'ALITO!

EDITRICE Internazionale per lancio importanti opere e conseguente sviluppo propria organizzazione commerciale cerca persona colta età 25-35 anni. Preferenza a chi dimostra possedere attitudini trattative vendita, documentando con attività commerciale svolta. Non richiesta esperienza campo editoriale. Indispensabili ottime referenze, moralità, patente. Selezionati seguiranno corso settimanale di addestramento. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino»

IMPORTANTE azienda commerciale cerca traduttori italiano-russo competenti terminologia tecnica per macchinario mineralie oppure tessile, oppure tipografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino ». A16420

IMPORTANTE compagnia assicurazioni, riorganizzando quadri personale produzione, cerca elementi esperti ramo vita. Condizioni provvigionali massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9437 — Torino ». 20683

IMPORTANTE industria ricerche traduttori diplomati scuole francesi. Scrivere en français « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A23034

IMPORTANTE società assume pratico contabile dattilocompositrice pratica, lavoro ufficio. « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ». A16847

INDUSTRIA assume subito signorina corrispondente pratica contabilità magazzino tutti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca signorina abile contabile, stenodattilografa fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2384 — Torino ». A16029

MAGAZZINIERE giovane energico cerca stabilimento costruzioni meccaniche. Scrivere indicando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ».

NECESSITIAMO nuovi volti pubblicitari bambini adulti. Presentarsi mattino Sirius, Vanchiglia 6. A22606

PERSONALE amministrativo, 30-40 anni, veramente esperto, assumesi; possibilità carriera. Manoscritore curriculum, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». 20037

PINEROLO assicuratrice Olivetti cerca introduttori zona capacità commerciali organizzative, ottimo trattamento. Mattino mercoledì sabato. Gratificabile. A23335

PROFESSIONISTA cerca segretaria, dattilografa, pressante, anche prime impiego. Domanda manoscritte indicando referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ». A17143

PROFESSORE libero subito è disposto trasferirsi periodo estivo cercasi per preparare intensivamente studente a settembre sistemazione seconda ginnasio. Telefonare 80-689. A23351

RINOMATA industria cerca per proprio Ufficio Esportazione con sede in Milano corrispondente estero. In particolare è richiesta un'ottima conoscenza parlata e scritta dell'inglese e del tedesco. Inviare dettagliato curriculum precisando referenze controllabili a: casella 317 M, SIP, Milano. 22525

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA generale Torino assicurazioni rami danni cerca collaboratori zona libera provincia completamente organizzazione. Ottime corresponsioni. Olivetti, Corsolo 15. A15525

ANTICHITA' avviamento abbisogna collaborazione giovane media buona cultura, presenza, cauzione fruttifera 4 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9390 — Torino ». 20719

ASSISTENTE cantiere assume impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». A16583

AZIENDA editoriale cerca ragioniere contabile espertissimo, inviare curriculum, pretese, indirizzando « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A16347

CHIMICO analisi metalli per prestazione fissa oppure limitata cerca industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ». A15497

DISEGNATORE mobili prodisposizione trattative clientela assume importante industria, commercio mobili. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9443 — Torino ». 21016

DISEGNATORE tessile esperto disegno tessuti lana, misto lana e fibre sintetiche richiede importante industria in Colombia. Salario mensile iniziale pesos 1500, inviare curriculum: C.I.M.E., via Po 32, Roma. 21453

DISEGNATORI calcolatori tecnici stirotermosanitari assumonsi. Telefonare Torino 558-023. A17733

DITTA tessuti cerca commesso magazzino abile compilazione ed apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1096 — Torino ». A23050

FABBRICA di vernici assume giovane perito chimico militesente preferibilmente già pratico del ramo. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 5200 — Torino ». A23417

GOMMISTA per auto, moto, bicicletta, cercasi. Telefonare 30-772. A23338

IMPIEGATO amministrativo, 30-40 anni, veramente esperto, assumesi; possibilità carriera. Manoscritore curriculum, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». 20037

INDUSTRIA cerca per Torino e provincia rappresentante per macchine per maglieria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3109 — Torino ». A23358

INGEGNERE meccanico, esperienza costruzione macchine utensili, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3107 — Torino ». A23356

INGEGNERE 30enne, esperienza costruzione macchine utensili, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3107 — Torino ». A23356

INSERZIONISTA pratico cerca per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3108 — Torino ». A23357

IMPIEGATO 23enne pratica quinquennale amministrazione, militare esente, patente auto, libero subito offresi. Telef. 752-982

ISTITUTRICE lingue assistenza studi offresi. Telefonare 518-177. A22584

LAUREATO legge milanese residente Torino referenziatissimo media età eventuale cauzione cospicua vincolata occuperebbesi preferibilmente ispettore viaggiante, altro incarico fiducia responsabilità. Casella 390 M. SIP, Milano.

PERITO agrario esperienza decennale pratico ogni coltura direttore azienda agrario offresi miglioramento condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A16680

PERITO chimico, esperienza fonderia ghisa, analisi, composizione cariche conduttà forni, scopo miglioramento, disposto trasferirsi ovunque; offresi presso media, grande fonderia anche metallurgica ferrosi, o acciaieria per solo analisi. Cassetta 214 R. Sip. Ge-Sampierdarena.

PROGETTISTA disegnatore meccanico prima categoria 35enne, seria ed aggiornata preparazione scolastica lunga esperienza meccanica precisione, elettroidraulica, attualmente capoufficio progettazione in piccola azienda apparecchi idraulici, migliorerebbe capo ufficio tecnico aut direttore tecnico piccola azienda meccanica, trattamento economico adeguato. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 1059 — Torino ». A22062

RAGIONIERA conoscenza inglese, francese, contabilità paghe impiegherebbesi industria o albergo. Tel 385-948.

RAGIONIERA dattilografa 1° impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 651-881 dalle 13 alle 14. A22340

RAGIONIERA pratica segreteria requisiti corrispondenza italiano-francese occuperebbesi subito. Telefonare 372-282.

RAGIONIERE 23enne attualmente primo impiego offresi. Telefonare 257-[illegible]

RAGIONIERE 28enne, pluriennale pratica ramo amministrativo, contabile, importazione, bilanci, fisco presso Azienda commerciale et Studio professionale, cerca sistemazione offerta importante Società sicuro, miglioramento, interessante se con seria prospettive carriera. Scrivere « Pubblicità Stampa 3104 — Torino ».

RESPONSABILE vendite presso grande industria nazionale prodotti chimici, materie plastiche, laureato trentenne ineccepibile trasfative alto livello, pratico organizzazione controllo venditori, scopo trasferimento ufficio industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5202 — Torino ». A23425

SIGNORA pratica contabilità occuperebbesi presso piccola azienda o amministrazione stabili ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ». A23415

SIGNORA 30enne, presenza, scuole superiori, lunga pratica lavori ufficio, pago contributi, corrispondente, ottime referenze, cerca occupazione seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A22[illegible]

SIGNORINA lingue offresi assistenza compagnia persona anziana ambiente signorile mansioni fiducia segretaria. Telefonare 518-177. A22584

STENODATTILO lingue contabilità desiderosa avviarsi movimento commerciale industriale impiegherebbesi semigratuitamente. Telefonare 518-177. A22584

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza francese secondo impiego. Tel. 31-190. Impiegherebbesi. A23352

STENODATTILOGRAFA 21enne primo impiego impiegherebbesi zona Nizza, Porta Nuova, Mirafiori, Orbassano. Telefonare 300-835.

TRENTACINQUENNE pratico [illegible] con patente massima serietà volenteroso qualsiasi lavoro anche persona fiducia. Telefonare 336-002. A18836

TRENTASETTENNE sposata perfetta francese aiuto contabile paghe, occuperebbesi seria ditta. Telef. 383-374 ore pasti

TRENTENNE seria volonterosa pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta migliorando posizione. Tel. 275-398 ore pasti. A23296

VENTIDUENNE istruita cerca qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 858-336.

VENTISEIENNE operatore IBM, esperienza, buona pratica lavori ufficio, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ». A23318

VETRINISTA pratica vendita confezioni tessuti calzature offresi. Telef. 696-445.

CAMERIERE francese spagnolo tedesco cerca posto stagione in riviera. Filippi, via Cuneo 49. A23261

CONIUGI mezza età cercano portineria, garanzie. Telef. ore 8-12: 589-631.

CONIUGI mezza età, pienotesi, senza figli, cercano convivente portineria, preferibilmente in stabile nuovo. Si assicurano serietà e referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3219 — Torino ».

AIUTO cameriere bravo cerco. Caffè Ristretto, piazza 18 Dicembre 1. A23298

AIUTO commessa bar pasticceria ottima sistemazione cercasi. Tel. 389-575.

AIUTO commessa giovane cercasi. Presentarsi il pomeriggio panetteria corso Peschiera 202 bis. A23336

ALBERGATORI, pialiatori, frezatori per importante industria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ». 23833

APPRENDISTE maglierista 14-15enni assume maglificio Kelly, Lagrange 29.

APPRENDISTI ragazzo e ragazza 14-15 anni cercasi per officina meccanica, via Parma 52.

APPRENDISTI tornitori quattordicenni avviamento cercansi officina meccanica. Telefonare 731-031. A22968

ASSUMESI abile tintore lavandaio. Telefonare 260-389. A22471

ASSUMESI operaio prima categoria come operatore collaudatore vice capo reparto. Scrivere: « Fis », frazione Regina Margherita. A22914

ASSUMIAMO artigianiatore stampista dachelista espertissimo. Telefon. 396-288.

ASSUMIAMO apprendista commessa 14-15enne negozio filati lana. Tel. 53-016.

ASSUMO ragazzina apprendista volenterosa aiuto casa negozio. Mobilificio, Garibaldi 13. A16931

AUTISTA carico scarico trasporto ferro, patente nafta anni 25-50. Scrivere sulle rendendo dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ».

AUTISTA referenziatissimo cerca privato per servizio saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ».

AUTISTA robusto pratico Tigrotto e meccanico Macchi cerchiamo per servizio in città. Età 20-25 anni possibilmente pratico ramo edilizio. Presentarsi Provera, corso Napoli 32, telef. 276-998.

AUTISTI fattorini diesel, massimo venticinquenni, presenza, referenze. Minerva, Botticelli 21. A15531

AZIENDA metalmeccanica cerca giovani tornitori tanta, tornitori parallelo, addetti presse, serietà, esperienza, lavoro sicuro e vantaggioso. Telefonare 661-333.

BUON stipendio tuttofare 22-30enne servizio fisso, cerca famiglia 4 adulti. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». 22870

CALZATURIFICIO cerca ragazzo e ragazza 14-16 anni. Presentarsi via C. Colombo 2 bis. A16838

CAMERIERA buon anche ultrasessanta cercasi per casa signorile quattro persone adulte. Escluso cucinare. Stipendio, trattamento ottimo, camera con bagno, libera uscita. Lavoro non pesante con aiuto donna 8 ore. Indicare referenza controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ». A22984

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi: Celli, Pietro Micca 9. A17618

CAMERIERA sala referenziata cercasi, stagione mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino ». A23354

CAMERIERA ragazza tagliatrici e stiratrici provetta, paga massima. Telefonare 70-827. A23405

CANTANTI orchestrali cercansi iniziato Concorso Regionale. Mascaro, via Carmine 11. A23360

CARPENTIERI e muratori cercansi. Telefonare 384-885 Torino. A15590

CARPENTIERI, soldatori capaci, industria metalmeccanica cerca subito, buona retribuzione. Telefonare 890-780.

CARROZZERIA cerca operai fabbri ferratori saldatori. Via Spalato 50.

DARTIERA cerca energico capo macchina grande esperienza, recente fabbricazione cartoncino con almeno 4 tamburi senza tavola piana con o senza monolucido. Inviare serio curriculum specifico Cartiera Ciacci, San Marino.

CERCANSI saldatori elettrici per lavori trasferta Torino. Telef. 273-893.

CERCANSI meccanici aggiustori interessante inviera. Presentarsi Ennes, via Cantalupo 37. A16519

CERCANSI aggiustatori ed addetti presse ed apprendisti. Via Stampalia 1, borgata Lesna, telef. 31-158.

CERCANSI aggiustatori stampisti e operaio tornitori fresatori I-II categoria. Telefonare 771-153.

CERCANSI carpentieri fabbri specializzati carpenteria meccanica. Telefonare 200-217. A16567

CERCANSI fabbri pratici tubolare. Telefonare 260-951. A23008

ABILISSIME lavorante-aiutante confezione fantasia cercansi. Pinto, via Cavour 8.

ACCOMPAGNATRICE istruttrice capace direzione officina dodici operai cercasi, buona sistemazione, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3219 — Torino ».

AIUTO cameriere bravo cerco. Caffè Ristretto, piazza 18 Dicembre 1. A23298

AIUTO commessa bar pasticceria ottima sistemazione cercasi. Tel. 389-575.

AIUTO commessa giovane cercasi. Presentarsi il pomeriggio panetteria corso Peschiera 202 bis. A23336

ALBERGATORI, pialiatori, frezatori per importante industria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ». 23833

APPRENDISTE maglierista 14-15enni assume maglificio Kelly, Lagrange 29.

APPRENDISTI ragazzo e ragazza 14-15 anni cercasi per officina meccanica, via Parma 52.

APPRENDISTI tornitori quattordicenni avviamento cercansi officina meccanica. Telefonare 731-031. A22968

ASSUMESI abile tintore lavandaio. Telefonare 260-389. A22471

ASSUMESI operaio prima categoria come operatore collaudatore vice capo reparto. Scrivere: « Fis », frazione Regina Margherita. A22914

ASSUMIAMO artigianiatore stampista dachelista espertissimo. Telefon. 396-288.

ASSUMIAMO apprendista commessa 14-15enne negozio filati lana. Tel. 53-016.

ASSUMO ragazzina apprendista volenterosa aiuto casa negozio. Mobilificio, Garibaldi 13. A16931

AUTISTA carico scarico trasporto ferro, patente nafta anni 25-50. Scrivere sulle rendendo dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ».

AUTISTA referenziatissimo cerca privato per servizio saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ».

AUTISTA robusto pratico Tigrotto e meccanico Macchi cerchiamo per servizio in città. Età 20-25 anni possibilmente pratico ramo edilizio. Presentarsi Provera, corso Napoli 32, telef. 276-998.

AUTISTI fattorini diesel, massimo venticinquenni, presenza, referenze. Minerva, Botticelli 21. A15531

AZIENDA metalmeccanica cerca giovani tornitori tanta, tornitori parallelo, addetti presse, serietà, esperienza, lavoro sicuro e vantaggioso. Telefonare 661-333.

BUON stipendio tuttofare 22-30enne servizio fisso, cerca famiglia 4 adulti. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». 22870

CALZATURIFICIO cerca ragazzo e ragazza 14-16 anni. Presentarsi via C. Colombo 2 bis. A16838

CAMERIERA buon anche ultrasessanta cercasi per casa signorile quattro persone adulte. Escluso cucinare. Stipendio, trattamento ottimo, camera con bagno, libera uscita. Lavoro non pesante con aiuto donna 8 ore. Indicare referenza controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ». A22984

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi: Celli, Pietro Micca 9. A17618

CAMERIERA sala referenziata cercasi, stagione mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino ». A23354

**CA

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continuo da pag. 11)

CERCANSI lavecaule e aiutante sarta. Telefonare 253-218. A22854

CERCANSI operai qualificati falegnami servramentisti. Scrivere specificando età studi lunga di nascita curriculum. Continuasi offerta prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ».

CERCANSI volenterose apprendiste maglieriste 14-16 anni. Telef. 280-329.

CERCASI abile tornitore a [illegible] Fiat, Rivalta. Telefonare 774-568, ore 19-20. A20784

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice via Giuseppe Verdaera 27. A23002

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice massimo 15enne. Telef. 521-487.

CERCASI aiuto pettinatrice 16-17enne, zona Francia. Telef. 757-328. A22885

CERCASI apprendista cameriera e maglierista. Telefonare 399-986. A22040

CERCASI apprendista commessa panetteria vitto, alloggio. Via Carlo Alberto 41

CERCASI apprendista [illegible] 15-17enne. Molino corso R. Parco 73. A23056

CERCASI apprendista sarta mano donna. Telef. 536-712. A22346

CERCASI apprendista 14-16enne. Tessuti [illegible], corso Francia 133. A23001

CERCASI [illegible] 15-16enne provata capacità ed esperienza per frequenti lunghi viaggi, massima referenze controllabili, [illegible] stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ».

CERCASI carrozziere qualificato disposto recarsi ovunque, lavoro sicuro, ottimo trattamento. Telefonare 264-237.

CERCASI commessa negozio alimentari. Telefonare al n. 549-358. A18746

CERCASI commessa per negozio mobili. Telefonare lunedì al 23-879.

CERCASI commessa pratica mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7248 — Torino ». A17461

CERCASI [illegible] pratica tessuti. Telefonare 690-148. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino ». A17320

CERCASI coppia domestico esoco tuttofare, [illegible] referenze. Telef. [illegible]

CERCASI domestica fissa 17-30enne casa e negozio, 2 persone sole. Gazzetto, via Tunisi 19 (pasticcio). A23063

CERCASI donna 30-40enne pratica casa cucina, [illegible] persone adulte sposa 9-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A18848

CERCASI fresatore 1ª categoria pratico lavorazione stampi materie plastiche su fresatrice Oerlikon n. 4. Carrara & Matta, via Onorato Vigliani 24.

CERCASI garagista veramente pratico. Telefonare 597-126. A23087

CERCASI giardiniere [illegible] età, camera ammobiliata e riscaldamento. Presentarsi Moffetto, strada 8, Vito 65.

CERCASI giovane elettricista per impianti edili, Telefonare 539-903. A23219

CERCASI molatore vetri. Telef. 760-712.

CERCASI pettinatrice [illegible] per Saint Vincent. Telefonare 26-56. A18825

CERCASI posto [illegible] Durando via Roma 77, praticissima commessa reparto confezioni per signora, buon stipendio, provenza, posti occupati. A21770

CERCASI ragazza o donna tuttofare fisso referenziata pratica cucina. Tel. 363-131

CERCASI ragazzina per lavori domestici. Furno, [illegible] Umberto 23. Telefonare 870-001. A22301

CERCASI [illegible] aiuto pasticciere. Crema, corso Racconigi 20. A22983

CERCASI ragazzo 15-16 anni [illegible] commissionari triciclo, Piazza Gloria 28 angolo Cellini, fabbrica radiatori.

CERCASI tuttofare, 15-17enne. Telefonare 582-623. A23031

CERCASI vetrinista un giorno settimana per allestire elegante vetrina Impermeabili et confezioni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ».

CERCO abile aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 611-942. A23493

CERCO apprendista meccanico motociclo- ter 15/16enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». 21182

CERCO coniugi pensionati, guardiani casa collina, pratici giardinaggio. Telefonare 682-785. 74

CERCO 14-15enne aiuto [illegible] negozio calzature. Telef. 293-597.

CINEMA circuito cerca operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ». 20008

COMMESSA 18enne bella presenza e ragazza 14enne per confezioni cerimoniali. Telefonare 697-294. A23087

COMMESSO imballatore pratico tessuti ingrosso cerimoniali. Millisenio, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7315 — Torino ». A18835

CONIUGI cercano tuttofare giovane pratica cucina, [illegible] controllabili. Telefonare 44-668. A20593

CONIUGI senza ali [illegible] portineria, giardinaggio. Telefonare ore 8-12: 593-831.

COPPIA cameriera-cuoca domestica pratichissimi, massime referenze cerimoniali, ultimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1041 — Torino ». A21961

CUOCA provetta cerca famiglia mesi luglio agosto settembre per casa al mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1089 — Torino ». A22993

CUOCA 40-50 anni cerimoni mensa cantiere meridionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5186 — Torino ». A22370

DOMESTICA fissa cerca subito famiglia tre persone adulte. Ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 680-465.

DONNA tuttofare modia età, sana, [illegible] referenziata cercasi per studio dentistico cambio alloggio e modesto compenso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5173 — Torino ». A22294

DONNE cerimoni offresi [illegible] bachelite lamiera. Telefonare 883-277.

FABBRI-saldatori-carpentieri ferro assumiamo. Telefonare 21-843. A22871

FABBRICA cassaforti, mobili metallici assume operai provetti lamieristi, saldatori, oppendisti. Presentarsi Sereno, via Lanzo 9. A23089

FALEGNAME ebanista 25-35enne abilissimo attivo, conoscenza Calgeo, uso macchine, assumesi subito miglioramento [illegible] per [illegible] volentieroso cui affidare complete lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ». A16081

FALEGNAMI qualificati cercansi nuovo stabilimento. Berardi Francesco, via Settimo, Brandizzo. A22169

FAMIGLIA distinta due persone centro città cerca cameriera fissa, mensile massimo, casa sola religiosa. Scrivere ufficio posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 20034

FAMIGLIA signorile cerca donna mezzo servizio referenziata. Telefonare 47-977 ore pasti. A23412

FRESATORE anche anziano purchè capace cercasi. Presentarsi suo ufficio, Pastore, piazza Maria Teresa 7. 21207

FRESATORI aggiustatori lamieristi specializzati cercansi. Rivolgersi Ramoli, v.le Monfalcone 78. A22951

GIARDINIERE cercasi per villa Torino anche solo due ore giornaliere però capaci potare rose predisposte giardino. Scrivere ufficio posti occupati: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». 20034

GIORNATA 3-19 oppure fissa assumo tuttofare. Gliflo, via Boucheron 9.

GUARDAROBIERA perfettibilmente fissa cerca casa signorile. Esigesi referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità stampa 4-969 — Torino ». A13293

INDUSTRIA cerca energico sorvegliatore diurno e telefonista provetto. Esigesi curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino ». A23050

INDUSTRIA cerca [illegible] 1ª categoria attrezzista. Aggiustatore 1ª categoria possibilmente stampista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ».

MAGLIFICIO Ketty assume macchinista abilissima su rettilinee. Presentarsi, La[illegible] 20. 222

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici cerca persona seria desiderosa lavoro con ambizioni di guadagno e carriera manoscrivere specificando età studi lunga di nascita curriculum. Continuasi offerta prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ».

INTRODOTTO casalinghi mobilieri elettricisti cercasi Alpor, via Campana 15 c.

MANOVALI cerca importante segheria Torino, Preavvisarsi automezzo km. 1. Telef. 260-920. A12702

MOTO rigeneriamo. Cercasi 18enne provetto. Presentarsi via Don Bosco 31.

ODONTOTECNICO capace [illegible] lavorazioni compreso acciaio e buon modellatore scheletrati, cercasi da importante laboratorio, ottima retribuzione e possibilità di miglioramento. Scrivere « Pubblicità Stampa 2359 — Torino ».

OFFICINA meccanica cerca apprendisti ed operatori tornì automatici preferibilmente pratici Index. Telef. 76-973.

OFFICINA [illegible] cerca apprendista quattordicenne. Lanmarri, via Maria Vittoria 35. A23028

OFFICINA meccanica cerca urgentemente tornitore di prima e seconda categoria e apprendista. Telef. al 772-940.

OPERAIO, esperto [illegible] stampi termoplastici, preparazione tecnica adeguata cercasi da industria 50 dipendenti. Preciisare curriculum, capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9427 — Torino ». 22756

PASTICCIERE aiuto ci cioccolattaia pratici mignonsiati cercasi. Bazzo, Frejus 102

PETTINATRICE cerca aiutante pregasi ario, manicure, veramente pratica. Telefonare 892-838. A18563

PETTINATRICE cerca apprendista 14-16enne. Telefonare 812-065. A22276

PETTINATRICE senza lavorante capace, femminile abile [illegible] Tel. 663-388.

PICCOLA famiglia assume tuttofare fissa e giornata, ottimo trattamento. Telefonare 753-042. A23039

QUATTORDICI-18enne cercasi aiutare vendita calzature banco mercato. Telefonare 767-802. A23492

RAGAZZA [illegible] ad ore cercasi da distinta famiglia solo due persone buona [illegible]. Scrivere ufficio posti occupati presso « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ».

RAGAZZA tuttofare fissa volenterosa, referenziata, anche principiante cerca famiglia. Telef. 818-433. A23013

RAGAZZO 15-16enne per bar cercasi. Telefonare 46-230. A22296

RAMMENDATRICI provette abili uomo cercansi. Età 18-30. Presentarsi Pocis, corso Emilia 6, Torino, preferibilmente ore 8,30-11. 20005

REFERENZIATA tuttofare ore 9-17 ed domenica mattina [illegible] trattamento. Telefonare 771-100. A17308

RISTORANTE Pigna d'Oro, Pino Torinese cerca aiutante cucina giovane.

SALDATORE subito per impianti termici cercasi. Telefonare 56-434.

SALDATORI [illegible] per tubazioni montatori impianti idrotermosanitari elettricisti tornitori assumonsi. Telefonare [illegible] 658-033. A17733

SALDATORI elettrici saldatura manuale, saldatura lamiera, cercasi da [illegible] siderurgica. Presentarsi I.T.A., strada del Drosso 132, Torino. A23060

SIGNORA sola con bambina cerca donna per governo casa, referenze. Telefonare 887-472. A16681

SOCIETA' senza elettrotecnico di adibire installazioni industriali militare[illegible], Età non superiore anni 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

STAMPISTA provetto trancistura lamiera fine cercasi, Telefonare 882-377.

STIRATRICE perfetta e apprendista stiratrice cercansi. Presentarsi Tintostireria, via [illegible] 252. A23256

TAGLIENTE con modello ci abilissime confezioniste [illegible] guaine reggiseni cercansi. Telefonare 765-689. A23054

TAGLIATRICI e stiratrici provette camiceria assume, paga massimo. Tel. 70-927.

TORNITORE [illegible] aggiustatore primo [illegible] da officina costruzioni meccaniche, trattamento adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1036 — Torino ».

TRENITORE giovane II abile e apprendista rettificatore cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5193 — Torino ».

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi con bambina. Telefonare [illegible]

TUTTOFARE pratichissima giornata completa cercasi da famiglia, zona [illegible]. Telefonare 584-354. A23063

18 PIAZZISTI, MAPPE. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO personale femminile propaganda [illegible] più percentuale. Soc. Olden, via Lamarmora 13.

AUTISTA 25enne piemontese proprietario auto [illegible] offresi eventualmente saltuariamente lavori fiducia, scattore, rappresentante, referenziatissimo. Telef. 796-136.

CASA produttrice adesivi, sigillanti industriali cerca per Piemonte referenziati rappresentanti introdotti industrie legno, automobilistiche, calzature, edilizia. Casella 306 T, SIP, Milano. 22863

CERCANSI introduttori[illegible] Torino alimentari e drogherie per vendita prodotti largo consumo. Telef. 21-000, A[illegible]

CERCANSI rappresentanti vini pregiati astigiani, zona Torino, vicinanze. Scrivere: Cantina Sociale, Fontanile (Asti).

CERCASI piazzista introdotto confezionisti, carterie, affidare vasto campionario nation impermeabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

CERCASI piazzista macchina propria introdotto edili locali stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5182 — Torino ». A23323

CERCHIAMO rappresentante introdottissimo produttori vinicoli, Brentanova, Foro Bonaparte 51, Milano. 22868

CERCO rappresentanza confezioni avendo grandioso centralissimo negozio licenza vendita. Telef. 60-751. A[illegible]

ESCLUSIVA vendita prodotto forte guadagno affidasi introdotti alimentari Lombardia, Piemonte. Scrivere: Pubbliman, casella 290, Brescia. 22810

FABBRICA accessori moto cerca rappresentante introdotto per Piemonte e Liguria. Referenze. Casella Pubbliman 43 C, Bologna. 22865

FABBRICA specializzata costruzione serramenti alluminio anodizzato cerca rappresentante. Pubbliman, casella 381, Bergamo. 22965

FARMACEUTICO laboratorio cerca propagandisti Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli possibilmente laureati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ». A21772

GROSSISTA orologi e forniture cerca viaggiatore zona Piemonte. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5195 — Torino ». A23358

IMPORTANTE industria pesci e specialità ittiche conserviere cerca agenti introdotti [illegible] alimentari, Provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9444 — Torino ». 22867

IMPORTANTE industria [illegible] cerca produttori ultima retribuzione, residenti Torino. Tel. 22-823 ore ufficio. A22913

IMPORTANTE organizzazione librario scolastico cerca produttori per Torino. Cuneo, Alessandria conoscenza settore scuole elementari, medie, possibilmente insegnanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3294 — Torino ». A22863

IMPORTANTE società costruzioni meccaniche carpenteria varie cercherebbe rappresentante Piemonte. Casella 1425 M. [illegible], Genova.

IMPORTANTI marche orologi cercansi [illegible] per Piemonte già introdotte clientela del ramo. Richiedonsi automobile [illegible] garanzie reali per campionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9432 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica assume laboriosi propagandisti scientifici specialità mutualizzabili provincie Piemonte, [illegible] tassi anche proposte collaborazione abbinate altre attività professionali. Inviare solo offerta manoscrive curriculum precise, referenze. Casella 396 M, SIP, Milano. 22809

INDUSTRIA primaria preparati broda cerca rappresentanti referenziati introdotti mense ci collettività. Cassetta Pubbliman 41 C, Bologna. 22865

ISTITUTO informazioni commerciali cerca produttori introdotti industrie adeguata retribuzione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3264 — Torino ». A23021

LUBRIFICANTI introdotti auto industria concediamo esclusiva provincie Piemonte, Cassetta 1487 M. SIP, Genova. 22809

PRIMARIA industria dolci bendo ci prodotti alimentari cerca rappresentanti introdotti esperti ramo zone libere. Scrivere solo referenziati. Cassetta Pubbliman 41 C, Bologna. 22865

RITORNANDO a San Paolo del Brasile cederebbe ad ottimo piazza commerciale interessenze[illegible] articoli, [illegible] tecnici, per eventuale propaganda e rappresentanza. Telefonare nelle ore dei pasti 661-373. A23004

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugali e Nuova Italia 2 Pio Quinto 20, tel. 682-110, 683-376.

AGENZIA presente Istituto tranviario [illegible] privato, prematrimoniali. Accertamenti, Pettenati, telef. 47-272. Carlo Alberto 29-31. 7166

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 883

A automobilisti si concedono finanziamenti su autoveicoli. Interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 12. Telef. 520-297. 244

ADRIANO Giulietta T. I., agricol, 103, 600, 500, belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 20

ACQUISTO contanti da funzionario 600, 500 sei mesi, 1300. Tel. 46-239 ore ufficio. 264

ACQUISTO 600 fuoriserie seminuova ultimo stato. Telefonare 252-967.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti, L'Agua, piazza Carlo Felice 67. Telefona re 48-007. 183

AFIA concede rapidissimo prestiti, anticipazioni, sovvenzioni immobili autoveicoli, lunghe rateazioni, massima riservatezza. Pietro Micca 18, piano 2°, telefono 48-631. A16837

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autostar Romeo presta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 533-484. 20142

ALL'AUTOACCENDA, Lagrange 13, compra! da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi Appia III serie, 1900 tremila km., 1400 A nuova, 1200 [illegible] 600. Rateazioni. Tel. 538-652.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telef. 42-535: Flaminia, Appia II, Apia Farina, B 12 [illegible], B 24 [illegible], Giulietta T.I., D.K.W. 1500, Daufine, 1200, 600 nuovissima, assolutamente 100. Cambi, rateazioni.

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L, 1100 Elr. 613, Jeep, vendonsi, Bonsolo, via Basilia 20. Telefono 20-207. 272

AUTOMOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 103, lusso, 1000, 600, 1400. Telefono 276-931. 22818

AUTOMOLEGGIAMO con senza [illegible] nuove 600, 103, TV, 1400, 1300. Miguola, Princ. Tommaso 12, tel. 46-864.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer cabrioleti, 103, 500 belvedere, 500 giardinetta, 500 camioncino ed altre occasioni. Compra vendita cambi rateazioni. Autofarm, Accademia Albertina 3, telefono 882-922. 20846

BELVEDERE ultima privata vende. Telefonare 540-532 ore dei pasti.

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, 500, 1100 E L R camioncino, cambi, facilitazioni. Fo 43. 182

CAMBIERei vendereI bellissima 103 (1955) nera, perfetta, con millaiaria. Telefonare 753-578. A22012

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20743

COMPRO rottami qualunque automobile. Permuto, preavviamenti, consegno subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Rivolgo, Gaz Quattro 4 bis. 8741

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500. Multiple, familiari Viotti, giardinette, lussuosi, 1400, Arbea, modelli tipi, vendiamo, permutte, [illegible] Vigone 44. 68

O.M. Successore, Francia 21, tel. 753-969 vende conto clienti Tigrotti e Leoncini ribaltabili, 615 furgoni, e cassonetti, Chevrolet metano, 1100 Elr. 109, 103 furgone gas ecc. 20674

PIEMONTE Autoagenzia, Tonini 139, telef. 670-092, 103 ogni tipo 600, 103 familiare, multiple, 500 belvedere. Aurelia B 12, B 15, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 Elr. Rateazioni.

PRATICHE voltazioni automobilistiche prezzi modici. « Gillio », via Bonelli 9. Telef. 521-974. [illegible]

PRIVATO a privato 600, 1959. Telefonare ore pasti 298-489. A23434

PRIVATO vendo Bianchina speciale, km. 6000. Telefonare 682-780. A22930

PRIVATO vende ottima 600 perfetta 6 mesi. Telefonare 794-432. A23317

PRIVATO vende privata 600 C 1963 perfetta condizioni. Telefonare 753-103.

PRIVATO vende 500 C belvedere 1952, Alfarome. Via Torricelli 4. 20

RENAULT Floride Dauphine presta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 533-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, secondo serie, con garanzia, vende, permuta, massima convenienza. Dario Tirn, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

1400 '56 motore ultima privata vende. Canei, via Baretti 7, telef. 697-353.

1400 A perfetto qualunque prova, gommatissimo, privato vende. Visibile Gattiari 35. 42

1900 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 687-814.

21 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ADRIANO Alpino ciclomotori motoleggeri Mi-Vu, Rumi, motocicletta 53.000 151.000. Visitateci, Mamoda 55, Gagliardo

ADRIANO modelli 1960 Motom, Bianchi, Valo nuotica alle migliori facilitazioni occasioni diverse, compro vendo cambio ripara qualsiasi moto. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 379-961. 15

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra moto con autoscuola nuova usata. Bonafous 2. 3115

BIANCHI Concessionario Cavoia, Bicicletta speciali corsa, viaggio, [illegible] rateali. Giulio Cesare 156. 21425

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi Via Cavarena 2.

COVELO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, minimo 2 %, 6500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lanfranchi, corso San Maurizio 29, telefono 56-589. 21153

DUCATI ressaniacinque quattro tempi, seminuovo privato vende contanti. Telefonare 47-208. A23008

ITOM ultima novità lire 54.800, scooterino 85.500, Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA produzione 1960, 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, fari a contraltisonetti incorporati sul manubrio, 4 marce, [illegible] centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484. [illegible]

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, tel. 273-357. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via Vibò 25, telef. 295-444 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Brero, via Goethe Comasri 26, telef. 662-307. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Cavoia, corso San Maurizio 29, telef. 56-589. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Dutilio, via Domodossola 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 300-344. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Mortagne 17, telef. 272-146. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Passar, via G. da Verazzano 65, telef. 558-801. [illegible]

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 43-063. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Rocco, piazza Vigliardi Paravia 8, telef. 772-343. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-413. 240

MOSQUITO 62 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori dei nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggera Garelli 70. Motocarri Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provinciali, Rivoira, corso Brescia 44. Telef. 772-510. 20796

MOTOFURGONCINI Ape prenotazioni, ottime occasioni. Moroni, Unione Sovietica 260, telef. 293-630. [illegible]

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, esame rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25, corso Vittorio 26. 20503

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali [illegible], Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

MW 48, nove modelli da lire [illegible] a 130.000, 175 Supermax [illegible] e 256.000, 250 Supermax 285.000. Prezzissimo. Bonafous 2. 17303

NUOVO motofurgone Piaggio 1,5 p 7 quintali esposto da Covoia. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

OCCASIONE rateazioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 21425

VOLETE rimorcare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 163, telefonare 293-628. 20142

30.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Ginca, Giulio Cesare 152. Telefono 21-606.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo senza cauzione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Telefonare 813-172. 9627

A' prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via C. Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 653-598. 482

ACQUISTA botteglie, ferro, libri, dischi, soprammobili [illegible] vari. Tel. 752-946.

ACQUISTA private, servizio thè argento; stania vicone; smeraldo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTATE macchine maglieria, occasioni sensazionali, prezzi propagando. Giannero, Monte Pink 16. 16619

ACQUISTO libri, pago bene, [illegible] stassari, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 554-376. 21564

AFFARONE svendo camera letto sala vestito macchina. Pettinaria 5, Secondo 23

AFFARE mancato matrimonio svendo mobili nuovissimi. Facilito pagamento. Telefonare 870-871. A22972

AFFARONE trasferendomi svendo camera [illegible] sedie pelle. Telefonare 876-894. A18841

AL Centro Radio, 2. Secondo 42, cambiassi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a getimo, novità assoluta. Telefonare 888-253.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Civil, camere letto tutti stili, [illegible] pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE sede liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21402

ANTIQUARIATO barocco veneziano, imperio, consolle, specchiera, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ANTICHITA' nuova apertura negozio in Chieri piazza Umberto 21. A23328

ARMADI-guardaroba, [illegible] sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Maxini 44.

APPROFITTATE Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, libelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza vendono direttamente ai privati, forti risparmi. Rateazioni facili. Informazioni telefonando 751-943. A17833

ARTIGIANO vende poltrona-letto 18.000, scaletto 24.000. Accademia Albertina 25 cortile. A15304

ARTIGIANO per rinnovo licenza vende a prezzi [illegible] mobili di ogni genere. Entrata libera. Telef. 883-396.

ARTIGIANO vende poltrona-letto 19.000, soli letto 25.000. Acc. Albertina 25, cortile. 396

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio [illegible]. Piazza Vittorio 3, 3° piano 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze pegni, Telef. 521-613.

DEBITI: macchina maglieria fama mondiale Mahlit recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 529-930. 256

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi [illegible]. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 41. 9018

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente [illegible], cambi, Gribaudi, Firenze 27. Tel. 273-839.

FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 25.000, garanzia, serietà, vendo solo Bricco, corso Vittorio 26. 20312

GRATUITAMENTE viaggerete per acquisto mobili in Brianza. Telef. 297-464.

IMPERMEABILI signora uomo rolanyl nylon modelli nuovi. Calvo, Principe Tommaso angolo Berthollet. 267

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9081

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produzione di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 529-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital. Consulta 8. Robinetti, [illegible]. 20327

MEBBIA. Alienazione, svendita eccezionale piazza Vittorio 7, angolo 33. 207

MOBILI « Casabella » senza esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via [illegible] 4. Telef. 531-107.

MOBILI, lavorazione di Canth, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 9005

MOBILI vari, piumoduvet provenienza fallimentare occasione vendesi. Andrea Doria 27. A23016

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 2 angolo piazza Carignano, telefono 538-812: tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Diotesave. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili vostri valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-821. 11042

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendiliate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Prezzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni verniciatura poliestere 24.000, divanletto 29.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni fino porte 24.000, con rinire 36.000, tre porte, quattro porte, 3 porte con o senza specchio, lucidale a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Corti, Monteviso 4, Torino (Succursale, via Sostiero 13, Borgo San Pietro). 13641

OCCASIONE vendo per inutilizzo carrozzella Mosquito 48 semilusso tre marce, molleggiata. Telefonare 562-560, festali dopo ore 18. A23413

OCCASIONI bellissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canaveslo, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. 4168

OCCASIONISSIMA macchina per maglieria rettilinea 13/100 vendesi. Telefonare 737-876. A[illegible]

PELLICCIA persiano, giacella, colli. Riparazioni, pulitura. [illegible]. Lagrange 21 (sonneriggio). A15164

PER Collo iscritto, ottima genealogia, privata cerca accompagnamento femminile iscritta Enci. Telefonare pasti 792-324.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 8, 18, tel. 81-542. Rappresentante pianoforte Steinway, Berkscin. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (cortile scale). Rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7807

PIANOFORTI « Cremonia », via Lagrange 3, telefono 555-211. Arrivi [illegible] modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIUMA, d'oca e di gallina vasta compera. Telefonare 789-460. A22258

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-054. A21748

REGALATE [illegible] costumi bagno. Telefonare ore pasti 554-312. A23288

VENDESI 35.000 persone larice lunghezza 3,70 per 2,30, altre 2,41 per 2,20, altre ferro vetri 3,16 per 3,45, frigorifero 800 litri, porte persiane Savoire, Fedeli, via Alberina 27. A20972

Il TRIPLO RISO (V7) - la più sensazionale novità della gastronomia mondiale - ha conquistato in pochi mesi anche il mercato italiano per la sua squisitezza e la sua inalterabilità.

Super-energetico naturale al 100 %, senza alcuna aggiunta artificiale di sostanze sintetiche, il TRIPLO RISO (V7) è un boccone ghiotto per la tavola e un alimento prezioso per le diete.

Produzione e distribuzione: ITRIS - Industria del Triplo Riso - S.p.A. - Via Berthollet 46 - TORINO

TRIPLO RISO V7 è riso intero TRIPLO RISO V7

ACCERTAMENTI intestabili, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque e Italpol a Madama Cristina 111. Telef. 687-876.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-